

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

56^a SEDUTA

MARTEDÌ 17 LUGLIO 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	31,32,35,37,42
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	31
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	33
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	33
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	34
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	36
IPPOLITO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro</i>	37,39
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	38
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	38
DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle)	40
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	41

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Parlamentare speciale Statuto e materia statutaria)	10
--	----

Congedi	4,20
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6
(Comunicazione di ritiro della n. 264 e della n. 281)	10

Mozioni

(Annunzio)	9
(Seguito della discussione di mozioni):	
PRESIDENTE	10,13,14,16,17,20,23,26,27,31
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	12
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	13
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	16
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	16,17,19,22,23,28,29
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	22
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	26
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	29

ALLEGATO 1

Interrogazioni	43
Interpellanze	53
Mozioni	63

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta	69
---	----

numero 49 degli onorevoli Tancredi ed altri
 numero 90 degli onorevoli Palmeri ed altri
 numero 14 degli onorevoli Pullara ed altri
 numero 9 degli onorevoli Di Paola ed altri
 numero 115 degli onorevoli Campo ed altri
 numero 117 degli onorevoli Cancelleri ed altri

ALLEGATO 3**Risposte scritte ad interrogazioni 82**

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 49 degli onorevoli Tancredi ed altri
numero 90 degli onorevoli Palmeri ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:
numero 14 degli onorevoli Pullara ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 9 degli onorevoli Di Paola ed altri
numero 115 degli onorevoli Campo ed altri
numero 117 degli onorevoli Cancellieri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.40

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 55 del 10 luglio 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Gucciardi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni.

PAPALE, *segretario*:

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 49 - Chiarimenti circa il riaccertamento straordinario dei residui contabili.

Firmatari: Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Ciano Gianina; Foti Angela; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 90 - Chiarimenti sulla situazione patrimoniale di Airgest S.p.A.

Firmatari: Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciano Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità

N. 14 - Chiarimenti sull'emergenza rifiuti con particolare riferimento al comune di Licata (AG).

Firmatari: Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 9 - Interventi in favore del porto turistico di Gela (CL).

Firmatari: Di Paola Nunzio; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 115 - Misure urgenti per il porto di Donnalucata (RG).

Firmatari: Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 117 - Realizzazione dell'arteria di collegamento tra i Comuni di Alcara Li Fusi e Sant'Agata di Militello (ME).

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

PAPALE, *segretario*:

- Norme in materia di promozione dei metodi sostitutivi alla sperimentazione animale e istituzione del Comitato etico regionale per la promozione di metodologie sostitutive alla sperimentazione animale (n. 295).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 12 luglio 2018.

- Aiuti alle imprese e misure agevolate (n. 296).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone, Gallo, Milazzo, Cannata, Genovese, Mancuso, Papale, Pellegrino, Ragusa e Savona il 12 luglio 2018.

- Norme fondamentali per la tutela, la conservazione e la promozione dei Castelli federiciani in Sicilia (n. 297).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 12 luglio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

PAPALE, *segretario*:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi per il settore ittico. Nuove disposizioni in materia di pesca nel mediterraneo (n. 292).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 10 luglio 2018.
Parere V.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA'(IV)

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio (n. 294).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 10 luglio 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare (n. 293).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 10 luglio 2018.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

PAPALE, *segretario*:

N. 241 - Notizie sulla Deliberazione n. 120 della Giunta regionale e Decreto n. 57 dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Assenza Giorgio

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione.

PAPALE, *segretario*:

N. 240 - Ripristino dell'area boschiva di Monti Rossi nel Comune di Nicolosi (CT).

- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea
Barbagallo Anthony Emanuele

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PAPALE, *segretario*:

N. 239 - Utilizzo del farmaco oncologico 'Ribociclib' nelle strutture sanitarie regionali.

- Assessore Salute

Fava Claudio

N. 242 - Chiarimenti sui rifiuti scaricati sulla spiaggia di Triscina (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Foti Angela; Di Paola Nunzio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Trizzino Giampiero

N. 243 - Chiarimenti in merito alle procedure di reclutamento di personale comandato nelle aziende ospedaliere siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 244 - Chiarimenti in merito alla verifica e controllo delle attività di sanità pubblica veterinaria dell'ASP di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 245 - Chiarimenti in merito alla nomina di direttore della struttura complessa di igiene degli alimenti di origine animale dell'ASP di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 247 - Chiarimenti in merito al mancato completamento del transito dei dipendenti dalla società Belice Ambiente Ato TP2 alla S.R.R. Trapani Provincia Sud.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 248 - Interventi in merito al potenziamento dei presidi ospedalieri ricadenti nelle zone classificate ad alto rischio ambientale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Arancio Giuseppe Concetto; Lupo Giuseppe; Cafeo Giovanni; De Domenico Francesco

N. 249 - Errata applicazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 35 del 15 settembre 1997, avuto riguardo alle elezioni comunali di Castronovo di Sicilia (Pa).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Aricò Alessandro

N. 250 - Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula (PA).

- Presidente Regione

Aricò Alessandro

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PAPALE, *segretario*:

N. 69 - Istituzione delle ZFU in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Figuccia Vincenzo

N. 70 - Istituzione di zone economiche speciali nel territorio siciliano.

- Presidente Regione

Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Catanzaro Michele; Cafeo Giovanni; Cracolici Antonello; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Gucciardi Baldassare; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

N. 71 - Chiarimenti sulla gara di bacino orientale della Sicilia, relativa alla fornitura dei presidi ai pazienti stomizzati.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 72 - Istituzione del Parco nazionale degli Iblei.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo;

Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 73 - Realizzazione di impianti di compostaggio nel territorio della Regione siciliana.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 74 - Realizzazione di compostiere di comunità nel territorio della Regione siciliana.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 75 - Riduzione dei rifiuti da imballaggio e incentivazione delle filiere di recupero e riuso.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 76 - Realizzazione di impianti di trattamento del percolato prodotto dalle discariche di RSU.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 77 - Realizzazione di impianti di selezione del secco nel territorio della Regione siciliana ai fini di una efficiente ed efficace gestione del ciclo dei rifiuti.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 78 - Fruizione al pubblico della spiaggia di Mazzarrò (ME).

- Assessore Territorio e Ambiente

Barbagallo Anthony Emanuele

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

PAPALE, *segretario*:

N. 116 - Efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale.

Marano Jose; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Campo Stefania; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 2/06/18

N. 117 - Bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale delle aree demaniali marittime siciliane inquinate.

Campo Stefania; Marano Jose; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 5/06/18

N. 118 - Scorrimento delle graduatorie di cui al PSR Sicilia 14/20, sottomisura 4.1.

Catanzaro Michele; Lupo Giuseppe; Cafeo Giovanni; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele

Presentata il 5/06/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro delle interrogazioni n. 246 e n. 281

PRESIDENTE. Comunico che, con nota *mail* del 12 luglio 2018, protocollata al n. 5205 del 16 luglio successivo, l'onorevole Cracolici ha ritirato le interrogazioni nn. 246 e 281, entrambe a propria firma.

Avverto che il relativo testo, rispettivamente, è stato trasfuso nelle interrogazioni nn. 284 e 285.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare speciale Statuto e materia statutaria

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 2 del 17 luglio 2018, la Commissione parlamentare speciale Statuto e materia statutaria, ha provveduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono stati eletti: presidente l'onorevole Elvira Amata, vicepresidente vicario Elena Pagana, vicepresidente Baldassare Gucciardi e segretario Giuseppe Milazzo.

A tutti vanno ovviamente i nostri auguri di buon lavoro.

Seguito della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione di mozioni.

Si procede con la discussione della mozione n. 109 «Gestione degli scali aeroportuali siciliani», a firma degli onorevoli Lo Curto, Savarino e Bulla. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Sicilia, terra di straordinarie bellezze naturali, paesaggistiche, storico/culturali e archeologiche di tutta evidenza e tali da costituire unitamente alle eccellenze enogastronomiche, sicura fonte di ricchezza per l'economia legata allo sviluppo turistico, a causa dell'arretratezza e inadeguatezza della rete infrastrutturale sconta un pesante ritardo nei processi di crescita economica e nella gestione del sistema territoriale;

le produzioni agricole e merceologiche del nostro territorio, oggi fortemente in crisi per effetto dei processi di globalizzazione che determinano l'invasione dei nostri mercati con prodotti che spesso sfuggono alle regole della tracciabilità e dei controlli sanitari vigenti nei e tra i Paesi dell'Unione europea, subiscono a loro volta un appesantimento dei costi dovuti all'oneroso trasporto su gomma che incide pesantemente anche nel contesto delle politiche del risparmio energetico e dell'inquinamento atmosferico;

le esigenze di mobilità cui i nostri cittadini sono obbligati per motivi di studio, di lavoro, di cure sanitarie o di semplice svago turistico rendono sempre più frequente e necessario l'uso del mezzo aereo con costi di notevole consistenza che gravano sui bilanci familiari e limitano di fatto all'essenziale i predetti spostamenti dalla Sicilia;

la condizione di insularità della Regione Siciliana, che questo Governo e questo Parlamento avranno il dovere politico/morale di affermare e far valere innanzi allo Stato Italiano e alle Istituzioni Europee in applicazione delle prerogative Statutarie, rende nei fatti sempre più indispensabile il potenziamento dei collegamenti aerei e impone una riorganizzazione delle politiche e dei processi di gestione del traffico aereo con nuovi e più competitivi sistemi di *governance* dei rapporti con le compagnie aeree;

la condizione di insularità è pure aggravata dall'esistenza di piccole isole che ulteriormente e in modo assai più pesante risentono della marginalità geografica a cui sono costrette le popolazioni che vi abitano;

considerate le vicende che hanno recentemente coinvolto l'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani/Birgi, dove di fatto la decisione della compagnia irlandese Ryanair di non fare più base nell'aerostazione trapanese e di cancellare quasi tutti i collegamenti esistenti da anni, ha provocato il crollo improvviso e massiccio del traffico di passeggeri con gravissime ripercussioni economiche per tutti gli operatori turistici che a vario titolo e anche con proprie risorse hanno investito nel settore confidando nel buon funzionamento dei collegamenti aerei;

atteso che:

da anni la Società Airgest che gestisce i servizi aeroportuali dello scalo trapanese è a totale carico della Regione Siciliana che ne assume gli onerosi costi, facendosi pure carico di trovare soluzioni per finanziare i Comuni che destinano le risorse alle compagnie aeree che si aggiudicano i servizi di promozione turistica e garantiscono i collegamenti aerei;

tali recenti vicende denunciano e mettono a nudo la fragilità della politica di gestione e sviluppo del sistema dei trasporti aerei adottato in Sicilia sino ad oggi slegato da una visione organica, unitaria e complessiva del sistema territoriale e dei processi di sviluppo economico che sotto più profili debbono indirizzare e determinare efficientamento, ottimizzazione delle aerostazioni e razionalizzazione della spesa. La tipologia di servizi da attivare in ragione del rafforzamento delle politiche commerciali e turistiche e la riorganizzazione dei processi di *governance* degli scali non possono assolutamente prescindere da logiche sempre più decisamente competitive che ridiano slancio al sistema nel contesto globalizzato;

l'attuale sussistenza in Sicilia di più società di gestione degli scali isolani di fatto esprime la debolezza del sistema e l'inefficienza e scarsa competitività delle stesse società che rischiano di esercitare una drammatica concorrenza interna a tutto danno della Sicilia e dei siciliani ed una limitata capacità e forza contrattuale nei confronti delle compagnie aeree;

in ragione di quanto su esposto e mutuando esempio di efficiente gestione da altri Paesi anche a noi molto prossimi come la Spagna dove, a fronte di un territorio ben più esteso e variegato di quello siciliano, gran parte degli scali nazionali è gestita da un unico soggetto,

impegna il Governo della Regione

ad assumere con urgenza ogni utile iniziativa per definire la costituzione di un'unica società di gestione degli aeroporti di tutta la Sicilia o, in alternativa, di due società, una per la gestione degli scali della Sicilia orientale e una per la Sicilia occidentale. In quest'ultima ipotesi sarà utile istituire un tavolo di concertazione tra le società di gestione degli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria e Lampedusa da un lato, e quelle di Comiso e Catania, dall'altro, unitamente a tutti i soggetti istituzionali coinvolti, gli Assessori regionali per il turismo, lo sport e lo spettacolo e per le infrastrutture e la mobilità, i Sindaci delle Città metropolitane, l'ANCI, i Commissari dei Liberi Consorzi dei Comuni, i sindacati, i soci privati e quanti aventi titolo a dar vita al nuovo soggetto giuridico che dovrà ridisegnare la nuova politica del trasporto aereo in Sicilia». (109)

LO CURTO. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, nel corso della seduta scorsa ho avuto modo di illustrare a questo Parlamento la mozione n. 109 con la quale chiedo, appunto, al Governo di valutare l'opportunità di adire tutte le procedure necessarie a rendere possibile che in Sicilia ci siano due sole società di gestione degli aeroporti: una per l'area orientale ed una per l'area occidentale.

Ho anche articolato, spero in maniera esaustiva, la mia mozione rendendo evidente peraltro come sia importante pensare ad un sistema territoriale senza soluzione di continuità che avvantaggiandosi di tutte le sue straordinarie bellezze possa essere a corredo di un'offerta turistica dell'intero territorio.

E, in ragione di ciò, peraltro, mi rendo anche consapevole del fatto che il Governo abbia già intrapreso tale strada, non a caso il presidente Musumeci ha avviato un'interlocuzione con i presidenti delle società di gestione dei vari aeroporti.

Nella mia mozione, peraltro, si sottolinea l'importanza di costruire questo percorso perché è impensabile che ci siano logiche di divisione e di competizione che non si possono né comprendere né condividere né minimamente accettare.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

L'idea è quindi quella di procedere con tutti gli interlocutori e con tutti gli *stakeholder* che sono interessati ad un processo di siffatta natura, che per quanto sono consapevole possa essere complesso perché si tratta, non lo so, di creare fusione in corporazione; abbiamo anche la necessità di valutare tale percorso all'interno di quelle che sono le procedure che vedono pubblico e privato insieme.

La società di gestione, per esempio, Airgest, che riguarda il territorio che si occupa dello scalo di Birgi è una società a quasi totale partecipazione della Regione.

Abbiamo vissuto anche in finanziaria, lei Presidente conosce bene la materia, tutte le problematiche relative alla necessità della ricapitalizzazione di questa società.

Nei giorni scorsi si è svolto presso la Camera di Commercio di Trapani un'importante incontro, al quale ha partecipato anche Fabio Giambrone, per la società Gesap, che sappiamo bene essere per il 70 per cento di proprietà del comune di Palermo.

Non v'è dubbio che abbiamo messo a confronto anche esempi virtuosi nei quali quando c'è una *governance* capace, attenta, che diventa interlocutore forte nei confronti delle compagnie aeree queste società, che pure sono state rilevate in perdita, possono avere un grande successo. E, certamente, così è avvenuto per Gesap e per l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo.

Voglio immaginare, quindi - e per questo la mia mozione che chiedo al Parlamento di votare unanimemente - un unico obiettivo, cioè quello di arrivare ad una sola società di gestione per l'area

occidentale ed una per l'area orientale. Tenendo conto, anche, dell'importanza di fare sistema e di essere realmente competitivi nei confronti delle compagnie che vengono nei nostri aeroporti.

Peraltro, voglio aggiungere che la pista dell'aeroporto di Trapani-Birgi, oggi Vincenzo Florio, è una pista la cui manutenzione non costa niente perché si trova all'interno dell'aeroporto militare del trentottesimo Stormo di Trapani. Ciò predetto - e concludo, signor Presidente e gentili colleghi - ritengo che sia realmente una carta vincente quella per la quale occorre anche il vostro consenso, la mobilitazione tutta, perché abbiamo vissuto qui e viviamo quotidianamente il dramma del caro biglietti che costa tanto ai siciliani, ma abbiamo vissuto e viviamo anche una condizione di insularità che deve superare anche quella della continuità territoriale per la quale, nei giorni scorsi, c'è stato un importante incontro qui in Assemblea, in Sala Rossa, con il sottosegretario ai trasporti Dell'Orco.

Voglio veramente auspicare, signor Presidente, che il Governo sostenga quest'iniziativa. Ho richiesto che, nel merito, si pronunciasse l'assessore Armao, proprio perché riguarda società e gestione di società e società partecipate la cui competenza, più che dell'Assessore per i trasporti e per le infrastrutture, è dell'assessore Armao.

Spero di essere stata abbastanza esaustiva ed auspico, naturalmente, che ci sia il confronto con i colleghi il più aperto, il più disponibile possibile, a sostenere un impegno che non può che andare a beneficio della Sicilia, del sistema dei trasporti siciliano che deve essere integrato e pensato in una logica di sistema complessivo dove, evidentemente il trasporto aereo è uno dei sistemi più importanti proprio perché è quello che più velocemente ci collega con il mondo. Tra i viaggi della speranza, tra i viaggi che gli studenti sono obbligati a fare visto che spesso frequentano altri atenei fuori dall'Isola, tra i viaggi per il turismo e dei turisti, ci auguriamo che il Parlamento, in questo caso, decida di sostenere questa mozione e che il Governo adotti tutte le procedure necessarie e che a breve si arrivi a questa soluzione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Campo, l'emendamento 109.1.

CAMPO. Dichiaro di ritirarlo. Però, Presidente, ne ho presentato un altro.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento 109.1. Comunico che è stato presentato l'emendamento 109.2, a firma dell'onorevole Campo e altri. L'emendamento è in corso di distribuzione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, io non posso che guardare con grande attenzione col Governo, insieme alle sue diverse componenti, ad una proposta che concerne iniziative, come ha ben detto poc'anzi l'onorevole Lo Curto, che sono già nell'albo delle iniziative intraprese dal Governo regionale.

E' noto che non solo abbiamo già esaminato le questioni concernenti l'assetto delle società, le loro problematiche ma sul punto, il Presidente della Regione ha convocato una riunione tra tutte le società aeroportuali esprimendo la linea di indirizzo governativo che è quello di puntare ad una concentrazione dell'assetto delle società di gestione aeroportuali.

Le società di gestione aeroportuali in questo momento sono frammentate, sono sei - come è noto - ed in alcuni casi con forti difficoltà finanziarie, determinate, peraltro, spesso, dall'esigenza di finanziare compagnie aeree per attrarle su quegli aeroporti con conseguente appesantimento dei bilanci e con una singolare situazione per cui questi vettori, soprattutto i più forti, si recano da più società aeroportuali chiedendo chi di più dà e spostandosi verso quelle sedi.

E' evidente che dobbiamo rompere questo modello frammentato e concentrare le società aeroportuali.

Come è noto la Puglia, ad esempio, ne ha una sola, altre regioni ne hanno due, ma una frammentazione come quella siciliana va certamente riguardata con grande attenzione puntando alla costituzione di due o di una.

In questo momento credo che occorra muoversi con grande circospezione. Piuttosto che dire una società soltanto è meglio un lavoro progressivo che consenta di effettuare degli stadi di concentrazione tra le società. Non sarà facile, non è facile mettere insieme società con problematiche diverse, con personale, con vocazioni diverse, perché che Comiso abbia una vocazione e Catania ne abbia un'altra è fuor di dubbio; che Lampedusa abbia una connotazione peculiare e che Palermo ne abbia un'altra è fuor di dubbio. Ma dobbiamo riuscire progressivamente a muoverci verso una sinergia.

Quindi, l'orientamento espresso dal presidente Musumeci, da tutto il Governo presente a quegli incontri è quello di dire puntiamo a due società aeroportuali - ovviamente parlando con i soci - e poi vedremo, nel prosieguo, se l'assetto si stabilizza o se, invece, si può passare ad una sola società aeroportuale.

Sotto questo profilo trovo la mozione dell'onorevole Lo Curto assolutamente in linea con gli auspici che lo stesso Governo intende portare avanti e per questo esprimo la convinta adesione del Governo a questa mozione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 109.2, degli onorevoli Campo ed altri.

Ne do lettura:

«La frase dopo “impegna il Governo della Regione” è interamente sostituita dalla seguente:

“ad assumere con urgenza ogni utile iniziativa per definire la costituzione di un'unica società di gestione degli aeroporti di tutta la Sicilia. A tal fine sarà utile istituire un tavolo di concertazione tra le società di gestione dei sei aeroporti siciliani, unitamente a tutti i soggetti istituzionali coinvolti, gli Assessori regionali per il turismo, lo sport e lo spettacolo e per le infrastrutture e la mobilità, i Sindaci delle Città metropolitane, l'ANCI, i Commissari dei Liberi Consorzi dei Comuni, i sindacati, i soci privati e quanti aventi titolo a dar vita al nuovo soggetto giuridico che dovrà ridisegnare la nuova politica del trasporto aereo in Sicilia”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Esprimo il mio voto contrario.

FIGUCCIA. Esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione la mozione n. 109, così come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 54 «Diritto alla mobilità per i cittadini disoccupati», a firma degli onorevoli Zafarana ed altri. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la disposizione contenuta nell'articolo 16 della Costituzione, che garantisce ai cittadini la libertà di circolazione, riconoscendo il diritto alla mobilità, ossia il diritto di spostarsi senza limiti all'interno del territorio nazionale deve essere coordinata con l'articolo 120 della Carta Fondamentale che vieta alle Regioni di adottare provvedimenti che possano ostacolare questa libertà, inserendosi in un più ampio contesto comunitario che riconosce la libertà di circolazione a tutti i cittadini dell'Unione, agli art. 21 TFUE e 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

la società moderna, ampliando gli spazi d'azione degli individui, ha reso essenziale l'uso dei mezzi di trasporto che, per potere essere definiti tali, devono garantire la libertà e le pari opportunità dei cittadini;

il diritto alla mobilità, inteso come diritto di accesso ad un sistema di trasporto pubblico, comporta, tra le altre cose, anche una garanzia di accesso al trasporto pubblico delle fasce della popolazione più deboli o economicamente disagiate;

considerato che:

i contratti di servizio di trasporto pubblico locale, a causa della grave crisi economica che ha coinvolto il nostro Paese, dovrebbero prevedere nella struttura tariffaria un livello gratuito per disoccupati, che garantisca a questi ultimi la mobilità, la flessibilità e la tempestività che possono essere caratteristiche fondamentali nella ricerca di un lavoro;

come stabilito dal decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, per la regolamentazione dei servizi di trasporto pubblico locale, con riferimento ai servizi minimi, le regioni, sentite le organizzazioni sindacali confederali e le associazioni dei consumatori, approvano programmi triennali che individuano tra le altre cose anche le modalità di determinazione delle tariffe. Su quest'ultimo aspetto la norma non entra maggiormente nel dettaglio come invece sarebbe auspicabile soprattutto nel merito delle tariffe per le fasce disagiate;

al fine di finanziare una tale manovra sarebbe opportuno prevedere un aumento delle risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, alimentandolo anche con un aumento del prelievo erariale unico attualmente applicato ai giochi pubblici sotto il controllo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ed eventuali addizionali;

sarebbe dunque opportuno avviare un confronto sul tema dell'accesso al servizio all'interno della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 al fine di definire anche nuovi criteri premiali nella ripartizione alle regioni del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale;

visto che:

le regioni e i comuni, a cui il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (in attuazione della legge Bassanini n. 59 del 1997), conferisce funzioni e compiti, in materia di trasporto pubblico locale;

in commissione trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati è stata approvata all'unanimità una risoluzione sul diritto di accesso al trasporto pubblico che garantisca ai soggetti che si trovano senza lavoro e che versino in una situazione economicamente svantaggiata, l'utilizzo dei trasporti pubblici;

la sopra citata risoluzione prevede ulteriori 50 milioni l'anno da trasferire alle regioni per la gestione del trasporto pubblico locale, da coprire anche con l'aumento del prelievo erariale unico applicato ai giochi pubblici,

impegna il Governo della Regione

ad assumere ogni utile iniziativa presso il governo nazionale volta a garantire l'effettivo godimento da parte dei cittadini siciliani del diritto alla mobilità e, conseguentemente, prevedere nei contratti con i gestori del servizio l'accesso gratuito al trasporto pubblico locale per i disoccupati che abbiano perso, da meno di tre anni, un precedente rapporto di lavoro con durata continuativa pari o superiore a 6 mesi, che abbiano un livello di ISEE non superiore ai 20 mila euro annui e che abbiano reso ai competenti servizi per l'impiego la dichiarazione di disponibilità ai sensi delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 297 del 2002 e delle eventuali disposizioni regionali, compresi gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991 e della legge n. 236 del 1993». (54)

ZAFARANA. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la proposta, all'interno di questa mozione, è finalizzata a voler prevedere degli sgravi di carattere economico per il trasporto urbano ed interurbano nel nostro territorio siciliano.

Dal momento che vi era anche stata, nella finanziaria nazionale dello scorso anno, la possibilità di introdurre questa sensibilità ed una ripartizione economica per coprire queste spese, quindi vi è già un indirizzo sotto il profilo strettamente di contribuzione per potere far sì che i cittadini disoccupati possano muoversi nelle condizioni chiaramente di agio.

Questa mozione va proprio in questa direzione. Spero di poter ottenere una condivisione da parte del Governo sulla tematica, non soltanto per il trasporto urbano, s'intende, ma per il trasporto che interessa tutto il territorio siciliano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento alla mozione n. 54, afferente il riconoscimento del diritto alla mobilità per i cittadini disoccupati, si rappresenta che nel condividere l'impegno politico per garantire ai soggetti che versano in una situazione economicamente svantaggiata, e particolarmente ai disoccupati, il diritto all'utilizzo ai trasporti pubblici, sarà compulsato il Governo nazionale affinché vengano rese disponibili al più presto le risorse finanziarie necessarie per la copertura del relativo maggior costo derivante per i contratti stipulati dalla Regione siciliana con i gestori dei servizi utili a sostenere l'accesso gratuito dei disoccupati al trasporto pubblico locale nella sua interezza.

In ogni caso la sensibilità sul tema da lei posto è assolutamente prioritaria e quindi il Governo, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, ritiene di poter accogliere la mozione da lei presentata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 54. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 73 “Cronoprogrammi della Pista di Controllo Aiuti del PO Fesr 2014/2020.”, a firma dell'onorevole Foti ed altri. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il PO Fesr 2014/2020 prevede tra gli Assi Prioritari, Azioni a sostegno delle imprese siciliane sotto forma di aiuto economico in regime *de minimis* secondo quanto previsto dal Regolamento UE 1407/2013;

RILEVATO che sovente gli obiettivi delle singole Azioni summenzionate non vengono raggiunti a causa delle più svariate motivazioni quali ad esempio, l'incapacità finanziaria, le condizioni economiche dei beneficiari mutate nel tempo o un'errata valutazione da parte degli stessi delle condizioni di mercato;

PRESO ATTO che la Pista di Controllo Aiuti, approvata con DDG del Dipartimento regionale della Programmazione n. 174 del 24 maggio 2017, che non prevede distinzione tra aiuti in regime *de minimis* ed altri tipi di sostegno alle imprese, prescrive che l'Unità Competente Operazione (UCO) faccia una verifica in loco entro la metà del periodo di realizzazione previsto dal cronoprogramma e comunque non oltre 12 mesi successivi

all'erogazione dell'anticipazione monetaria concessa ai beneficiari delle Azioni;

VISTO che verosimilmente, a causa dei ritardi nella pubblicazione dei bandi che prevedono aiuti alle imprese in regime *de minimis*, i controlli dello stato di avanzamento dei cronoprogrammi delle Azioni previsti dalla Pista di Controllo Aiuti, come anzidetto da effettuare non oltre i 12 mesi dall'erogazione dell'anticipazione, verranno effettuati nella seconda metà del 2019 a ridosso, dunque, del termine previsto della programmazione;

CONSIDERATO che senza una modifica della tempistica dei controlli per gli aiuti in regime *de minimis* vi è il concreto rischio che le somme recuperate a fronte di irregolarità riscontrate non potranno essere riutilizzate ovvero non si potrà procedere allo scorrimento nelle graduatorie dei beneficiari dei singoli bandi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a modificare, limitatamente agli aiuti in regime *de minimis*, la tempistica dei controlli riducendola dagli attuali 'non oltre 12 mesi' a 'non oltre 6 mesi', ciò al fine di non incorrere nel rischio della mancata certificazione della spesa sostenuta, con conseguente obbligo della restituzione da parte delle Regione delle somme trasferite ai beneficiari inadempienti, e, contestualmente, con il fine di un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione europea».

Ha facoltà di parlare l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo ha valutato attentamente la mozione n. 73, è già stata approfondita nella seduta precedente e gli elementi di risposta sono già

stati forniti ed in ogni caso, onorevoli colleghi, con riferimento alla medesima mozione il Governo ritiene di poterla accogliere e quindi desidera rappresentare brevemente quest'intendimento all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 73. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, è in distribuzione l'ordine del giorno n. 59 "Opportune iniziative allo scopo di applicare le disposizioni nel suo autentico contenuto di cui all'articolo 18 del decreto 20 gennaio 2011, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 6 del 4 febbraio 2011".

E' una sollecitazione ad una interpretazione autentica. Se non sorgono osservazioni l'ordine del giorno si intende esaminato.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla mozione n. 79 "Potenziamento della colonna mobile regionale dei Vigili del fuoco", a firma dell'onorevole Zito ed altri. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il vasto territorio regionale siciliano, che fa della nostra Sicilia la più grande isola d'Italia e del mediterraneo, nel corso degli anni è sempre stata oggetto di numerosi eventi calamitosi quali incendi, alluvioni, esondazioni, terremoti che hanno colpito sia aree spesso abbandonate e incolte, causando immensi danni alla macchia mediterranea, sia aree prossime ai centri urbani, rappresentando in alcuni casi una minaccia all'incolumità pubblica;

tali eventi, oltre ad imporre una seria ed approfondita analisi per comprenderne il fenomeno, richiedono l'utilizzo di mezzi idonei a fronteggiare siffatte emergenze;

le attività in campo per contrastare gli eventi calamitosi in Sicilia vedono coinvolti lo Stato, con le strutture dei Vigili del Fuoco, le Prefetture, le Forze dell'Ordine ed il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione siciliana, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, oltre alle Associazioni del Volontariato, le Province ed i Comuni;

VISTO che:

la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, all'art. 6 comma 1 sancisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;

la legge regionale siciliana 31 agosto 1998, n. 43 e s.m.i. contenente Norme in materia di protezione civile all'art. 10 comma 1 stabilisce che per le finalità della presente legge il Presidente

della Regione o, in caso di attribuzione di delega, l'Assessore delegato alla protezione civile possono stipulare apposite convenzioni con aziende o enti regionali o con aziende da questi ultimi controllate, nonché con le strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la fornitura di mezzi e servizi e acquisire attrezzature fisse e mobili funzionali ai servizi da svolgere;

CONSIDERATO che la Regione Calabria, come altre regioni italiane (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, etc.), ha provveduto a potenziare la colonna mobile di soccorso attraverso l'acquisto di mezzi con risorse del POR Calabria ed, in particolare, con fondi europei POR FESR 2007/2013 provenienti dalla riprogrammazione del vecchio POR; tali mezzi, inoltre, sono stati oggetto di affido in comodato d'uso attraverso accordi e convenzioni con il Ministero dell'Interno ed il Comando dei Vigili del Fuoco;

PRESO ATTO che:

per fronteggiare in maniera ottimale le continue esigenze ed emergenze del nostro vasto territorio regionale, appare opportuno procedere all'individuazione di fondi per l'acquisto di attrezzature e mezzi che consentano il potenziamento della colonna mobile regionale siciliana dei Vigili del Fuoco;

nell'ambito degli strumenti di programmazione del 2014-2020, il Piano di Azione e Coesione della Sicilia (POC 2014- 2020), approvato con Delibera CIPE n. 52/2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22/11/2017, ha destinato 25.000.000,00 di euro al potenziamento della dotazione strumentale dei servizi della protezione civile;

la predetta delibera CIPE n. 52/2017, registrata dalla Corte dei Conti, è stata trasmessa alla Giunta di Governo regionale nel mese di dicembre u.s. per la sua definitiva approvazione, ed ad oggi non risulta ancora deliberata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni utile iniziativa per procedere all'adozione di tutti gli atti necessari per destinare parte dei fondi del Piano di Azione e Coesione 2014-2020, al potenziamento della colonna mobile dei Vigili del Fuoco, al fine di consentire un'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza post-evento e per ogni tipologia di rischio, nonché di reperire ulteriori fondi extra-regionali da utilizzare per le finalità di cui sopra».

Ha facoltà di parlare l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Con riferimento alla mozione n. 79, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione siciliana ha predisposto il Piano regionale per il potenziamento delle attrezzature, dei mezzi e delle risorse del sistema regionale di protezione civile apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 20 del 9 febbraio 2018. Nel Piano di prevenzione e mitigazione dei rischi sismici, idrogeologici, idraulici, alluvionali, vulcanici, antropici, si sono individuati una serie di mezzi idonei ed è stata avviata apposita analisi per i fabbisogni su scala regionale finalizzata alla acquisizione di specifici ed idonei mezzi ed attrezzature per fronteggiare con efficienza ed efficacia le emergenze.

Il piano prevede che alcuni mezzi possano essere affidati direttamente ai vigili del fuoco, alle strutture centrali e periferiche di questo dipartimento, che si occuperanno anche di individuare le organizzazioni di volontariato all'interno anche della protezione civile che potranno dare il supporto necessario. Sono stati stabiliti anche dei budget importanti per quanto riguarda, appunto, l'organico e

le dotazioni, i mezzi, i materiali dei vigili del fuoco, e il potenziamento riguarda, appunto, soprattutto automezzi e mezzi tecnici, materiale tecnico, per un complesso per un totale complessivo di 38 milioni 768 mila Euro così suddivisi: 1 milione 230 mila circa Agrigento, 2 milioni 660 mila circa Caltanissetta, 6 milioni circa Catania, 3 milioni Enna, 2 milioni 490 Messina, 6 milioni 190 Palermo, 1 milione 600 mila Ragusa, 2 milioni e qualcosa Siracusa, 12 milioni e 800 mila Trapani e 305 mila Euro per la direzione.

Sono stati inoltre individuati, per quanto riguarda i lavori di completamento del campo base dalla colonna mobile, sono stati individuati e apprezzate somme per un'entità pari a 414 mila Euro. Con il programma poi PO FESR 2007-2013 sono stati dotati dal Dipartimento Regionale e la Protezione Civile Sicilia di attrezzature specialistiche, tipo: Usar, livello sisma integrato, posizione di magazzini, containers avio trasportabili, posizionati nelle isole minori di Linosa, Stromboli, Salina, Panarea, Favignana, Levanzo, Marettimo, Filicudi, Vulcano, Alicudi e per un importo, questo, pari a 5 milioni e 900 mila Euro. Con la programmazione 14-20 si è invece coperto il restante fabbisogno e cioè le maggiori isole, Pantelleria, Ustica, Lipari, Lampedusa ed i nuovi comandi provinciali per un importo pari a 7 milioni e 800 mila Euro. Per tale ragione la mozione ci pare apprezzabile e quindi invitiamo il Presidente dell'Assemblea a sottoporla all'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 79. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mancuso ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione di mozioni

Si passa alla mozione n. 84 "Formazione e occupabilità dei giovani nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)". Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il fenomeno dei Neet, giovani che non lavorano e non partecipano ad alcuna attività formativa, in Sicilia, coinvolge 352.000 persone, pari al 37,7% della popolazione nella fascia di età 15-29 anni;

i Neet effettivamente interessati a lavorare sono circa 280.000, di cui 150.000 nella fascia 15- 24; si tratta, in particolare, di giovani con basso livello di istruzione (50%), per i quali vanno pianificate azioni di formazione specialistica corredate da esperienza professionale intensiva, di giovani diplomati (45%), che necessitano di formazione finalizzata al consolidamento delle competenze già acquisite durante il percorso scolastico, e, infine, di giovani con titolo di istruzione universitario (5%), verso i quali occorre orientare azioni di sostegno alla mobilità transnazionale e all'apprendistato per l'alta formazione;

oltre alla strutturale debolezza della domanda di lavoro che proviene dal sistema produttivo e dall'economia della regione, è persistente il disallineamento tra l'offerta di lavoro e le richieste delle imprese;

dall'analisi della propensione innovativa del sistema economico regionale emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza la Sicilia soprattutto per ciò che riguarda l'impegno finanziario in ricerca e sviluppo nel settore ICT;

CONSIDERATO che:

le risorse umane rappresentano un fattore competitivo di rilevanza fondamentale all'interno di qualsiasi impresa, soprattutto per le aziende ad alto potenziale innovativo per le quali il capitale umano, opportunamente formato, costituisce una risorsa imprescindibile;

la Sicilia, dunque, necessita di competenze di alto profilo nel settore ICT;

a partire dal 28 gennaio 2016, in Italia i profili professionali per l'ICT sono stati regolamentati, attraverso la norma UNI 11621-1/4: 2016, nella quale sono elencate i 25 profili professionali europei ICT di terza generazione maggiormente aderenti al settore informatico pubblicato dall'IWA/HWG - Associazione Internazionale dei Professionisti del Web;

tra i profili professionali riconosciuti si segnalano quelli di Web Community Manager, Web Project Manager, Server Side Web Developer, Web Content Specialist, Web Server Administrator, Information Architect, Digital Strategic Planner, Web Accessibility Expert, Web Security Expert, Mobile Application Developer;

per ottenere le qualifiche di cui sopra occorre un percorso formativo che termini con una certificazione delle conoscenze informatiche necessarie e qualificanti;

le certificazioni in questione rappresentano un vantaggio competitivo e commerciale per le aziende che assumono personale con una o più certificazioni di questo tipo; per i lavoratori sono, invece, uno strumento distintivo di qualità e un requisito di occupabilità;

RILEVATO che:

il POR FESR 2014-2020 ha individuato, tra le priorità, gli investimenti nella digitalizzazione dei processi ed evidenzia una strategia volta all'innovazione dei processi produttivi attraverso la formazione e la qualificazione dei lavoratori;

il PO FSE Sicilia 2014-2020, prevede all' Asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani, l'azione 8.1.1 'Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)', nonché alla Priorità d'investimento 8.i, Obiettivo specifico 8.5, l'azione 8.5.1 'Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)';

L'Asse 3 - Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.iv, Obiettivo specifico 10.6, prevede l'azione 10.6.2 'Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo';

appare possibile finanziare progetti di formazione professionale nel settore dell'ICT, aggiornando contestualmente il Repertorio dei profili professionali della Regione siciliana,

IMPEGNA IL GOVERNO REGIONALE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

a predisporre un Avviso pubblico per la selezione di un progetto pilota, condotto da aziende leader nel settore informatico, idoneo a diventare una *best practice* da replicare a livello regionale nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali, finalizzato alla formazione di figure professionali del settore ITC;

a prevedere, al termine dei percorsi formativi, azioni aggiuntive di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti quali incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere;

a programmare risorse finanziarie per la realizzazione del suddetto progetto pilota a valere sul PO FSE Sicilia 2014-2020;

a demandare al dipartimento preposto il coordinamento delle suddette attività e l'attuazione dell'intervento».

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, i giovani ci hanno affidato una delle cose più preziose, che è il loro futuro. Ma, molto spesso la politica disattende questa loro speranza. Vi parlo dei Neet che sono giovani che non lavorano e non studiano. Purtroppo nella nostra Regione c'è la più alta concentrazione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. L'ultimo dato ci dice che il fenomeno Neet coinvolge una popolazione di 352 mila giovani, quindi 352 mila giovani della nostra Sicilia non studiano e non lavorano. Nel frattempo l'innovazione va avanti, il mondo del lavoro corre e vengono richiesti sempre più esperti nell'ambito dell'ICT: informazione, comunicazione e tecnologie. Molto spesso i nostri giovani non sono formati nel campo dell'ICT.

E l'ultimo bando per quanto riguarda la formazione nei profili non ha migliorato di molto l'offerta formativa relativa al settore dell'ICT, tant'è che solamente 19 dei 157 profili, 19 dei 157 profili riguardano la formazione per quanto riguarda il settore ICT.

Allora, vista questa grave emergenza e considerando che ci sono pure dei fondi per quanto riguarda il PO FESR e il PO FSE 2014-2020, per quanto riguarda la formazione dei nostri giovani, nel campo digitale, la proposta è quella di realizzare un progetto-pilota così come hanno fatto già altre Regioni, parlo della Campania, del Friuli Venezia Giulia, il Governo si faccia promotore di un bando, ovviamente pubblico, dove si va ad individuare aziende leader nel settore informatico, penso ad esempio le altre regioni hanno individuato la Cisco, la Apple, noi possiamo anche individuare delle aziende all'interno della Regione siciliana.

La Regione mette i fondi per poter formare questi giovani nel campo dell'ICT a seconda delle esigenze delle aziende, dopodiché le aziende si impegnano ad assumere questi stessi giovani che sono stati formati con fondi europei, ripeto, è un progetto-pilota di cui il Governo in modo coraggioso se ne deve far carico per risolvere questa emergenza dilagante di giovani che non

lavorano e non studiano, lo hanno fatto in altre Regioni non vedo perché il Presidente Musumeci e l'attuale Governo, se effettivamente vogliono parlare di giovani e vogliono dare loro una speranza, un futuro migliore non vedo perché non attuare un progetto-pilota e mettersi alle spalle un po' questa problematica dei giovani che sono stati visti finora non come una risorsa ma come un problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Di Paola, in ragione delle argomentazione da lei svolte circa la mozione in argomento che concerne la formazione e l'occupabilità dei giovani nel settore informatico e della comunicazione, si rappresenta che l'argomento di cui trattasi rientra nella previsione dell'Avviso 2/18 in corso di attuazione che ha previsto l'avvio di corsi di formazione nel settore in argomento.

Ulteriore iniziativa che fa riferimento all'oggetto della mozione riguarda poi il protocollo d'intesa in corso di definizione tra la Regione siciliana e Anpal Servizi Spa, ente *in house* di Anpal, Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro, con il quale si intende avviare una collaborazione per intervenire nel più ampio programma di sviluppo delle infrastrutture digitali della Regione con un'azione di sistema che prevede misure dirette a formare, riqualificare e ricollocare soggetti da destinare ad un nuovo e più qualificata occupazione.

Non le sfuggirà, onorevole Di Paola e non vi sfuggirà, onorevoli colleghi, come su questo tema il Governo è assolutamente presente, stanno lavorando in grande sinergia i colleghi Lagalla e Ippolito, è per noi una assoluta priorità e in ragione anche di questo e considerata l'argomentazione della sua mozione, il Governo ritiene che la mozione si possa accogliere e quindi, invito il Presidente dell'Assemblea a sottoporla al voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 84. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa alla mozione n. 102 "Iniziative a livello nazionale concernenti l'accordo commerciale CETA di libero scambio tra gli Stati membri dell'Unione europea e del Canada", a firma dell'onorevole Palmeri ed altri.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla mozione n. 102, mi rivolgo particolarmente alla collega Ciancio, ciò che devo comunicarle, - mi hanno scritto a penna Ciancio - ma invece, ecco dove nasceva questo piccolo equivoco, perché poi sono due apprezzate colleghe entrambe: si tratta di atto avente contenuto analogo a quello della interpellanza n. 32, a firma dell'onorevole Ciancio, ma questa è dell'onorevole Palmeri.

Ho chiesto, onorevoli colleghi, di intervenire prima della illustrazione perché l'interpellanza di che trattasi è stata ritenuta dagli Uffici, che l'hanno elaborata e che l'hanno approfondita, della rubrica dell'agricoltura e in ragione dell'assenza giustificata di oggi dell'assessore Bandiera che è impegnato a Roma per incontrare il Ministro per l'Agricoltura. Chiedo alla Presidenza dell'Assemblea, con la cortesia della collega Palmeri, di rinviarla alla prossima seduta.

PRESIDENTE. La mozione n. 102 viene, pertanto, rinviata alla prossima seduta.

Si passa alla mozione n. 104 “Liquidazione dell'IRSAP e nomina commissari liquidatori per gli ex Consorzi ASI, a firma Cancellieri ed altri. Ne do lettura.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

attraverso Legge Regionale 12 gennaio 2012, n. 8, la Regione Siciliana, nel quadro degli indirizzi strategici di programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive, ha istituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), con lo scopo dichiarato di portare avanti attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive;

contestualmente alla creazione dell'istituendo IRSAP sono stati posti in liquidazione in tutta la Sicilia i Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, operanti nel territorio regionale fin dal 1984 con il fine di favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nelle aree attrezzate messe a disposizione dagli stessi consorzi;

dall'inizio della propria attività il 3 settembre del 2012, la gestione dell'IRSAP si è contraddistinta per l'avvicendamento alla guida dello stesso Istituto di numerosi Commissari. Infatti, dopo le dimissioni del primo Commissario straordinario e la dichiarazione di illegittimità della nomina del primo Direttore generale da parte del TAR di Palermo, il 21 dicembre 2012 è stato nominato un nuovo Commissario straordinario, cui ha fatto seguito, il 18 settembre 2013, la nomina del C.d.A., durato in carica per due anni. In seguito, dopo la nomina e la rinuncia di un dirigente dell'amministrazione regionale in qualità di Commissario straordinario, mai insediatosi, è stata la volta di un Commissario ad acta (fino ad agosto 2016), successivamente riconfermato in qualità di Commissario straordinario, che ha guidato l'istituto fino alle sue dimissioni avvenute nell'agosto del 2017. Successivamente, e fino al mese di febbraio 2018, sono stati nominati due Commissari ad acta, l'uno per il compimento degli atti urgenti e con compiti di rappresentanza legale, mentre l'altro per la redazione dei bilanci. a seguire è stato nominato un ulteriore Commissario ad acta, dimessosi dopo un mese dall'incarico, cui ha fatto seguito la nomina del quarto Commissario ad acta che attualmente guida le sorti dell'IRSAP;

quanto, invece, alla sorte dei consorzi ASI posti in liquidazione, questi, sono stati dapprima affidati a dei Commissari liquidatori, definiti successivamente con il D.A. n. 2872/8 del 6 ottobre 2016, Commissari ad acta, seppur senza una definizione dei loro compiti specifici e senza la previsione di alcun termine di durata del loro mandato;

CONSIDERATO che:

sotto il profilo finanziario, secondo le nuove norme contabili previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e dai dati contabili pubblicati, l'IRSAP appare proiettato verso il default a causa di esposizioni milionarie verso i Consorzi ASI, molti dei quali non risultano in grado di onorare le anticipazioni finanziarie ricevute in questi anni;

per le relevantissime difficoltà, l'IRSAP non è ancora riuscito ad approvare il rendiconto finanziario dell'anno 2016, nonostante, in modo contabilmente anomalo, abbia approvato, alla fine dello scorso mese di dicembre, il bilancio di previsione per l'anno 2017;

l'insufficienza delle risorse ha comportato anche lo storno di ingenti somme, inizialmente previste per spese d'investimento, per fare fronte alle spese correnti, determinando la mancanza di investimenti per la manutenzione delle aree industriali, che versano in condizioni scandalose in quanto a servizi stradali, idrici, fognari e di illuminazione;

a denotare inadempienze gestionali, protrattesi per troppo tempo, oltre all'abbandono assoluto della propria missione originaria, anche il mancato rispetto della normativa riguardante la gestione di importanti infrastrutture, quali i depuratori, la cui conduzione è stata prorogata oltre misura ai vecchi gestori a causa del mancato espletamento di gare pubbliche dopo il passaggio degli impianti dai Consorzi all'IRSAP;

a fronte di queste rilevanti criticità, è possibile affermare che a tutt'oggi, le aree industriali siciliane sono sottosviluppate inidonee al raggiungimento dello scopo previsto dalla Legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Infatti, in esse non si è mai operato per stimolare la crescita del sistema produttivo regionale,

nonostante questo disastro di carattere gestionale, è stato previsto nella Statuto dell'IRSAP, la nascita di ben otto Aree dirigenziali, oltre alle figure dirigenziali degli undici uffici periferici, delle quali non si riesce a comprendere bene l'utilità, visto lo stato impietoso degli agglomerati industriali, ma che consentono l'attribuzione a dismisura di posizioni ben remunerate, a scapito di qualsiasi piano industriale efficace ed efficiente;

peraltro, la creazione di tutte queste Aree dirigenziali, ha generato una confusione di carattere gestionale che si è tradotta in un inutile incremento burocratico a scapito delle aziende operanti negli agglomerati, costrette a scontrarsi con procedure smisurate che hanno tradito la speranza di qualsiasi semplificazione, oltre ad uno sperpero di risorse pubbliche, testimoniato da spese per centinaia di migliaia di euro;

APPRESO che da notizie di stampa risultano, inoltre, numerose in questi ultimi anni le indagini aperte in relazione alla gestione delle aree industriali e del patrimonio degli ex Consorzi ASI. In diverse occasioni, organi di stampa hanno riportato la notizia dell'apertura di indagini da parte delle procure siciliane a carico di diversi funzionari per reati contro la pubblica amministrazione;

TENUTO CONTO che:

in tali condizioni, le finalità normativamente perseguite dall'IRSAP non appaiono di reale realizzazione. Si evidenzia, inoltre, come risultino quasi del tutto esauriti i lotti da assegnare in buona parte degli agglomerati industriali; non sono previsti nuovi fondi per nuovi espropri e, in ogni caso, appaiono storicamente già superati tanto la previsione ed approvazione di nuovi piani regolatori, quanto la chiara inutilità dei piani regolatori propri dell'IRSAP, sovrastruttura burocratica ben poco giustificabile in termini di richiesta di semplificazione delle procedure, considerata la pianificazione assicurata meglio dai piani regolatori comunali;

le imprese insediate nelle aree industriali sono costrette a subire una doppia imposizione fiscale costituita dal pagamento di servizi (quali manutenzione stradale, illuminazione, pulizia e altro, peraltro di qualità scadente, quando effettuati) richiesto dall'IRSAP, dimenticando che tali servizi dovrebbero essere assicurati dai Comuni che incamerano l'IMU e gli altri tributi locali pagati dalle stesse imprese;

i restanti compiti assegnati dalla legge istitutiva all'IRSAP costituiscono, in linea di massima, una evidente duplicazione di compiti già assegnati al Dipartimento Attività Produttive dell'analogo Assessorato e alle Camere di Commercio;

le spese di mantenimento in vita dell'IRSAP, gravano sui cittadini siciliani per circa un milione di euro all'anno soltanto per le retribuzioni degli organi (C.d.A., Consulta, Collegio dei revisori), dei tre componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, del consulente per la contabilità, del Medico competente, del R.S.P.P., delle indennità corrisposte al Direttore generale ed ai titolari di ben otto Aree dirigenziali, senza considerare il notevole costo per le consuete consulenze e le notevolissime spese di carattere legale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare tutte le iniziative utili per procedere alla liquidazione dell'IRSAP, attraverso la cessione delle aree industriali, delle infrastrutture ivi esistenti e dei finanziamenti in essere, ai Comuni territorialmente competenti, e la attribuzione diretta al Dipartimento delle Attività Produttive dei compiti relativi allo sviluppo e promozione delle attività produttive;

alla nomina dei Commissari liquidatori degli undici ex Consorzi ASI per la definizione di tutte le operazioni di liquidazione, compresa la definizione delle controversie con i dipendenti aventi titolo già posti in quiescenza;

alla destinazione di tutto il personale attualmente in servizio presso l'IRSAP in un ruolo ad esaurimento presso la Regione, da adibire alle operazioni di liquidazione, alla gestione delle aree industriali presso i Comuni competenti territorialmente o alla mobilità presso gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione regionale».

CANCELLERI. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ma, abbiamo approvato una norma!

PRESIDENTE. Abbiamo approvato una norma, lo so. Ma quella è un'altra cosa. E' la nomina dei due liquidatori, onorevole Cracolici. Questa è un'altra cosa, questa riguarda maggiore gravidanza. Se la legga bene!

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori da quando è stato istituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, mi piace chiamarlo così, e non mi piace chiamarlo IRSAP perché si deve capire quello che, davvero, doveva fare. Doveva far sviluppare, appunto le nostre aziende, la capacità di questa terra di potersi emancipare dal punto di vista delle imprese che dovevano insistere nei territori, nelle zone industriali. La capacità che dovevamo avere, anche, di andare a reperire nuove aziende che volevano venire ad investire da noi. E, invece, quella legge è rimasta, in larga parte, disattesa.

Abbiamo messo in liquidazione i vecchi consorzi ASI, abbiamo dato alla nuova gestione dell'IRSAP in mano a quelli che, da notizie di cronaca di oggi, additavano le vecchie dirigenze dei consorzi ASI puntando il dito, quel dito della legalità che oggi poi si è sgretolato sotto innumerevoli arresti e tutta una serie di altre attività della Magistratura e alla fine, però, ci ha consegnato dal 2012 ad oggi una Sicilia che, ormai, non ha più né zone industriali, perché sono diventate delle aree fatiscenti. Non c'è più la possibilità di aiutare gli imprenditori, anzi, a quelli che insistono in

capannoni, in strutture in affitto gli viene chiesta, sempre di più, la tassa di affitto, la pigione, tutto quanto. Quindi pagano più e più volte, sia i tributi che sono quelli comunali, per i servizi normalmente svolti dal Comune ma, soprattutto, non hanno neanche, però, i servizi che dovrebbe, poi, garantire appunto l'IRSAP che sono quelli di una viabilità decente, di una cura e di un decoro delle zone industriali e tutto quanto.

A questo, ovviamente, dobbiamo aggiungere altre situazioni che vengono, poi, illustrate anche all'interno della mozione stessa. Per esempio, l'IRSAP non è riuscito ancora ad approvare il rendiconto finanziario del 2016 ma, nonostante il modo contabile, definirei anomalo almeno così lo abbiamo definito noi nella mozione, ha invece approvato, alla fine dello scorso mese di dicembre, il bilancio previsionale del 2017.

Per cui, proprio in deroga alle più ovvie norme di contabilità, non hanno chiuso il bilancio del 2016, ma già hanno approvato, si sono lanciati in quello che è, praticamente, il bilancio del 2017.

Commissari che sono costati una fortuna, gestioni spesso allegre.

Vi racconterò la vicenda della zona industriale di Grottacalda a Caltanissetta, dove – Presidente, lei conosce bene la strada, perché probabilmente, insomma, la utilizza – il raddoppio autostradale fra Caltanissetta ed Agrigento, una infrastruttura che servirà alla nostra Terra, passa anche dalla zona industriale di Grotta d'Acqua, che è praticamente nelle immediate vicinanze dello svincolo fra Sommatino e Canicattì.

Ebbene, lì, passando appunto direttamente dentro la zona industriale, la società ANAS e poi il contraente generale, chiedono all'IRSAP di fare una transazione e dovevano fare, appunto, delle opere di compensazione perché stavano utilizzando dei terreni.

Ebbene, in una zona industriale in cui manca l'acqua, e ci sono quelli che fanno allevamenti di polli e quant'altro, manca internet - chi fa impresa, oggi, senza internet, ADSL e varie - manca, addirittura, la fornitura di gas, e lì c'è Diliberto che è uno dei più grandi costruttori di vasche in polietilene.

Quindi mancano, davvero, i servizi essenziali per potere fare impresa.

Secondo lei l'IRSAP, come opere compensative, al contraente generale che avrebbe dovuto chiedere? Non ci crederà mai, ma gli ha chiesto un impianto di bitume! Oggi, alla fine di quella strada, l'IRSAP diventerà, e quindi la Regione, proprietaria di un impianto di bitumi, già largamente utilizzato però, per asfaltare appunto quella strada.

Ora chi ha fatto queste scelte, ovviamente, aveva, con molta probabilità, tornaconti personali e non so quali operazioni voleva fare in capo a queste cose.

Però noi, oggi, ci ritroviamo, davvero, depauperati.

E altre situazioni che potrei continuare a dire, come ad esempio, per me immotivata, ma come è possibile che un ente regionale, l'istituto regionale dello sviluppo delle attività produttive si iscrive a Confindustria. Un ente regionale è iscritto ad un'associazione di categoria, e perché Confindustria, e non Confcommercio, o Confartigianato o qualunque altra cosa?

Un ente si iscrive a Confindustria e non il contrario. Anche questa cosa lascia davvero basiti e anche lì non si capisce bene il perché.

Quattro milioni di euro per due anni per avere cinquecentosessanta avvocati in vertenze. Incredibile, dato incredibile! Fra l'altro credo che qualche membro del Governo sia anche fra i cinquecentosessanta avvocati che ha prestato qualche consulenza, anche lì, all'IRSAP.

Per chiudere finalmente con la cifra neanche, Presidente, non sono neanche certo del dato finale, ma credo che ci siano circa quindici milioni di euro di debiti.

La mozione impegna il Governo a chiudere l'IRSAP definitivamente, a prendere il personale che oggi lavora presso l'IRSAP e passarlo in un ruolo unico ad esaurimento presso l'Assessorato regionale ed utilizzarlo per chiedere l'attività di liquidazione dei consorzi ASI e passare i beni, i capannoni e quello che è la gestione alla gestione dell'Assessorato delle attività produttive, mentre la manutenzione e tutto quanto con il congruo trasferimento di denaro che serve direttamente ai comuni. Così anche quelle zone e quelle strade e quel verde diventeranno di responsabilità comunale

e come è giusto che sia il comune però ne deve avere un riconoscimento dal punto di vista economico.

Credo che oggi con questa mozione e con il voto che spero che i colleghi di tutta l'Aula prenderanno in seria considerazione, oggi tracciamo davvero una linea nuova che è quella che non vogliamo più carrozzoni in questa terra e io spero che la mozione che impegna semplicemente il Governo poi si traduca davvero in quella che sarà un'applicazione di una norma sacrosanta, quindi di votare appunto la soppressione di un ente che agli imprenditori in questa terra gli ha fatto soltanto da ganasce e non gli ha mai permesso di espletare di funzioni di arricchimento e di sviluppo economico di cui, invece, la nostra terra ha molto di bisogno.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'assessore Cordaro, ricordo che questa mozione porta la data dell'11 maggio 2018 e che il penultimo comma di questa mozione che viene rivolta al Governo, a proposito dell'impegno, riguarda la definizione della nomina degli 11 commissari, ex consorzi ASI. La qualcosa è stata superata dall'ultima legge sul 'collegato'.

Assessore Cordaro, ha facoltà di parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Infatti mi sentirei di assicurare l'onorevole Cancellieri del quale ho colto il *pathos* su questa argomentazione, ovviamente, non per il passato perché è un passato di contrapposizione ad un sistema e ad un *h* che abbiamo condiviso, ma mi sentirei di tranquillizzarlo con riferimento al futuro.

In realtà come correttamente anticipava il Presidente dell'Assemblea, già in data 11 maggio 2018 sono stati nominati i commissari straordinari con decreti assessoriali e sulla gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 13 luglio 2018, è stata pubblicata poi, come saprete tutti, la legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 che appunto recita: 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio 1 all'articolo 10 che modifica l'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2012, n. 8'.

Questa norma, come sapranno gli onorevoli Deputati, prevede tra l'altro la riduzione a due commissari liquidatori soggetti di comprovata professionalità, uno per la liquidazione dei consorzi di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela, uno per la liquidazione dei consorzi di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino e Messina.

La nomina avverrà con decreto dell'Assessore per le attività produttive previa delibera della giunta di Governo, di fatto la situazione di stallo delle procedure di liquidazione delle quali parlava anche il collega Cancellieri, segnalata peraltro nella mozione, sarà superata attraverso la disposizione introdotta dai recenti interventi normativi.

In ogni caso, proprio in ragione di quello che è lo spirito di questa mozione, senza volere entrare nel merito di passaggi che riguardino la chiusura definitiva dell'ente e soprattutto la necessaria tutela del livello occupazionale che preme più di ogni altra cosa a questo Governo, riteniamo che in linea di principio la mozione possa essere accoglibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 104. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 107 "Rilancio dell'ufficio della Regione siciliana con sede a Bruxelles. a firma degli onorevoli Sunseri ed altri. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, istituito alle dirette dipendenze del Presidente della Regione con L.R. n. 6 del 10/03/1997, ha il compito di 'realizzare i necessari raccordi con i servizi e gli organi comunitari e con la Rappresentanza nazionale permanente'. Ha tra gli obiettivi quello di offrire supporto nel campo dei finanziamenti diretti dell'Unione europea, di diffondere informazioni e anticipazioni in merito ai nuovi programmi di finanziamento diretto e ai relativi bandi, di aiutare i partecipanti alla creazione di partenariati transnazionali tramite la diffusione di schede specifiche di 'ricerca partner' in tutta Europa, di interagire con la Commissione Europea, con il Parlamento Europeo, con il Consiglio dei Ministri tramite Rappresentanza Nazionale Permanente, con il Comitato delle Regioni, nella cura dei rapporti con le altre Regioni italiane ed Europee, mantenere rapporti con gli Uffici degli europarlamentari siciliani, di monitorare l'operato della Corte di Giustizia Europea e la Corte dei Conti Europea focalizzandosi su casi e sentenze di interesse regionale, prestare assistenza al Presidente della Regione, agli Assessori in visita, ai parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana in visita e ai rappresentanti di Enti Locali;

CONSIDERATO che l'esistenza di tale ufficio di rappresentanza, ubicato nel quartiere istituzionale di Bruxelles, è di fondamentale importanza in quanto dovrebbe fungere da collegamento tra la Regione Siciliana il mondo istituzionale europeo e i diversi portatori di interesse, siano essi imprese, associazioni di categoria, enti locali o semplici cittadini e inoltre dovrebbe svolgere un'attività strategica in tutti gli ambiti UE di interesse regionale, oltre a promuovere la Sicilia a livello europeo;

RILEVATO che:

attualmente l'Ufficio è composto esclusivamente da tre dipendenti, di cui un istruttore direttivo e due funzionari direttivi, e che dunque l'Ufficio, considerata la sua importanza, risulta essere sottodimensionato e carente dei mezzi necessari per portare a compimento l'enorme carico di obiettivi che si prefigge;

non esiste un atto di indirizzo dell'attuale Presidente della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare iniziative volte a rivalutare, valorizzare e rendere efficiente l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, attraverso:

la previsione di un organigramma competitivo, composto da personale interno dotato di competenze specifiche nel settore del diritto comunitario e delle politiche strutturali dell'Unione Europea, che, insieme a personale esterno esperto in programmazioni europee ed euro-progettazione, possa far divenire l'Ufficio di Bruxelles per la Regione Siciliana, un efficace strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione Europea al fine di reperire risorse europee a beneficio di progetti della Regione a valere sui fondi diretti;

un utilizzo efficiente delle risorse finanziarie;

la creazione di un luogo di coworking progettuale, aperto ad associazioni, cittadini, amministrazioni, imprese e università utile per l'incontro delle idee provenienti dai diversi attori;

un atto di indirizzo volto a fissare ulteriori obiettivi da raggiungere e che miri a far divenire l'Ufficio di Bruxelles per la Regione Siciliana un punto di confronto tra gli attori delle progettazioni europee e le istituzioni, che promuova la Sicilia e le eccellenze siciliane all'estero, che sostenga le imprese siciliane che si affacciano sul mercato internazionale;

la messa a disposizione, degli spazi di pertinenza dell'Ufficio di Bruxelles a tutti gli enti e imprese siciliane che ne facciano richiesta per l'organizzazione di eventi volti alla promozione della Regione Siciliana nel mondo. L'Ufficio sarà tenuto a dare adeguata visibilità ed evidenza a tale possibilità;

l'implemento di stage e tirocini, da svolgersi presso gli uffici di rappresentanza della Regione siciliana a Bruxelles, per studenti o laureati presso le facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia, Scienze delle Comunicazioni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. Questi si occuperanno di effettuare ricerche sulle attività delle istituzioni dell'Unione Europea, e in particolare della Commissione Europea, di relazionare sulle sessioni del Parlamento Europeo e sui progetti delle istituzioni europee, focalizzandosi particolarmente sulle proposte legislative della Commissione, di partecipare a eventi della Commissione Europea, di fondazioni politiche e associazioni, di organizzare eventi. Della possibilità di compiere stage e tirocini presso l'Ufficio di Bruxelles sarà data adeguata evidenza».

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, io partirei da un assunto: l'ufficio di Bruxelles, oggi, così com'è non funziona. Non ha senso di esistere. Non c'è un atto di indirizzo da parte del Presidente della Regione dopo diversi mesi dall'insediamento di questa Giunta, è uno spreco di denaro per come viene utilizzato sicuramente nel corso degli ultimi anni. Nella mozione abbiamo previsto una serie di possibilità che riteniamo utili affinché questo ufficio possa tornare ad essere un ufficio competitivo, in linea a degli uffici regionali presenti già a Bruxelles, di altre Regioni italiane, che funzionano sicuramente molto meglio, ma anche europee. Abbiamo previsto un organigramma competitivo composto da personale dotato di competenze specifiche nel settore, abbiamo previsto un utilizzo efficiente delle risorse finanziarie che vengono destinate all'ufficio, la possibilità di mettere a disposizione gli spazi interni dell'ufficio anche ad aziende o a cooperative, o ad associazioni che hanno l'intenzione di utilizzare e sfruttare questi spazi e poi la possibilità di organizzare dei tirocini e degli stage per formare dei ragazzi e dare la possibilità all'ufficio di essere più efficace. Questo ufficio, anni addietro, il nostro attuale Vice Presidente del Governo, decise di acquistarlo, quindi di andare via da un ufficio che aveva dei costi di affitto e ha deciso di fare il passaggio di acquistare un ufficio che è al centro del quartiere europeo di Bruxelles. E' vicinissimo alla Commissione Europea, è vicinissimo al Parlamento Europeo e non svolge quelle attività di lobby che invece tantissimi altri uffici regionali svolgono proprio sia per la posizione strategica, ma anche per l'utilità che se ne può far uso.

Le soluzioni a nostro avviso sono due: o riteniamo che è assolutamente inutile (cosa che noi non condividiamo), e allora lo chiudiamo e facciamo ritornare quei tre dipendenti che sono in questo momento dislocati a Bruxelles direttamente in Regione siciliana; oppure, in alternativa, diciamo di sfruttarlo in maniera intelligente, come pensiamo che debba essere sfruttato e come pensiamo che ad oggi invece non viene utilizzato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Sunseri, la storia dell'ufficio di Bruxelles, negli ultimi cinque, dieci anni, soprattutto, e certamente negli ultimi cinque anni, è stata una storia che, al netto dell'esistenza fisica di una sede, ha pagato la *mala gestio* nei rapporti tra il Parlamento, ma soprattutto il Governo della Regione siciliana e le autorità di Bruxelles.

Per anni dall'opposizione, collega Sunseri, mi sono battuto invitando chi ha preceduto il Presidente Musumeci, ad andare a Bruxelles a sostenere le sorti della Sicilia. Per anni ho ricordato a chi ha preceduto il Presidente Musumeci, che anche i migliori burocrati senza la presenza della politica e del Governo, avrebbe sbattuto e avrebbe fatto quasi sempre la fine, così come è inesorabilmente accaduto, di vasi di coccio in mezzo a vasi di ferro. A quel punto, nella scorsa legislatura venne fuori anche una proposta provocatoria. Se quello era il modo di gestire i rapporti con Bruxelles, forse valeva la pena di chiuderla quella sede. E' chiaro che era una proposta provocatoria, perché siccome noi con la nuova gestione targata Musumeci vogliamo riportare al centro la politica con la P maiuscola, abbiamo già attivato, non soltanto l'individuazione di tre dirigenti interni che sono stati distaccati nella sede di Bruxelles, ma abbiamo soprattutto posto in essere tutta una serie di attività che sono propedeutiche al rilancio di quella sede. Primo fra tutti, il rapporto preferenziale con le quattro università siciliane, le quali tutte individueranno un soggetto che le rappresenterà e che sarà da coordinamento tra gli atenei, la Regione e la sede di Bruxelles, per quello che dovrà servire sotto il profilo scientifico e sotto il profilo del raccordo con la politica, col Governo e con quegli uffici, per noi, così fondamentali per il futuro dei siciliani.

Sono stati, inoltre, attivati i tirocini, sono stati attivati gli *stages*. E' stata determinata l'apertura del sistema territoriale e si è posto in essere un percorso che deve portare ad una costante partecipazione col comitato delle regioni. Per noi il rapporto con Bruxelles resta un rapporto strategico, assolutamente essenziale, lo vogliamo curare attraverso la presenza del Governo nei momenti essenziali in cui si decideranno le strategie e le misure che avranno ricaduta fondamentale sulla Sicilia, lo vogliamo curare anche attraverso il potenziamento con i migliori funzionari ed i migliori dirigenti presso la sede di Bruxelles. Per quanto ci riguarda, la mozione, posto che coglie nel segno da noi indicato, è accoglibile.

PRESIDENTE. Pongo la votazione della mozione n. 107. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LO CURTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero ricordare all'Aula, oltre che a lei, naturalmente, ed al Governo, di avere questa mattina depositato una proposta di *referendum* consultivo, ai sensi del disposto degli articoli 25 e 30 della legge n. 1 del 2014.

E' una proposta di *referendum* consultivo che ho voluto presentare giusto questa mattina, e ne ho dato annuncio in una conferenza stampa alla quale era pure presente l'assessore Armao, oltre che il rappresentante nazionale del Movimento unione dei siciliani, l'onorevole Rino Piscitello.

Il tema era quello, è quello del riconoscimento; sarà proposta questa domanda referendaria al popolo siciliano:

“Vuoi che nello Statuto della Regione siciliana venga inserito un nuovo articolo che preveda il riconoscimento del diritto dei siciliani alla compensazione degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità, come previsto dal disegno di legge n. 109, presentato l'8 marzo 2018 all'Assemblea regionale siciliana?”

Questo è il quesito. E vorrei ringraziare, intanto, questa mattina anche, in parallelo, il Presidente della Commissione Statuto, ma naturalmente tutti i componenti della Commissione e, tra tutti, in particolare l'onorevole Figuccia, perché è stata posta all'attenzione della Commissione questo

disegno di legge. Scusate, volevo dire Commissione Affari istituzionali, presieduta dall'onorevole Pellegrino.

Ed in questa circostanza, la Commissione ha apprezzato favorevolmente questo disegno di legge di modifica dello Statuto con l'introduzione di un articolo che modifica appunto tale Statuto, riconoscendo alla Sicilia gli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità.

Con la proposta referendaria, si vuole, oggi, tra virgolette, definire questo percorso in maniera inequivocabile e perché abbia un esito il più certo possibile, perché il disegno di legge, in qualche maniera, viene fermato da questa proposta referendaria. Entro 15 giorni, come disposto dalla norma, se, ovviamente, il Parlamento approva, il Presidente dell'Assemblea dovrà mettere all'ordine del giorno questo referendum, questa proposta referendaria. Una volta approvata, il Governo della Regione, il Presidente Musumeci, avrà tempo, entro un anno al massimo o comunque anche approfittando di eventuali concomitanti elezioni, potranno essere le elezioni provinciali, se mai ci saranno, o le elezioni europee, per avviare questa consultazione, la quale consultazione, propedeutica quindi all'approvazione poi del disegno di legge n. 199, darà forza e legittimazione per la volontà popolare che ci sta sotto, perché il Governo nazionale, le forze parlamentari nazionali, che qui pure sono tutte ben rappresentate, possano dare corso alla modifica dello Statuto che, essendo legge costituzionale, prevede un *iter* complesso e lungo.

Ma sul tema non posso non sottolineare l'importanza che il referendum assume per dare sostanza e corroborare questo disegno di legge, perché la condizione dell'insularità da non assolutamente confondere con il tema della continuità che è ricompreso in quello della insularità, permette - e concludo Presidente - alla Sicilia di avere riconosciuti e compensati tutti gli svantaggi che derivano dall'essere un'Isola e un Arcipelago, la più importante...

CRACOLICI. Circondata dal mare.

Presidenza del Vicepresidente Cancellieri

LO CURTO...esattamente! circondata dal mare! E quindi voglio sperare davvero che su un tema così importante non ci siano divisioni, non ci potranno essere opposizioni, perché siamo tutti siciliani e tutti noi viviamo l'appesantimento anche economico dell'essere siciliani, cioè insulari.

Perché c'è un appesantimento economico? Perché il costo dell'insularità - oggi ne parlavamo e proprio dava più o meno queste cifre il presidente Armao - è un costo insopportabile per ogni siciliano, pari a circa 5 miliardi di euro.

Nel momento in cui questo disegno di legge viene corroborato dal referendum, trova una via privilegiata, non ho dubbi che anche le forze che sono oggi al governo della Nazione dello Stato non potranno non dare via privilegiata all'ascolto del popolo siciliano, che su questo tema si esprime con un referendum, alla pari di quanto è avvenuto in regioni come la Lombardia e il Veneto.

E' notizia di oggi che il presidente Zaia va a chiedere al Governo nazionale i benefici derivanti da quel referendum per gli assetti istituzionali dell'autonomia che in quelle regioni i cittadini e i popoli di quelle regioni hanno voluto.

Ciò detto, significherà per noi un beneficio assoluto e significherà finalmente uscire dalle secche di un immobilismo che certamente ha pesato notevolmente nel passato, ma noi dobbiamo consegnare un futuro diverso, lo dico a tutte le forze che sono presenti in quest'Aula nella certezza che questo referendum possa essere condiviso.

Voglio solo dire una cosa a tutti i parlamentari, la programmazione 2020, 2026 che dovrà fare il prossimo parlamento nazionale dovrà tenere conto del principio della compensazione degli svantaggi derivanti dall'insularità nel momento in cui noi ci approprieremo di questo diritto di avere riconosciuto questo che realmente è uno svantaggio e quindi i benefici per la Sicilia saranno a iosa, avremo la compensazione in termini di infrastrutture; avremo la compensazione in termini di costi per le imprese che vogliono fare impresa in Sicilia, per le aziende che voglio fare ... perché tutto

oggi ha un costo in più: ha un costo in più il carburante, ha un costo in più la luce elettrica, il consumo di materie prime, l'importazione e l'esportazione.

Io credo, signor Presidente dell'Assemblea, signori tutti colleghi deputati, che per la Sicilia può iniziare una storia nuova. La Sicilia può davvero ricominciare o cominciare per la prima volta, con dignità, un percorso intitolato ai diritti e alla legalità, perché non ci può essere legalità se non c'è l'appropriazione e anche la rappresentazione e la garanzia dei nostri diritti.

E quindi la prima battaglia per combattere contro la criminalità, contro la malversazione, contro la mafia, non può che essere questa battaglia dei diritti dei siciliani. E' un diritto che ci viene dalla natura, ma che la politica colpevole non ha mai voluto riconoscere.

Credo che insieme la storia della Sicilia la possiamo riscrivere, senza se, senza ma, senza barriere ideologiche, siamo tutti siciliani. Come ho detto al Sottosegretario Dell'Orco: lei è siciliano, più di noi. Perché è stato il popolo siciliano a dare la responsabilità del Governo al Movimento Cinque Stelle. E allora si senta come noi, nel dovere di fare il massimo per noi perché lei fa il massimo per una terra che è stata prodiga di grande attenzione nei confronti del Movimento Cinque Stelle. Prossimamente, immagino, che apriremo un dibattito sul tema e saremo veramente uniti e fieri di essere orgogliosamente rappresentativi dei nostri diritti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in realtà il Governo nazionale ha immediatamente risposto alla sollecitazione, quantomeno della continuità territoriale, di quella audizione chiedendo al Governo regionale di fissare una Conferenza dei servizi giorno 3 luglio e il Governo regionale ha risposto che non sarebbe disponibile prima del 25 luglio. Quindi, le priorità, ovviamente, vanno individuate, ma soprattutto vanno anche colte.

LO CURTO. Sono d'accordo con lei. Mi troverà al suo fianco, Presidente.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere la solidarietà ai braccianti agricoli di Mazzarone che nei giorni scorsi sono stati vittime di un episodio increscioso. Come riportato da notizie di stampa, dopo otto ore di lavoro nei campi a Gela, dentro le serre per la raccolta dell'uva, avevano chiesto una pausa perché dentro le serre nelle ore più calde il clima era irrespirabile, pare che erano stati superati i 50 gradi sentiti dentro la serra. Per tutta risposta, a fronte di una paga di poco meno di sei euro l'ora, il datore di lavoro, al momento del rifiuto di entrare dentro la serra, li ha licenziati.

Io credo che fatti come questi, ancora nel 2018, vadano scongiurati con ogni forma più perentoria. C'è stata venerdì mattina la denuncia presso l'Ispettorato del lavoro competente, prendiamo atto della presenza in Aula dell'Assessore e auspichiamo che personalmente si farà carico, signor Assessore, unitamente al dirigente generale, di attivare ogni procedura necessaria a tutelare non solo la dignità dei lavoratori ma anche la dignità di esseri umani. Quello dello sfruttamento nei campi, non si direbbe ma è così, ancora oggi è un fenomeno diffuso. I dati sono imbarazzanti. Nel 2015 pare che siano oltre 25 mila i casi di lavoratori irregolari e lo scorso anno con l'operazione "Freedom" sono stati sanzionati e posti agli arresti oltre trenta soggetti.

Per questo noi del Partito Democratico ci faremo carico di un disegno di legge per istituire un osservatorio sui fenomeni dello sfruttamento dei campi e ci faremo carico anche di un'interrogazione per seguire l'attività che il Governo vorrà fare per il controllo e il monitoraggio del procedimento della denuncia che è stata fatta presso l'Ispettorato del lavoro. Auspichiamo anche un'attività di controllo sul territorio. Per ritornare ai fatti, i lavoratori in questo caso erano messi in regola per 45 euro al giorno, ma sappiamo che sono diffusi fenomeni di caporalato, in cui il rapporto non è

lavoratore-datore di lavoro ma evoca, piuttosto, gli scenari di schiavo e padrone. Auspichiamo quindi un intervento immediato e nelle prossime settimane, come già detto, ci faremo carico del disegno di legge e dell'interrogazione per seguire pedissequamente l'attività del Governo e reprimere queste situazioni.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Barbagallo, anche per il tema che ha sollevato, che è davvero molto importante.

DI CARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, io volevo informare l'Aula sullo stato di profonda crisi che sta attraversando lo stabilimento Italcementi di Porto Empedocle. Lo stabilimento è stato assorbito dal gruppo Heidelberg, un gruppo tedesco.

Il settore ha avuto nell'ultimo quinquennio una contrazione di circa il 60 per cento. E questa contrazione ha portato a licenziare ben diciotto operai, ed altri trentuno sono a rischio licenziamento se non si interviene immediatamente.

Voglio approfittare della presenza dell'assessore per il lavoro, Ippolito, caso mai alla fine della seduta la inviterò a seguire la problematica meglio.

Io non credo che il futuro, così come è stato in passato, in quest'Isola sia la cementificazione. Abbiamo conosciuto nel passato il settore del cemento che era probabilmente uno dei settori trainanti dell'economia siciliana. I primi a capirli sono stati quelli del gruppo Italcementi che, due anni fa, hanno commissionato uno studio alla società Nomisma Energia.

La Nomisma individua, per la riconversione dell'impianto Italcementi di Porto Empedocle, dei settori che parlano non solo di ecologia ma danno anche una speranza ai lavoratori del settore che attraversano, come dicevo, non solo a Porto Empedocle ma ovunque un forte periodo di crisi.

Nomisma individua alcuni settori di riconversione molto interessanti. Per esempio la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio di comunità o/e, utilizzandoli in contemporanea, lo stoccaggio di raccolta differenziata e RAE.

Ancora nel sito di Italcementi insistono settecento ettari di terreno completamente in coltivati che potrebbero essere – dice Nomisma – utilizzati per esempio per la coltivazione dello zafferano, quindi dando ulteriori posti di lavoro non garantendo licenziamento.

Sempre Italcementi è in possesso di un brevetto per l'inertizzazione dell'amianto. Nello specifico si potrebbero riciclare manufatti in cemento amianto con l'amianto rese inerte dai processi industriali brevettati da Italcementi.

Ma Italcementi, come dicevo poco fa, sta attraversando un periodo di forte sofferenza economica ed è ovvio che quando si attraversa un periodo del genere un'azienda si ritira in quello che è il proprio *core business*, cioè cemento fanno e cemento, anche se poco, vorrebbero continuare a fare.

E di tutta questa vicenda due anni fa Italcementi ha informato il precedente Governo, ma non è stato fatto nulla di nulla.

Io la settimana scorsa ho consegnato all'assessore Turano lo studio della società Numisma per quanto riguarda la riconversione degli impianti di Porto Empedocle – e voglio informare anche l'assessore per il lavoro di questo tipo di studio, caso mai gliene mando una copia – questo perché, secondo me, la riconversione di questo impianto potrebbe essere davvero un forte volano di sviluppo non solo per la provincia di Agrigento ma per tutta la Sicilia.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, in realtà io sarei intervenuto nel dibattito quando facevamo riferimento ad alcune mozioni, su una in particolare, quella presentata dal Movimento Cinque Stelle sui NIT.

Lì ho avuto modo di notare, Presidente, come l'assessore Cordaro, che peraltro non ha nessuna delega a discutere di quel tema, in maniera molto veloce, troppo veloce, ha liquidato la questione sui NIT dicendo "beh, stiamo facendo un avviso". Non è così, onorevole Di Paola? E quindi i giovani che in questo momento né studiano, né lavorano, stiano tranquilli.

Ecco, volevo intervenire perché mi sono confrontato anche con il collega e l'approccio non è semplicemente quello di chiedere alle agenzie per il lavoro che stanno diventando, da parte di questo Governo, la panacea di tutti i mali, lo specchietto per le allodole, per far confluire risorse che di fatto poco o nulla hanno a che fare con i giovani che studiano e che non lavorano. L'approccio, invece, di quella mozione, era un approccio che vedeva evidentemente coinvolti dei grossi elementi, delle grosse multinazionali capaci di aggregare risorse per creare un collegamento diretto tra la Regione e questi giovani che possono beneficiare di queste risorse.

E' un modo – e questo era lo spirito della mozione presentata dal collega – per creare un vero collegamento tra il mercato del lavoro, multinazionali, società che possono investire in Sicilia, facendo evidentemente una loro sede anche qui a Palermo, a Catania, in una grande area, chissà un giorno industriale, digitalizzata anche in Sicilia. E invece l'Assessore Cordaro ha liquidato la questione dicendo "Vabbè stiamo facendo un avviso!". Ecco, vorrei dire - l'Assessore Cordaro se n'è andato – che la sua risposta poco o nulla c'entra con la mozione presentata dal collega. Detto questo, a parte che ovviamente la questione del metodo con il quale si affrontano le mozioni è assolutamente scriteriato perché dovrebbero esserci in Aula gli Assessori che hanno competenza su quella delega e, fatta eccezione l'immane e stimata presenza dell'Assessore Mariella Ippolito, purtroppo in questo momento il Governo ovviamente non era presente e quindi non era nelle condizioni di poter supportare, avvalorare, sostenere quelle che erano le mozioni poste all'ordine del giorno.

Detto questo, una delle mozioni, ad esempio - e ancora qui l'assenza del Governo, sia da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, che da parte dell'Assessore per le attività produttive - faceva riferimento alla produzione di eccellenza siciliana. In questi giorni la Sicilia sta conoscendo uno svuotamento, un bruciarsi delle risorse disponibili nelle nostre campagne, a causa di una concorrenza assolutamente sleale da parte sì delle multinazionali, che non consentono ovviamente ai nostri produttori di poter stare nel mercato secondo le regole del mercato. Il nostro grano in questo momento esce a 17 centesimi, mentre arriva dal Canada, dalla Russia un prodotto che sfugge ad ogni controllo, mentre nel porto di Palermo i silos che venivano utilizzati per controllare quella merce vengono abbattuti, mentre il governo Musumeci si era impegnato a definire i controlli di quelle navi che dovevano arrivare in Sicilia, bene quei controlli che fine hanno fatto? Bene, quelle navi oggi arrivano direttamente a Pozzallo e nelle nostre tavole arriva il grano, quello sì, che spesso marcisce nei magazzini delle multinazionali, pieno di pesticidi, pieno di veleno che davvero non fa bene alle nostre tavole. Allora, su questo e su altri temi non mi sembra che ci sia stata da parte del Governo regionale una presa di posizione per poter dare risposte a questi temi.

Stamattina in Commissione Statuto - è stato ripreso prima dalla collega – è stato approvato un disegno di legge voto, era presente anche lei, Presidente Cancellieri, che introduce finalmente una modifica allo Statuto, attraverso il 38 bis, che prevede che per eliminare quel gap che c'è tra chi nasce e vive a Palermo, come a Catania, a Messina e chi invece vive a Milano, a Torino, anziché a Bergamo, perché questo *gap* possa essere in qualche modo recuperato, per garantire parità di accesso, venga introdotto il principio di insularità. In questo momento lo Stato deve alla Regione siciliana qualcosa come 150 miliardi di euro.

Noi sappiamo che queste risorse non ci verranno concesse perché significherebbe ridurre in default il nostro Paese. E allora introdurre il principio di insularità serve a creare le condizioni perché possano essere introdotti principi nuovi come quello della defiscalizzazione della benzina, come quello della fiscalità di vantaggio, come quello di un più basso costo per chi è costretto a spostarsi in aereo dalla Sicilia per qualsiasi altra meta. Oggi spostarsi per ragioni di lavoro o per ragioni sanitarie espone i giovani siciliani e i meno giovani siciliani a dei costi elevatissimi. Ecco, non mi sembra che il Governo regionale stia facendo nulla in questa direzione. Quella legge voto finalmente oggi è stata approvata in Commissione Affari istituzionali. Io chiedo che immediatamente venga calendarizzata in Aula.

Abbiamo condiviso un ulteriore percorso, quello della possibilità di un referendum consultivo. Bene, io credo che su questo l'Aula debba esprimersi immediatamente. Se ci sono le condizioni perché quel referendum consultivo possa essere approvato ed uscire dal percorso d'Aula, che ben venga, facciamolo subito e fissiamo una data. Ma se quel referendum consultivo non si dovesse fare - perché sento opinioni diverse da parte di chi dice, ad esempio, che avrebbe dei costi altissimi, seppur lo si vuol far confluire, diciamo, nella prima tornata utile - e allora attenzione, evitiamo di non fare né l'uno né l'altro. Quindi, o si fa il referendum consultivo oppure - qualora si dovesse decidere che questo non è possibile farlo - si passi immediatamente all'approvazione di quella legge voto e si garantisca questo benedetto principio di insularità. Questa è una battaglia di tutti, è una battaglia che ad oggi il Governo regionale ha affrontato in maniera troppo tiepida, è una battaglia che va affrontata con maggiore determinazione, certo che Siciliani questo se lo aspettano.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, chiaramente per la trattazione del disegno di legge sarà la Conferenza Capigruppo a decidere le priorità dell'Aula, come è stato sempre e come è previsto dal Regolamento Interno di questa Assemblea. Le ricordo tra l'altro che in realtà questo disegno di legge non modifica lo Statuto ma bensì modifica la Costituzione italiana. Per cui, poi, dovrebbe avere il doppio passaggio al Parlamento nazionale.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono qui per chiedere a quest'Aula e a lei, Presidente, di volere finalmente iscrivere attraverso la procedura d'urgenza la riforma delle istituzioni per la pubblica assistenza e beneficenza conosciute con l'acronimo IPAB ai lavori della I Commissione. Purtroppo mi ritrovo di nuovo da questo scranno a dovere lamentare l'assoluta indifferenza di una parte del Parlamento e del Governo su una situazione drammatica di cui dobbiamo assumerci le responsabilità.

Mi permetto di raccontare ai colleghi che con lei personalmente nell'ultimo mese ci siamo recati presso due importanti strutture siciliane, una ad Acireale ed una a Caltanissetta, che soffrono del vergognoso atteggiamento e della beffa a cui sono sottoposti questi lavoratori - anche a tempo indeterminato - da parte - mi dispiace dirlo - di questo Governo. Scorgendo su un qualsiasi motore di ricerca, mettendo la parola il nome, Musumeci, IPAB, troviamo articoli fin dal 2015-2013 quando - dall'opposizione - l'attuale Presidente della Regione comunicava di avere presentato una propria proposta di legge. Denunciava il dramma dei lavoratori delle IPAB di Acireale, piuttosto che di Paternò, piuttosto che di altre strutture, lamentando e ponendo in una condizione - diciamo - di rimprovero il vecchio Governo, mentre noi oggi assistiamo al nulla cosmico che proviene dal Governo e da questo Assessorato che già nel mese di febbraio avrebbero, attraverso una nota stampa, fatto sapere di avere istituito un tavolo istituzionale e di fatto, non so lavora non lavora lo sapranno loro, nel frattempo le strutture chiudono, gli anziani in quarta età avanzata, spesso minorati psichici e fisici, che vivono in queste strutture da decenni, sono stati spostati, deportati come pacchi postali

presso altre strutture che magari proveranno a prendersi cura di loro anche se immagino che una persona con disagio psichico che si trovi ad essere spostata di parecchi chilometri, ad avere a che fare con altro personale che se pur amorevolmente e sicuramente lo starà curando ma non sono le persone che da anni se ne occupano, stiano subendo una vera e propria tortura disumana!

In più abbiamo migliaia di lavoratori che vivono un clima di incertezza e parecchie centinaia con strutture estinte oppure con una procedura di estinzione iniziata di cui non si sa nulla e altre centinaia che vivono nel limbo tra Tar e CGA e sindaci che invocano il nostro intervento di parlamentari, siamo noi che dovremmo legiferare perché da nessuna parte c'è scritto che è dovuto aspettare Governi che non legiferano, abbiamo aspettato il Governo Cuffaro, Lombardo, Crocetta e ora Musumeci, che pur avendo una legge sua da parlamentare non ci onora e non dà il via libera al Presidente della I Commissione che, pur avendo proposte di legge di altri Gruppi parlamentari, ignora questa attività e un'Aula che in Finanziaria non ha finanziato il capitolo della Legge 71, non ha permesso di sollevare i sindaci con il tentativo di portare i lavoratori delle IPAB estinte di cui l'art. 34 in un bacino, quello della Resais, che poteva essere transitorio nelle more della riforma.

Ed allora, soldi non ne vogliamo mettere, riforme non ne vogliono fare, ascolto non ne vogliono dare, hanno avuto dipendenti appesi, affacciati sui balconi, sulle terrazze, in presidio sotto l'Assessorato, domani sotto Palazzo d'Orléans, e ancora quest'Aula si ostina a non volere trattare il disegno di legge? Io penso che questo sia un atteggiamento di pochi, sono certa che i colleghi presenti o la prossima settimana acconsentiranno a questa iscrizione d'ufficio perché è impossibile lasciare una intera categoria che eroga servizi sociali, in una terra dove nelle geriatrie si spendono milioni e milioni e i posti letto non sono mai abbastanza e le prestazioni di media e bassa intensità che nelle altre Regioni vengono date dalle aziende ai servizi alla persona ex IPAB riformate vengono erogate queste prestazioni a un minor costo facendo risparmiare la Sanità e dando risposte, in termini di *welfare*, ad una società che invecchia, che ha sempre meno figli e pensioni davvero esigue e che si rivolgono, come in una lotteria, all'assistenza privata in attesa di sapere noi che cosa che stiamo facendo!

Ora, Presidente, la situazione è veramente drammatica, lei ha potuto sentire in maniera palpabile, tangibile, il dramma che si sta vivendo, a parte che abbiamo un patrimonio immobiliare notevolissimo spesso all'abbandono che rischia l'aggressione da parte dei soliti affaristi.

Allora, dato che siamo veramente oltre il tempo massimo, io chiedo che la prossima settimana ci sia un impegno chiaro, che l'Aula voti la mozione d'urgenza, che si faccia una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che davvero si metta la parola fine all'attesa e si possa cominciare a lavorare in armonia tra il Parlamento, l'Assessorato alla Famiglia e l'Assessorato alla Salute e anche purtroppo l'Assessorato al Bilancio e la Commissione Bilancio perché, a causa di questo enorme ritardo queste strutture hanno incolpevolmente accumulato parecchi, parecchi milioni di euro, spesso stipendi di persone che non sono state con le braccia conserte, ma che hanno servito i pasti, lavato gli anziani, li hanno coinvolti in attività ricreative, li accudiscono come una vera famiglia e che, addirittura, con grande umiltà e dignità, sono estremamente preoccupati del fatto che, dove le strutture chiudono, queste persone vengono mandate anche, a volte, in altri comuni e, quindi, lontani dagli altri familiari che magari sono altre sorelle anziane che non potranno più neanche incontrare le persone con cui trascorrono la quotidianità.

Presidente, io chiedo che si trovi una modalità per imporre al Parlamento di lavorare e fare il proprio dovere, perché non possiamo restare ad aspettare un Governo che da mesi, mesi e mesi non si sa dove, non si sa con chi, ancora non produce una proposta. Va bene il galateo istituzionale di aspettare il Governo, ma mi pare che il potere legislativo appartenga a questa Aula e a queste Commissioni!

PRESIDENTE. Onorevole Foti, mi pare di capire che, ai sensi dell'articolo 135, comma 2, del Regolamento interno ha chiesto a questo Parlamento di esprimersi sulla procedura d'urgenza.

Prima di dare la parola all'assessore, comunico che questa procedura può essere richiesta soltanto per i disegni di legge che vengono annunciati in Aula e, quindi, contemporaneamente, nello stesso giorno. Per fare ciò, e considerando il fatto che il tema e l'argomento mi sembrano davvero interessanti, quindi per fare votare la procedura d'urgenza nella prossima seduta e aggiungerla all'ordine del giorno, ho bisogno però che all'interno dell'Aula nessuno si opponga a questa richiesta dell'onorevole Foti.

Bene, onorevoli colleghi, è inserita all'ordine del giorno della prossima seduta.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Foti, ringrazio anche l'onorevole Cancellieri perché ho seguito anche il loro interesse nel visitare le varie IPAB e, devo dire che anche io l'ho fatto e mi sono resa conto - non perché venivano a protestare sotto l'assessorato - della condizione in cui versano anche i lavoratori perché, moltissimi, da anni non ricevono lo stipendio. E non posso negare che, chiaramente sono delle istituzioni che hanno un risvolto sociale, per cui la loro importanza è innegabile.

Però, al di là di questo, devo fermamente respingere l'accusa volta al governo Musumeci sulla immobilità riguardo le IPAB, perché il disegno di legge è pronto, e lo avevo accennato anche all'onorevole Foti.

Si tratta di un problema che si trascina da anni, l'ultima riforma all'86, con situazioni molto delicate. Parliamo di quaranta milioni di debito che, via via, si sono accumulati, parliamo di situazioni di precarietà, sia dei lavoratori, che delle finalità stesse dell'ente, ma sono certa che con la buona volontà di tutta l'Assemblea si troverà, finalmente, una soluzione risolutiva e decisiva in entrambe le direzioni. Ecco, ci tenevo a dire che il Governo Musumeci non è fermo, ed entro pochi giorni il disegno di legge sarà presentato.

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, a proposito, appunto, dell'IPAB, ritengo che sia giunto il momento di intervenire, e di intervenire in maniera adeguata, anche perché in V Commissione abbiamo rilevato delle gravi violazioni per cui, a proposito di determinate IPAB manderemo le carte alla Procura e alla Corte di Conti. Quindi, credo che sia arrivato il momento.

DI PAOLA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, nel ringraziare l'assessore Cordaro che si è sforzato a dare una risposta su una tematica non sua, devo notare e dobbiamo dircelo un po' chiaramente in questa Assemblea, che il Governo in qualche modo sta cercando, dico sta cercando, di risolvere i problemi siciliani, ma con metodi vecchi ed obsoleti. E faccio tre esempi.

Il primo è questo riguardante la mozione sui giovani sui NIT. A fronte di una proposta totalmente innovativa già presa in considerazione da altre regioni, il Governo risponde con una proposta che altri Governi hanno già attuato e abbiamo visto con i numeri che non ha risolto completamente il

problema dei giovani, perché i NIT sono aumentati in percentuale, quindi si sta cercando di risolvere un problema ormai straconsosciuto con le stesse tecniche.

Un altro esempio - e visto che c'è qui l'assessore Ippolito in Aula - riguarda i precari del reddito minimo di inserimento. Progetto nato vent'anni fa doveva essere un progetto temporaneo, stiamo parlando di circa mille lavoratori della provincia di Enna e Caltanissetta, a cui diamo un piccolo sussidio di poche centinaia di euro; ebbene per un rimbalzo di responsabilità tra comuni, ufficio, assessorato, questi pochi lavoratori non si ritrovano a percepire quelle poche centinaia di euro a fronte di lavori già fatti dopo mesi e mesi di promesse.

Altro esempio, il porto che non c'è. Parlo del porto di Gela, del comprensorio gelese. Nonostante quella comunità abbia messo dei soldi e stiamo parlando di circa cinque milioni e mezzo di euro, dovuti ad un protocollo fatto per la dismissione degli impianti ENI, la comunità mette a disposizione i fondi, stiamo parlando del 2015, quindi sono passati un bel po' di anni, oggi ci ritroviamo ancora, nonostante ci siano i fondi, sempre per un discorso di rimbalzo di responsabilità tra assessore, protezione civile, uffici, e quant'altro, i fondi ci sono, però il dragaggio di quei fondali non è stato fatto, la marineria di quel comprensorio è bloccata, non riesce quindi a poter lavorare, a fare il proprio lavoro per portare i piccoli spiccioli a casa e nello stesso tempo, nonostante una richiesta del Movimento cinque stelle di audizione depositata il 29 maggio 2018, perché con urgenza, c'è un discorso di emergenza lì, stiamo parlando di fondali insabbiati, cosa è successo qualche giorno fa, uno yacht si è incagliato per via del mare in burrasca, si è incagliato fra gli scogli, e uno dei componenti all'interno dello yacht, per un incidente, gli si è dovuto tagliare una falange.

Dico all'assessore Falcone, in questo caso, se c'è una richiesta di audizione in Commissione ambiente e territorio e c'è ovviamente un presidente che, comunque, cerca di convocare tutti gli attori di questa problematica e quindi assessore, protezione civile e tutti i vari attori che in questi anni hanno seguito questo progetto, per cercare di risolvere qual è l'inghippo burocratico perché l'assessore Falcone non viene in Commissione. Cosa dobbiamo aspettare affinché questo problema finalmente si risolva.

Ripeto ci sono i fondi ma il tutto è bloccato, il Governo, al solito, dopo sette mesi, sta continuando rispetto al Governo precedente, ecco perché anticipavo il discorso che comunque si sta cercando di risolvere problemi con tecniche obsolete. C'è sempre un solito rimbalzo, dopodiché piccole riunioni in Assessorato. Allora cerchiamo di venire nelle commissioni e di cercare di sbrogliare le matasse in commissione, ma in modo definitivo.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare l'assessore Ippolito.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevole Di Paola, innanzitutto, per quanto riguarda poco fa le affermazioni sull'ITC, devo dire che a giorni uscirà un bando, un avviso che impiegherà quattro milioni e due circa, per quanto riguarda l'ITC. A questi avvisi - perché, giustamente, l'onorevole Di Paola è giovane e quando dice obsoleto io mi sento tutto il peso degli anni sopra, però anche io sono giovane politicamente - quindi, il metodo di approccio non è un metodo antico, e lei lo sa bene perché io sono venuta in Commissione.

Per quanto riguarda il reddito minimo di inserimento, quindi Caltanissetta ed Enna, lei era con me, ha saputo che subito ho chiamato la direzione, hanno sbloccato tutto, io ho tutti i dati qua ma purtroppo condividendo il fatto che queste persone percepiscono quattrocento euro di reddito, sì e no, il problema non si può addossare all'assessorato. E' un modo che va ristrutturato perché addirittura mi arriva notizia che alcuni comuni hanno dimenticato ad indicare l'IBAN, hanno dimenticato a fare la domandina, a fare il rendiconto, quindi da parte dell'assessorato e dagli uffici dell'assessorato io respingo tutto, ma questo non significa che non ci dobbiamo adoperare affinché questo sistema, questa macchina burocratica venga snellita, venga messa in moto, perché alla fine l'utente finale deve avere il beneficio.

Quindi, da parte mia, e lei lo sa, c'è tutta la buona volontà che ci metto ogni giorno, però dobbiamo sollecitare anche i comuni ad essere più attenti perché queste persone vivono spesso solo e soltanto di questo piccolissimo sussidio, che per loro rappresenta tantissimo. Quindi, io apprezzo la battaglia che sta facendo l'onorevole Di Paola.

Per quanto riguarda, invece, il lavoro, l'onorevole Cordaro poco fa ha dimenticato a dire che oltre il contratto di ricollocazione che ripropone l'assegno di ricollocazione, noi abbiamo messo in campo tre avvisi importanti: l'avviso 20, 21 e 22. Che riguardano: il 20 le professioni ordinistiche - ve lo ripeterò fino alla nausea - il 22 i tirocini extra curriculari ed il 21 il bonus occupazionale.

Brevissimamente, sono delle misure la 20 e la 22, che permettono sia a personale laureato che si deve iscrivere obbligatoriamente in un ordine o in un albo, sia a personale non laureato, gli extra curriculari, di potere percepire un sussidio, una forma di remunerazione, per quanto riguarda i laureati per un anno, seicento euro al mese, e su questa misura abbiamo investito cinque milioni, siamo già arrivati a otto milioni, ed in totale ci sono quindici milioni, e li useremo bene perché ha riscosso successo. I tirocini extra curriculari sono rivolte a persone non laureate, con un'attenzione particolare verso i disabili e soprattutto verso le persone che non sono più giovani, che superano i 36 anni, e voi sapete benissimo che c'è questa fascia generazionale di persone che sono state licenziate e che non sono giovani per lavorare, non sono vecchie per andare in pensione. Quindi, noi ci siamo occupati di questi avvisi anche da un punto di vista, non solo di lavoro, ma anche come famiglia, per un'attenzione alle categorie più deboli, anche per i disabili, le donne che hanno subito violenza, eccetera.

L'avviso 21, il bonus occupazionale a favore delle aziende che assumono a tempo indeterminato dei lavoratori, e che prevede un sostegno per le aziende di quattordici mila euro in totale, perché assume inoccupati, disoccupati eccetera, questo avviso si chiuderà il 31 dicembre e abbiamo bisogno che venga diffuso, abbiamo bisogno che venga pubblicizzato. Io vi invito a farlo perché ancora c'è la possibilità di essere finanziato e già abbiamo messo 60 milioni: 15 per i tirocini ordinistici, 30 per i tirocini extra curriculari e 15 per il bonus occupazionale, 60 milioni di misure che possono essere rimpinguate. A breve, uscirà l'avviso di 4.200.000,00 euro per le ITC.

Questo è quello che volevo dire.

Per il reddito minimo di inserimento, vi prego, dateci tutti una mano affinché questi lavoratori possano avere il giusto. Ho anche un elenco che mi sono fatta procurare, se volete poi ve lo passo, così andate a sollecitare i comuni che non hanno adempiuto alle loro incombenze.

DE LUCA A. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA A. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, che non è molto numeroso oggi, stavo domandandomi in questi giorni se il Presidente Musumeci ancora legga i giornali, perché durante la campagna elettorale, ogni tanto lui apprendeva dai giornali che qualcuno dei suoi candidati aveva qualche difficoltà con la giustizia, aveva fatto qualche cosa che non andava. Gli ultimi 10 giorni sono stati particolarmente interessanti sui giornali, ma ho sentito, anzi non ho sentito dire nulla al Presidente Musumeci riguardo alcune tematiche che riguardano la gestione degli appalti, da parte della Regione siciliana ed anche alcune situazioni un po' particolari che invece riguardano alcuni assessori.

Mi riferisco, in particolare, alla scomoda posizione del vice presidente Armao, relativamente ai suoi debiti con Riscossione Sicilia, dal quale avremmo gradito sapere come mai c'è questa strana situazione in cui un debitore, così appare dagli organi di stampa, è anche soggetto legittimato a nominare i vertici di questa partecipata.

Un'altra cosa che attirava un po' la mia attenzione è il ruolo dell'assessore Tusa nella concessione nell'arco di 48 ore, di 2 giorni, di un contributo di 30 mila euro che il Teatro di Taormina ha

conferito ad un'associazione per il sostegno dei costi organizzativi di una manifestazione che da quello che risulta non era neppure inserita nel cartellone.

I giornali, infine, ci rassegnano in questi giorni di un fatto particolarmente grave che dovrebbe scuotere, senza addivenire ad alcun tipo di responsabilità, questo Governo ma, si pretende che lo stesso si attivi per capirne ragioni, e per adottare gli opportuni provvedimenti, in merito ad un appalto di 202 milioni di euro che la Centrale Unica per Committenza, la famosa CUC, sta svolgendo o ha terminato di svolgere per la fornitura di apparecchiature elettromedicali per tutte le aziende sanitarie ospedaliere del territorio siciliano.

Qual è la particolarità? Facciamo un breve *excursus*.

Sempre da notizie di stampa, apprendiamo che nel 2016 parte il primo appalto della CUC: 4 lotti per 202 milioni di euro.

Il ragionerie generale nomina il presidente, tale avvocato Fabio Damiani, nonché RUP della gara e, poi, chiede all'UREGA, la nomina di due esperti: uno nel settore giuridico ed uno che dovrebbe far parte della sottosezione B2.12, esperto in attrezzature mediche, prodotti farmaceutici e per la cura personale.

A febbraio, quindi, abbia la nomina di questo presidente e viene individuato, per quanto riguarda l'esperto membro giuridico, un avvocato. E fin qua ci siamo. Come esperto, invece, per le forniture mediche e dei prodotti farmaceutici, viene nominato un geologo. Un geologo, ex consigliere comunale di Patti che, sempre da notizie di stampa, assumiamo essere stato rinviato a giudizio, pare, "per avere contribuito", sto leggendo proprio l'articolo di giornale "a truccare le elezioni amministrative di Patti".

E' evidente che questo reato, che pare sia prescritto perché risalente a quattro anni prima, non rilevava per l'affidamento, per l'incarico così importante quale è la gestione di un appalto di 202 milioni di euro.

Evidentemente all'UREGA, alla CUC, all'allora Assessore Baccei non importava. Ora, il geologo Pontillo intervistato asserisce che non erano richieste particolari abilità per far parte di questa commissione perché in fin dei conti per attribuire un appalto di questo tipo non devi entrare nel merito delle specifiche tecniche ma è sufficiente saper fare le addizioni, le sottrazioni e attribuire il punteggio conseguente.

Ancora più incredibile è che con Pontillo concordi Rosario Lazzaro, che è il capo segreteria tecnica dell'UREGA, per il quale, per assumere questo ruolo - che pare sia stato affidato a sorteggio - non occorra chissà quale specifica abilità, anzi leggo testualmente quello che riporta questo giornale: "...sicuramente non è un esperto, risponde Lazzaro, ma è inserito nella categoria degli esperti tecnici, dal punto di vista strutturale la gara deve garantire se l'impresa sarà puntuale nelle forniture, sicuramente dal punto di vista professionale non è rispondente, ma dall'attività di gara è stata espletata regolarmente".

Ora, questo è un virgolettato e indipendentemente da come sono state messe le parole, perché non sembra rispondere ai caratteri della grammatica, beh! Il contenuto a me lascia al quanto perplesso, anche perché il peso di questo commissario all'interno della gara era pari al 60 per cento dell'attribuzione del punteggio totale e quindi il Pontillo assegnava alle offerte fino a 60 punti su 100, quindi al netto dell'offerta economicamente più vantaggiosa che è quella... anche con la terza media puoi leggere i prezzi, poi li devi correlare con la qualità dei macchinari, con l'assistenza che viene fornita.

Capisco che siamo in Sicilia, dove per fare il bidello devi avere tre lauree e la fedina penale pulita, mentre per far parte di una commissione di gara da 202 milioni di euro e da cui dipende la salute di tutti i siciliani invece occorre una grandissima botta di fortuna ed essere sorteggiati dall'UREGA, dalla CUC, adesso non ricordo bene, però secondo me tutto questo qui è inconcepibile.

Cioè, se io fossi il presidente Musumeci, letto questo articolo, mi sarei alzato da qualunque poltrona fossi stato seduto in quel momento e avrei commissariato, avrei stoppato tutte le attività

della CUC, tutte le attività dell'UREGA, avrei preso i vertici e li avrei portati in Procura direttamente, ma per chiarimenti non perché necessariamente devono essere andati fuori dalla legge.

Perché è inconcepibile lasciare un appalto così delicato a delle modalità così assurde, come può un geologo far parte di questa commissione? E anche se lo può fare, come si può tutto ciò?

Allora io mi chiedo, oltre che questa gara in questo momento, è oggetto di diversi ricorsi, pare, perché il codice degli appalti dice che per fare parte di questo tipo di commissione devi essere un super esperto in materia e come dice lo stesso Lazzaro il Pontillo non può essere definito un esperto in materia: allora mi chiedo? Intanto se non sei esperto, come sei finito in quel albo? E una volta che vieni sorteggiato dalla fortuna, dalla dea bendata, se ci si rende conto che quella persona non aveva le caratteristiche, non sarebbe stato opportuno avviare una riflessione?

Ora, non dico che necessariamente dietro a questa storia si debba celare chissà quale malaffare, per carità! Anche se a volte a pensar male ci si indovina.

Però di certo qualche domanda, il Governo, peraltro, che non ha alcun tipo di responsabilità perché sono tutte azioni poste in essere dal governo precedente, se non vuole agire in contiguità dovrebbe quanto meno porsi delle domande e soprattutto dare delle risposte ai siciliani che troppo spesso vanno in ospedale e non possono fare gli esami che desiderano perché questi apparecchi elettromedicali non funzionano e, probabilmente, non funzionano perché non funzionano nemmeno le gare d'appalto.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, sarò breve. A dire il vero non volevo intervenire, poi siccome da qualche giorno, in realtà da sabato pomeriggio, stiamo disperatamente visitando il portale della Regione, luogo dove dovrebbe trovarsi pubblicata la delibera della Giunta di Governo che dovrebbe contenere questa tanto agognata rete ospedaliera che ormai è diventato 'il mistero di Pulcinella', perché l'Assessore Razza l'ha annunciata attraverso un video su Facebook sabato scorso, non è mai pervenuta né alla Presidenza dell'Assemblea, né al Presidente della Commissione Salute, servizi sociali e sanitari e, quindi, ai singoli componenti. Ribadisco, a tutt'oggi è stata pubblicata la delibera n. 254, l'ultima e relativa al 13 luglio che riguarda la visita in Sicilia di Sua Santità Papa Francesco, ma a quanto pare è più facile avere il Papa in Sicilia piuttosto che i deputati abbiano la rete ospedaliera in proprio possesso.

Questa è una battuta di spirito che mi permetto di fare da credente e cattolico innanzitutto, però, Presidente Cancelleri, io con questo intervento vorrei rivolgerle un appello nella qualità di Presidente di questa seduta e quindi dell'Assemblea *pro tempore*, affinché intervenga presso il Governo e chieda al Governo – visto che tutti persino io, in via informale, e tutti i colleghi di questo Parlamento perché non c'è un solo deputato che non abbia ricevuto in via informale, non dal Governo ma da altre fonti, il *focus* della rete ospedaliera contenente il dettaglio e la griglia, presidio per presidio – che questa pagliacciata possa trovare fine e che questa rete ospedaliera, che oggi il direttore generale ci ha detto essere in marcia da Palazzo d'Orléans a Palazzo dei Normanni, possa accorciare questa distanza e che l'Assemblea e quindi la Commissione Salute possano avere questo documento in modo formale e ufficiale.

Concludo dicendole, Presidente, che tutti siamo a conoscenza dello stato di collasso nel quale si trova la nostra sanità, non c'è oggi un medico, un infermiere, un OSS, che non rivendichi il diritto di potere lavorare all'interno del sistema regionale sanitario ma in sicurezza, attraverso degli organici che siano rimpinguati, attraverso il completamento del processo delle stabilizzazioni e quello della mobilità, attraverso il ritorno di una parola magica che si chiama "concorso" che in Sicilia, ormai, è un illustre sconosciuto.

A questo punto, Presidente, chiedo formalmente un intervento della Presidenza dell'Assemblea affinché, ripeto, questo documento entri formalmente a far parte degli atti dell'Assemblea e sia consegnato al Presidente della Commissione affinché la Commissione si possa, nel più breve tempo possibile, adoperare per esprimere il parere necessario.

PRESIDENTE. Mi raccorderò con il Presidente dell'Assemblea Micciché per fargli presente la proposta che sta venendo fuori dal suo intervento di atti ufficiali della rete ospedaliera, così come approvati dalla Giunta regionale, abbiamo letto – anche io come lei – dagli organi di stampa. Vorrei che si invertisse, in qualche modo, anche questo metodo di lavorare che prima i giornalisti – per carità, fanno il loro lavoro - ma dovrebbe saperlo prima il Parlamento e poi, al limite, i giornali di questi documenti così importanti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 24 luglio 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - RICHIESTA DI PROCEDURA D'URGENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riordino e trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASeP).” (n. 47).

III - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Autonomie locali e funzione pubblica” (V. *allegato*)

IV - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DI MOZIONI (V. *allegato*)

La seduta è tolta alle ore 18.36

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i cittadini del Comune di Rosolini il 9 e 10 giugno 2013, e successivo ballottaggio del 23-24 giugno 2013 hanno partecipato alle consultazioni elettorali amministrative per la elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale;

con Sentenza n. 1097/2014 del 09/04/2014, il TAR Catania ha dichiarato l'illegittimità delle operazioni elettorali svoltesi nel comune di Rosolini nelle sezioni nn. 2 e 16 e ne ha disposto l'annullamento e la ripetizione;

il TAR Catania ha disposto altresì l'annullamento dei verbali dell'Ufficio Elettorale Centrale del Comune di Rosolini di ammissione al ballottaggio per l'elezione a Sindaco dei candidat i Calvo e Incatasciato, nonché l'annullamento dei verbali di proclamazione a Sindaco del candidato Calvo e di proclamazione degli eletti a consiglieri comunali del Comune di Rosolini che, pertanto, sono decaduti;

conseguentemente, essendo decaduti gli organi amministrativi dell'Ente comunale, con decreto n.96 del 2/5/2014 dell'Assessorato in indirizzo le funzioni di Sindaco, Giunta comunale e Consiglio Comunale sono state condotte da un Commissario straordinario;

premessi ancora che:

le nuove elezioni sono state indette per il 15 e 16 marzo del 2015, a seguito delle quali l'ing. Calvo, con provvedimento dell'Ufficio Centrale Elettorale del 18/3/2015, è stato nuovamente proclamato eletto alla carica di Sindaco;

con delibera di Consiglio comunale n.1 del 4/4/2015, hanno giurato i Consiglieri neo eletti;

con delibera di Consiglio comunale n.4 del 4/4/2015, ha giurato il Sindaco neo eletto ing. Corrado Calvo (che da tale data si è insediato);

con successiva delibera di Consiglio comunale n.16 del 16/4/2015 è stato eletto il Presidente del Consiglio Comunale;

affermato che in conseguenza della decadenza e dello scioglimento disposti dal TAR, la gestione commissariale, intervenuta tra il primo e il secondo mandato, ha evidentemente interrotto la continuità tra i due incarichi, per tanto tutti gli organi amministrativi (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) eletti nel 2015 devono essere considerati di nuova nomina;

assodato che le elezioni al Comune di Rosolini si sarebbero dovute svolgere al termine del secondo mandato quinquennale (decorrente dalle ultime elezioni avvenute nel maggio del 2015) e, quindi, non prima della tornata primaverile del 2020;

atteso che, per un evidente errore, invece, con Decreto n.57 dell'11/4/2018 dell' Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica, è stata indetta per il giorno 10 giugno 2018 l'elezione del sindaco e del consiglio comunale anche al Comune di Rosolini e ciò ha causato la destituzione del Sindaco in carica, regolarmente eletto nell'anno 2015, con cessazione anticipata del suo mandato quinquennale in violazione dell'art.51 del Tuel (d.lvo 267/2000);

atteso inoltre che il superiore decreto è già stato impugnato innanzi alla giustizia amministrativa;

per sapere se non ritengano opportuno:

disporre il ritiro del provvedimento di indizione delle elezioni amministrative di cui al Decreto n.57 dell'1/4/2018 (limitatamente al Comune di Rosolini), con conseguente annullamento delle fasi elettorali successive, al fine di ripristinare la rappresentanza amministrativa regolarmente eletta del 2015 e di evitare che si consolidino posizioni politiche rappresentative nuove relative ad elezioni che non si dovevano tenere e che, quindi, si collocano al di fuori dei casi previsti dalla legge;

conseguentemente riportare legalità nell'ambito del procedimento elettorale amministrativo».
(241)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ASSENZA

(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

durante gli eventi meteorici eccezionali avvenuti nella scorsa stagione invernale, lungo l'area boschiva del piccolo centro eruttivo periferico di Monti Rossi sito a nord dell'abitato di Nicolosi (CT), si sono verificati diversi danni in un territorio già interessato da un incendio che aveva distrutto parzialmente diverse conifere, lasciando degli spazi vuoti lungo i fianchi del piccolo cratere;

è risaputo che l'assenza di vegetazione lungo i fianchi di versanti o di piccoli crateri con forti pendenze, può contribuire all'innescare di possibili movimenti franosi sia superficiali (smottamenti) che profondi (frane);

la forte azione del vento recentemente ha contribuito all'abbattimento spontaneo o naturale di tutti quegli alberi altifusto, prevalentemente interessati dall'incendio doloso con conseguente impedimento di accesso al sentiero mediano, in parte distrutto a monte dell'area attrezzata;

nonostante tale situazione si protragga ormai da mesi, senza alcun intervento da parte della Forestale o di altri Enti preposti, se non l'eliminazione parziale di qualche albero, continua la normale fruizione di turisti ed atleti lungo i principali sentieri, con diversi alberi pericolanti che potrebbero arrecare gravi danni a tutti coloro che percorrono i sentieri liberamente e senza che vi sia alcun cartello o transenna a segnalare i possibili pericoli;

infine, il ripristino di alcuni sentieri - eseguito tempo addietro senza i dovuti accorgimenti dagli operatori della forestale - ha comportato un'accelerazione di erosione dovuta all'azione delle acque meteoriche;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il ripristino dell'area attrezzata dei Monti Rossi e al fine di scongiurare possibili danni a cose o persone». (240)

BARBAGALLO

(con richiesta di risposta scritta)

«All'assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche della nostra Regione, su determina del Dirigente generale della Pianificazione strategica di codesto Assessorato e previo apposito parere favorevole della Commissione regionale per il prontuario terapeutico, per la cura degli ammalati oncologici vengono utilizzati farmaci innovativi già in uso presso le strutture sanitarie delle altre regioni;

trattasi di farmaci ampiamente sperimentati che hanno ottenuto il via libera da parte di EMA (Agenzia europea per i medicinali) e di AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco);

dopo un periodo di sospensione, con determina del Dirigente generale della Pianificazione strategica, é stato dato il via libera all'uso di tredici farmaci oncologici innovativi nelle strutture sanitarie della nostra Regione;

rilevato che: tra questi farmaci non sembra sia ricompreso il farmaco antitumorale denominato Ribociclib che invece viene somministrato presso le strutture sanitarie di altre regioni;

considerato che In conseguenza di tale situazione gli ammalati della nostra regione che sono sottoposti a terapia attraverso il Ribociclib, per potere effettuare le cure sono costretti a recarsi periodicamente presso le strutture sanitarie di altre regioni con costi e disagi che possono facilmente immaginarsi;

per sapere se non ritengano opportuno se l'assessore sia a conoscenza di tale situazione descritta in narrativa; se vi siano ragioni specifiche che abbiano determinato l'esclusione di questo farmaco dal novero di quelli autorizzati per le strutture sanitarie della nostra regione; ove non sussistano ragioni specifiche, se non ritenga di dovere intervenire affinché, tra i farmaci oncologici innovativi, venga introdotto il Ribociclib anche nelle strutture sanitarie siciliane». (239)

FAVA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Triscina, la spiaggia di Castelvetro (TP), località turistico-balneare, sita a pochi chilometri dalla zone di Selinunte, è stata protagonista di un grave episodio nei giorni scorsi;

una ruspa avrebbe scaricato tonnellate di rifiuti provenienti dal dragaggio del porto di Selinunte;

si tratta dunque di una poltiglia maleodorante contenente residui di posidonia, sabbia, olii, gomme, reti e rifiuti vari, che dovrebbero finire nelle adeguate discariche e non di certo in spiaggia;

rilevato che:

sul luogo sono intervenuti alcuni membri dell'associazione MAREAMICO, che avrebbero inoltrato una segnalazione all'Arpa, al Comando generale delle Capitanerie di porto e al NOE dei Carabinieri;

solo la protesta di alcuni residenti del luogo, avrebbe impedito il completamento dell'operazione;

considerato che con D.D.G 404/2018 Stagione Balneare 2018 , è stata prevista la balneazione dall'1 aprile al 31 ottobre 2018: il citato decreto prevede una serie di prescrizioni relativi anche al monitoraggio delle coste, nonché all'adozione di azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e miglioramento delle acque di balneazione;

precisato che quanto accaduto sembrerebbe configurare un vero e proprio caso di inquinamento ambientale, causa di successivi e gravi squilibri nell'ecosistema con danni spesso irreversibili e conseguenze negative per la salute degli esseri viventi, della flora e fauna marina, uomo compreso;

per sapere:

se l'operazione fosse stata autorizzata, ed eventualmente, quali siano gli estremi del provvedimento autorizzatorio;

se sia stata effettuata apposita caratterizzazione delle alghe e del materiale oggetto di spostamento;

se si sia proceduto o si intenda procedere ad una disamina, analisi del materiale spostato, affinché possa essere appurata la natura del suddetto materiale;

se si ritenga di dover individuare eventuali profili di responsabilità;

se, nelle more degli accertamenti, si intenda procedere alla rimozione di quanto scaricato, ripristinando lo status quo ante dei luoghi». (242)

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - CANCELLERI – SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - PASQUA - ZITO – CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO
MARANO - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 699 dell'1.7.2016 del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello, veniva indetto un avviso di selezione pubblica di mobilità per la copertura di alcuni posti vacanti in seno all'organico della detta azienda;

con delibera n. 1141 dell'8.9.2017 veniva reso noto l'esito finale della procedura indetta con la delibera anzidetta, che portava all'assunzione di numero tre unità di personale, di cui un'unità da inserire presso l'unità operativa di Affari legali;

ritenuto che le circolari e direttive assessoriali stabiliscono che le procedure di reclutamento possono essere avviate solo dopo aver ricollocato il personale in esubero nelle varie unità operative iniziato eventuali procedure di stabilizzazione del personale cosiddetto precario;

le OO.SS. di categoria hanno sollevato non poche perplessità sull'opportunità dell'avvio della procedura di reclutamento in premessa;

considerato che:

recentemente, anche presso altra azienda ospedaliera, l'Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione Civico Di Cristina Benefratelli, ha indetto una selezione pubblica di mobilità per la copertura di alcuni posti vacanti in seno all'organico della detta azienda, che ha sollevato non poche perplessità in merito all'opportunità della stessa;

l'assessorato della salute è stato più volte chiamato in causa in ordine a siffatte procedure, al fine di monitorarne la regolarità;

atteso che l'indizione di procedure di selezione pubblica di mobilità o di personale comandato di altre aziende sanitarie in seno ad altre amministrazioni sembrano sempre più spesso espedienti per aggirare il severo blocco delle assunzioni imposto dalle normative vigenti;

per sapere:

se l'assessorato abbia posto in essere protocolli di controllo delle procedure di reclutamento del personale comandato nelle aziende ospedaliere al fine di verificarne termini, condizioni e regolarità di espletamento;

se l'assessorato abbia posto in essere verifiche sulle procedure sopra richiamate e, nel caso in cui fossero state effettuate, quali siano stati gli esiti delle stesse;

se questo Governo, per poter garantire una migliore efficienza dei servizi ospedalieri, ritenga opportuno rimodulare la rete ospedaliera al fine di colmare le carenze di personale medico». (243)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la salute, premesso che:

le rendicontazioni, semestrali ed annuali, sono lo strumento di verifica e controllo delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria: le stesse vengono inserite su supporto informatico della BDN (Banca Dati Nazionale) gestita dal CSN (Centro servizi Nazionale) allocato presso l'IZS dell'Abruzzo e Molise (Teramo);

attraverso le rendicontazioni gli organi preposti (Assessorato regionale della salute, Ministero della salute, Comunità Europea) verificano e controllano l'operato dei servizi veterinari delle AA.SS.PP. ed applicano le eventuali azioni correttive;

l'osservanza delle norme e dei regolamenti comunitari verificati per il tramite delle rendicontazioni, consente l'erogazione dei finanziamenti previsti per l'applicazione delle norme sanitarie e per l'eradicazione e/o il controllo delle malattie infettive tra le quali spiccano la brucellosi (bovina ed ovi-caprina) la tubercolosi e la leucosi;

considerato che:

in data 07/05/2017, il dr. Paolo Ingrassia, medico veterinario rappresentante territoriale della UIL FPL, segnalava al D.A.S.O.E. (Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico) dell'Assessorato della salute della Regione siciliana forzature nel sistema informatico SANAN da parte del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASP di Palermo;

veniva segnalato, nella medesima nota, che la validazione da parte del DASOE delle rendicontazioni (alterate) dell'ASP di Palermo avrebbe consentito al Commissario Straordinario il raggiungimento degli obiettivi aziendali ed il conseguente accesso al premio di produttività;

il DASOE, con nota prot. N. 39001 del 21/05/2018 riscontrando la nota UIL FPL del 07/05/2018, confermava che in merito alle rendicontazioni dell'ASP di Palermo erano state avvistate talune incongruenze e discrasie oggetto di ripetute segnalazioni e sollecitazioni;

alla scadenza del 31 marzo 2018 si è provveduto ad operare la validazione pur in presenza di discrasie e dei disallineamenti presenti sui dati della provincia di Palermo;

il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria è stato sollecitato a fornire giustificazioni circa le discrasie e i disallineamenti evidenziati ;

per sapere:

se il Governo abbia intenzione di intervenire nel chiarire le 'forzature' prima e le 'discrasie' confermate dallo stesso DASOE dopo;

se ritengano che l'ipotizzata alterazione dei dati relativi alle rendicontazioni possa compromettere l'erogazione, da parte della Comunità Europea, dei finanziamenti relativi ai piani straordinari previsti per l'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi in Sicilia;

se il Governo intenda mettere in campo delle azioni volte alla maggiore trasparenza e controllo per la gestione delle rendicontazioni presso l'ASP di Palermo;

se il Governo ritenga infine opportuno estendere un controllo su tutte le ASP della Regione siciliana nel settore veterinario». (244)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che è stata presentata una denuncia nei confronti dell'Azienda sanitaria di Palermo per presunta falsa attestazione dei titoli posseduti dal direttore della struttura complessa di igiene degli alimenti di origine animale al fine di ottenere vantaggi di carriera e del relativo trattamento economico;

considerato che il Ministero della Salute con nota n. DGPROF 10972 del 28 febbraio ha confermato all'Azienda sanitaria provinciale di Palermo che l'attuale direttore della struttura

complessa di igiene degli alimenti di origine animale non è in possesso dei titoli necessari a ricoprire l'incarico assegnato;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

il Governo abbia intenzione di ottemperare a quanto previsto dall'art. 55 quater del d.l.vo 30/03/2001 n.165 e dall'art. 20, comma 5 del D.L.vo 08/04/2013 n.39 nei confronti delle persone coinvolte». (245)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità; premesso che la legge regionale n. 9 del 2010 stabilisce all'art. 6 che la provincia e i comuni ricompresi in ciascun ambito territoriale ottimale costituiscono per ogni ATO una società consortile di capitali per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti denominata con l'acronimo S.R.R. disponendo, altresì, il passaggio del personale dipendente dalle ATO provinciali (nella fattispecie Belice Ambiente AtoTp2 oggi in fallimento) alle neocostituite SRR (nella fattispecie S.R.R. Trapani Provincia Sud);

considerato, il dettato dell'art.10 della l.r. n.9/2010 citata riguardante la ' Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati ed in particolare il comma 4, che qui si intende integralmente riportato;

visto che a fronte di una pianta organica complessiva di 90 unità, lavorano attualmente soltanto 56 persone dell'ex Ato TP 2 Belice ambiente, più altre 6 unità distaccate, per complessivi 62 dipendenti rispetto ai 90 previsti in pianta organica, oltretutto la dotazione organica complessiva del personale non sarebbe sufficiente per la copertura di tutti gli 11 comuni della SRR Trapani Provincia Sud;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto, conoscere la tempistica entro cui la SRR Trapani Provincia Sud andrà regolarmente a regime e quali siano le motivazioni per le quali la ditta aggiudicatrice dell'appalto non abbia ancora proceduto alle assunzioni del personale mancante;

quali siano i motivi ostativi che non permettano il completamento del transito dei dipendenti dall'ex Ato TP 2 Belice ambiente in SRR;

se non ritengano infine di dovere assumere personale aggiuntivo per garantire il corretto svolgimento della raccolta dei rifiuti». (247)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA

SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da notizie diffuse da organi di stampa nazionali e regionali, si apprende che le attività del Polo industriale di Gela hanno comportato nel tempo, una progressiva contaminazione dell'ambiente con livelli elevati di inquinanti tossici, collegati a numerose patologie;

le attività industriali nel settore petrolchimico nel territorio di Gela con cui i cittadini convivono da più di mezzo secolo e che hanno garantito occupazione a tutta l'area, oggi si trovano in forte crisi;

la riconversione green di cui tanto si discute tarda a diventare realtà e ai cittadini resta la beffa di ritrovarsi come unico scenario le drammatiche conseguenze ambientali e sanitarie generate dalla suddetta raffineria nel corso dei decenni;

visto che:

il territorio gelese è stato dichiarato dalla normativa regionale tra le aree ad elevato rischio di crisi ambientale;

il comma 4 dell'art. 99 della legge 8 maggio 2018, n.8, con cui è destinata, per l'esercizio finanziario 2018 e per ciascun anno seguente, la somma di 3.000 migliaia di euro per il potenziamento dei presidi ospedalieri ricadenti nelle zone classificate ad alto rischio ambientale, a valere sui fondi del Piano di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020;

per sapere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in modo da porre in essere con urgenza, tutte le azioni per potenziare i presidi ospedalieri nelle aree di Gela, Milazzo e Priolo, che ricadono nelle zone classificate ad alto rischio ambientale, vista la nuova dotazione finanziaria, ciò al fine di attivare tutte le procedure di profilassi per i cittadini tali da rendere le strutture sanitarie suddette, poli di eccellenza nella prevenzione Sanitaria collegate a patologie correlate alla presenza industriale». (248)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ARANCIO - LUPO - CAFEO - DE DOMENICO

«All'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 10 giugno u.s. si svolgevano a Castronovo di Sicilia le elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale;

tale consultazione elettorale ha sortito un risultato contraddittorio, la cui fattispecie è comunque prevista dalla vigente normativa in materia elettorale nella Regione siciliana, disciplinata dalla l.r. 35 del 15 settembre 1997 e ss.mm.ii;

il candidato sindaco Vito Sinatra è risultato vittorioso nella competizione, avendo conseguito 1110 voti di preferenza sullo sfidante Vitale Gattuso, che invece, ha riportato 1060 voti di preferenza;

al contrario, nella competizione riservata al rinnovo del consiglio comunale, la lista collegata al candidato Vitale Gattuso ha conseguito 1084 voti contro la lista del candidato Vito Sinatra, poi risultato eletto sindaco, che invece ne ha conseguito 1080;

sin dal caricamento dei dati sul sito ufficiale dell'assessorato delle autonomie locali in indirizzo sono stati assegnati 6 seggi più 1 del sindaco sconfitto alla lista per Castronovo - Gattuso Sindaco, mentre 5 seggi sono stati attribuiti alla lista Insieme per il cambiamento - Sinatra Sindaco, così come previsto dalla summenzionata normativa elettorale;

tale iniziale attribuzione discendeva dall'applicazione della menzionata l.r.35/97 e ss.mm.ii. nonché dalla l.r. 11/2016 e della nota esplicativa n.4 emessa dal 5[^] Ufficio Elettorale relativa alle operazioni delle adunanze dei presidenti di sezione e degli uffici centrali;

considerato che:

il comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97 recita testualmente che 'qualora altra lista non collegata al Sindaco eletto abbia ottenuto il 50% più 1 dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60% dei seggi e in tal caso, alla lista collegata al sindaco è attribuito il 40% dei seggi';

la pubblica adunanza dei presidenti di seggio, palesemente disattendendo quanto previsto dalla legge e dalla circolare emessa dall'ufficio elettorale e senza tenere conto della segnalazione del rappresentante della lista Per Castronovo - Gattuso sindaco , attribuiva n. 8 seggi alla lista Insieme per il cambiamento - Sinatra sindaco (lista perdente) e soltanto 3 seggi più 1 del candidato perdente alla lista Per Castronovo - Gattuso sindaco;

in data 21 giugno u.s. con nota prot. 8684 il dirigente generale dell'assessorato in indirizzo dott.ssa Margherita Rizza inviata alla Prefettura di Palermo attestava la correttezza del comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97, confermando che l'attribuzione dei seggi andava fatta nella considerazione che la lista Per Castronovo - Gattuso sindaco aveva conseguito il 50,09 % dei voti e quindi alla stessa andavano assegnati n.6 seggi più 1 del candidato sindaco sconfitto;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intenda intraprendere il dipartimento delle autonomie locali per garantire la corretta applicazione del comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97 e ripristinare così la legalità nell'assemblea consiliare del comune di Castronovo di Sicilia, derivata dalla volontà popolare che ha espresso una chiara indicazione di voto assegnando la maggioranza delle preferenze per il Consiglio comunale alla lista 'Per Castronovo - Gattuso sindaco'». (249)

ARICO'

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'area del Palazzo Municipale è destinata a zona B di completamento ed è pertanto soggetta a vincolo paesaggistico ed al conseguente parere da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali nel caso di lavori che esulino una semplice manutenzione ordinaria;

i lavori di completo rifacimento delle scalinate adiacenti il palazzo municipale, edificio risalente agli anni 50 di grande pregio storico per il comune di Castellana Sicula ed i suoi abitanti, che comprendono la demolizione e la ricostruzione delle scalinate stesse non rientrerebbero nella casistica dei lavori di ordinaria manutenzione;

i materiali utilizzati sono avulsi dal contesto dei materiali presenti nel complesso del palazzo municipale, che costituisce un unicum unitamente alle gradinate ed alle rampe di accesso allo storico edificio;

considerato che:

l'amministrazione comunale asserisce che i lavori considerati sarebbero stati inquadrati nella tipologia indicata nell'allegato A (A.10), del DPR 31/2017 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);

tale inquadramento è stato oggetto di apposito esposto tecnico presentato da parte di consiglieri comunali di Castellana Sicula alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, con nota del 28/6 u.s. inviata in copia anche allo scrivente;

il contesto ed i prospetti circostanti sono stati edificati negli anni 50 con una tipologia omogenea di pietra di particolare pregio, rispettando omogeneità e linearità e conferendo all'intera area una bellezza architettonica da rispettare e conservare;

l'opera in fase di realizzazione sembrerebbe non rispettare le caratteristiche architettoniche esistenti, oltretutto in totale differenza con la pietra collocata storicamente sia nella scalinata che nelle aree circostanti;

l'intervento sovraesposto ricadrebbe all'interno di una area sottoposta a vincolo paesaggistico apposto in data 23.06.1996, come ulteriormente confermato da successivo decreto n. 5444 dell'01.04.1998;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intenda intraprendere per fare chiarezza sullo stato dei lavori e sulla loro legittimità, al fine di preservare un bene storico come il palazzo municipale, a cui è fortemente legata la cittadinanza per quello che rappresenta in termini culturali e identitari».
(250)

ARICO'

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

le zone franche urbane (ZFU) sono aree infra- comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese;

l'obiettivo prioritario delle ZFU è quello di favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inesprese;

il riconoscimento delle ZFU rappresenterebbe una reale base di partenza per riuscire ad avviare una concreta opportunità di sviluppo e, al contempo, di lavoro, permettendo investimenti importanti nelle aree interessate;

i riferimenti normativi delle zone franche sono contenuti nel Trattato di Lisbona, che pone come obiettivo principale la riduzione del divario fra i livelli di sviluppo delle varie regioni europee, oltre allo sviluppo di quelle aree considerate meno favorite quindi, in primis, le regioni insulari e quelle frontaliere;

considerato che:

presso il Dipartimento di programmazione della Regione Siciliana è stato già trattato il tema delle ZFU sin dal 2007, attraverso la valutazione di diverse proposte progettuali;

tali progetti recepiti ed approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 426 dell'11 novembre 2010, riconoscevano 5 nuove zone franche urbane nel territorio siciliano, quali Palermo Brancaccio, Palermo porto, Bagheria (Palermo), Enna e Vittoria (Ragusa), in aggiunta a Catania, Gela (Caltanissetta) ed Erice (Trapani), già accolte nel 2008 con delibera di Giunta regionale n. 186;

ritenuto che:

è grave che le aree più disagiate del territorio siciliano siano considerate fuori della linea doganale ai fini dell'applicazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973, n. 43;

la prima Regione italiana ad avviare le procedure per essere considerata zona franca è stata la Sardegna; ma in Sicilia vi sono le medesime condizioni di svantaggio, anzi forse la regione si trova in una situazione ancora più disagiata per quello che riguarda il Pil pro capite;

la determinazione delle zone franche in Sicilia rappresenta un'opportunità per utilizzare gli strumenti comunitari rivolti a quelle regioni in situazioni difficili come la Sicilia;

la Regione Siciliana ha tutte le carte in regola perché le sia riconosciuto uno status privilegiato dal punto di vista fiscale e doganale, tale per cui l'applicazione di un regime speciale porterebbe una concreta inversione di rotta nell'economia siciliana;

l'attualità e la validità di tale proposta è legata alla posizione geografica della Sicilia, alla sua centralità mediterranea, al suo ruolo storico di punto d'incontro fra tre continenti (Europa, Asia ed Africa) ed all'esigenza sovranazionale di creare un centro-motore di vaste dimensioni che sia

realmente trainante per l'economia sud-europea e mediterranea e che possa creare in Sicilia piena occupazione, lavoro, produttività, ricchezza, beni e servizi;

è importante coinvolgere direttamente i Comuni, in quanto sono i protagonisti sul territorio: bisognerebbe dotarli di quegli strumenti per poter istituire tramite delibere e atti amministrativi progetti di defiscalizzazione;

l'istituzione delle zone franche urbane, inoltre, servirebbe ad arginare la crisi che continua ad investire i settori produttivi provocando i noti e gravi disagi di tipo sociale ed economico; al contempo, contribuirebbe al rilancio della Sicilia e del suo territorio, ingessato nella fase di stallo delle sue attività produttive che rischia di paralizzare fatalmente l'economia;

per conoscere:

se intendano attivarsi, per quanto di competenza, al fine di prendere in seria considerazione le azioni finora intraprese da parte dei parlamentari siciliani, volte a costituire una parte del territorio siciliano in zona franca, o se esse debbano rimanere dei semplici documenti informativi;

quali azioni intendano intraprendere al fine di consentire l'avvio di un processo di riscatto e di rinascita economica e politica del popolo siciliano;

se intendano attivarsi affinché siano coinvolti direttamente i Comuni siciliani che, successivamente, saranno protagonisti nel territorio e, attraverso proprie delibere ed atti amministrativi, potranno attivare le zone franche;

quali siano le reali motivazioni del ritardo su una reale problematica, nonostante le priorità del Governo regionale e nazionale siano lo sviluppo ed il lavoro del Paese».(69)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 ha dettato una serie di misure volte a sostenere la crescita economica ed occupazionale delle regioni del Mezzogiorno, Sicilia compresa;

tra queste spicca l'istituzione delle Zone economiche speciali (ZES), aree nelle quali al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per lo sviluppo delle imprese già operanti, o per l'insediamento di nuove imprese, le stesse possono beneficiare di speciali condizioni nell'esercizio di attività economiche;

la ZES è una zona geograficamente delimitata costituita anche da aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico-funzionale, nella quale sia presente almeno un'Area portuale avente le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'UE per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti;

considerato che:

con D.P.C.M. 25 gennaio 2018, n. 12, su proposta del Ministro per la Coesione territoriale, di concerto con i Ministri dell'Economia, dei Trasporti e dello Sviluppo economico, sono state

disciplinate le modalità per l'istituzione delle ZES, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri per l'accesso delle imprese e il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

la ZES è composta di norma da territori quali porti, aree retro portuali, piattaforme logistiche e interporti e non può comprendere zone residenziali;

è possibile l'istituzione di ZES anche interregionali su richiesta di due regioni, qualora in una di esse non sia presente alcuna Area portuale purché sussista un nesso economico funzionale tra le aree interessate e con l'Area portuale;

le imprese che avviano attività economiche all'interno delle ZES possono usufruire di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali, accesso alle infrastrutture ed aiuti, senza oneri a carico della finanza statale, appositamente concessi dalle regioni e indicati nel Piano di sviluppo strategico che correda la proposta di istituzione;

la durata della ZES, al fine di consentire una adeguata pianificazione degli investimenti delle imprese, non può essere inferiore a 7 anni e superiore a 14;

l'istituzione della ZES avviene con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente della Regione, sentiti i sindaci delle aree interessate;

l'Allegato 1 al DPCM summenzionato stabilisce i valori massimi di superficie ZES per ciascuna regione, destinando ha 5.580 alla Sicilia, l'area più estesa tra tutte le 8 regioni coinvolte;

con delibera di Giunta regionale n. 145 del 28/03/2018 è stata istituita la cabina di regia cui è assegnato, tra gli altri, il compito di redigere il Piano di sviluppo strategico;

per conoscere:

quali iniziative siano state assunte al fine di dare attuazione alle disposizioni del D.P.C.M. 25 gennaio 2018, n. 12 e dare avvio all'istituzione delle Zone Economiche Speciali nel territorio della Regione siciliana, misura dal potenziale impatto positivo per lo sviluppo economico e occupazionale.

quali iniziative intendano assumere per coinvolgere il Parlamento per una definizione concertata delle politiche di sviluppo del suddetto Piano, nonché per l'individuazione delle aree da includere nella proposta che verrà inoltrata dal Presidente della Regione Siciliana alla Presidenza del Consiglio dei Ministri». (70)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CATANZARO - CAPEO - CRACOLICI
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Italia sono oltre 3 milioni i pazienti con disfunzioni all'apparato urorettale (incontinenti, stomizzati e bambini affetti da atresi anorettali);

la stomia, un intervento che coinvolge persone da 0 a 100 anni, anche neonati, in Sicilia riguarda circa 6000 persone;

la stragrande maggioranza degli stomizzati, composta prevalentemente da persone operate di cancro o tumore al colon-retto, ha subito interventi chirurgici fortemente devastanti e invalidanti, portandola a soffrire di incontinenza 24 ore su 24;

questi pazienti sono costretti a utilizzare apposite sacche di raccolta per feci o urine, o di entrambe in talune situazioni, con estremi disagi per la qualità della vita;

rilevato che:

numerossime sono le lettere di denuncia da parte di associazioni e singoli utenti, per la mancata fornitura dei presidi ai pazienti stomizzati, giunte alla nostra attenzione;

la pessima gestione e la distribuzione quasi inesistente dei presidi protesici nella Sicilia orientale, lede la dignità, mettendo in discussione la qualità di vita se non addirittura la sopravvivenza, di moltissimi soggetti stomizzati;

le aziende produttrici dei suddetti presidi, contattate per i chiarimenti del caso, hanno di fatto riferito che non essendo stata prorogata e non espletata la gara di bacino orientale, i Commissari Straordinari e/o i Direttori Generali delle ASP non hanno destinato alcuna risorsa economica al capitolo di spese a cui si riferisce la gara per la fornitura dei presidi;

considerato che:

i presidi per i pazienti stomizzati sono essenziali, e non sostituibili, per poter condurre una vita legata a doppio filo ad un sacchettino che contenga gli effluenti fecali, urinari o entrambi;

la domiciliazione del prodotto per gli stomizzati rappresenta un progresso organizzativo civile da salvaguardare, garantendo loro la giusta dignità ed una qualità di vita soddisfacente;

con molta probabilità, l'affidamento del predetto servizio ad aziende terze e non produttrici, il cui unico interesse sarebbe prevalentemente quello di lucrare sul numero e sul ritardo, potrebbe mettere in discussione la corretta erogazione dello stesso servizio, se non addirittura la sua sopravvivenza;

per conoscere:

quale sia ad oggi lo stato dell'arte delle gare dedicate alla fornitura della protesica destinata ai pazienti stomizzati e quali le motivazioni che hanno portato ad una mancata fornitura dei presidi;

quali risorse e strumenti, intendano impiegare per sanare una situazione gravissima, garantendo ai pazienti stomizzati i necessari ed insostituibili presidi per poter condurre una vita dignitosa». (71)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 26, comma 4-septies, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, ha previsto la nascita di alcuni parchi nazionali in Sicilia: il parco delle Egadi e del litorale trapanese, il parco delle Eolie, il parco dell'isola di Pantelleria e il parco degli Iblei;

l'istituzione è prevista con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Regione e sentiti gli enti locali interessati;

la Corte costituzionale, con sentenza del 23 gennaio 2009, n. 12, ha dichiarato in parte inammissibile e in parte non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 26, comma 4-septies, sollevata dalla Regione Siciliana, con ricorso notificato al Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 gennaio 2008, in riferimento alla presunta violazione di norme statutarie e degli articoli 3, 97 e 118 della Costituzione e del principio di leale collaborazione;

rilevato che:

a seguito della previsione legislativa dell'istituzione dei 4 parchi nazionali siciliani fu costituito, su proposta del Ministro dell'Ambiente pro tempore, un apposito tavolo tecnico regionale, governato dall'Assessorato Ambiente e Territorio della Regione Siciliana, al fine di consentire il confronto in sede locale e pervenire alla definizione di una proposta già condivisa per la perimetrazione, la zonizzazione e la disciplina di tutela dei 4 parchi nazionali previsti, da sottoporre quindi all'istruttoria di competenza del Ministero dell'Ambiente;

L'Assessorato regionale ha trasmesso nel 2010 un DVD contenente la situazione relativa agli istituendi parchi al 16.12.2010 e ha confermato successivamente, con nota del 12 marzo 2011, la chiusura della fase preliminare, trasmettendo i relativi elaborati. Si è rilevato però che la documentazione pervenuta non consisteva, come richiesto dal Ministro, nelle proposte conclusive e condivise in sede locale per l'istituzione dei 4 parchi nazionali, ma solo, per ogni parco, in proposte singolarmente presentate dalla stessa Regione e da altri enti e associazioni;

in particolare per quanto riguarda il Parco nazionale dei monti Iblei, che comprende parti di territorio ricadenti all'interno delle ex province di Ragusa, Catania e Siracusa, la documentazione agli atti del Ministero dell'Ambiente consiste nelle differenti proposte elaborate dalla Regione, dalla Provincia e dalle associazioni ambientaliste, in tutti i casi non accompagnate dallo schema di decreto del Presidente della Repubblica istitutivo e, soprattutto, dall'ipotesi di disciplina di tutela da allegare al decreto. In sostanza, il tavolo tecnico regionale, non avendo risolto una serie di questioni e criticità emerse tra i partecipanti nel corso delle riunioni svolte, ha rimesso gli atti al Ministero senza aver definito una proposta di parco condivisa e completa;

alla luce di tale stato di fatto, risulta di tutta evidenza come l'istruttoria di competenza del Ministero dell'Ambiente potrà prendere l'avvio solo all'atto dell'acquisizione di tale proposta condivisa, non potendo essere le questioni finora irrisolte altrimenti superate se non dalle volontà convergenti in tal senso di tutti gli enti, le amministrazioni e le associazioni interessate attraverso ulteriori e risolutivi confronti;

considerato che:

la situazione sembra essere lontana da una definizione nella fase istruttoria, propedeutica all'adozione di uno schema di provvedimento istitutivo e di disciplina del parco;

per quanto a conoscenza degli interroganti, con delibera del Commissario Straordinario del Libero Consorzio di Ragusa n.28 del 25/10/2017 è stata deliberata la nuova perimetrazione del Parco degli Iblei, concludendo un iter avviato nel mese di marzo 2017 con una conferenza fra i sindaci dei Comuni della provincia di Ragusa e la partecipazione dei parlamentari regionali e nazionali al fine di verificare lo stato di avanzamento dell'iter istitutivo del Parco, bloccato dal 2011;

con delibere del Commissario Straordinario del Libero Consorzio di Siracusa n. 59 del 16/11/2017 e n. 63 del 19/12/2017 si è preso atto delle osservazioni, proposte e deliberazioni degli stakeholder sul territorio siracusano ed è stata adottata la proposta di perimetrazione presentata nella convocazione del 04/08/2017;

non si ha alcuna notizia in merito all'adozione di una proposta di perimetrazione da parte della Città metropolitana di Catania, e tale inerzia contribuisce ad allungare notevolmente i tempi di lavoro dei tavoli convocati da Ministero e Regione per definire le aree interessate;

visto che:

le proposte di perimetrazione delle aree interessate vengono trasmesse all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente che, verificata la correttezza della documentazione, le invia, ulteriormente, al Ministero competente;

l'Assessorato competente ha già acquisito le delibere di perimetrazione del Libero Consorzio di Ragusa e del Libero Consorzio di Siracusa;

l'iter costitutivo del parco degli Iblei, quindi, è allo stato degli atti sostanzialmente bloccato a causa della mancanza della delibera di perimetrazione della Città metropolitana di Catania;

non è tollerabile che un iter così complesso e articolato venga bloccato dall'inerzia di una Pubblica Amministrazione che riveste, a causa delle porzioni di territorio interessate, un ruolo marginale all'interno delle istituzioni del costituendo Parco degli Iblei;

una celere istituzione del Parco potrebbe assolvere a funzioni importantissime per il territorio e che riguardano, da una parte, una migliore tutela naturalistica e ambientalistica e, dall'altra, forme di sviluppo economico e occupazionale che potrebbero apportare indubbi benefici alle zone interessate;

nell'area iblea insiste la più grande biodiversità floristica e faunistica d'Europa ed una delle più alte concentrazioni di beni archeologici, storico-etnoantropologici, naturalistici e paesaggistici;

per conoscere:

quali iniziative intendano assumere, al fine di sbloccare la procedura e completare la fase istruttoria propedeutica all'istituzione a livello nazionale del parco degli Iblei;

non intendano avviare ogni azione utile per sollecitare la Città metropolitana di Catania ad adottare la delibera di perimetrazione, valutando anche, in caso di una perpetrazione dell'inerzia superiore a 30 giorni, l'eventuale adozione d'ufficio delle perimetrazioni già in proprio possesso, così

da consentire una celere trasmissione al Ministero dell'Ambiente degli atti propedeutici all'istituzione del Parco nazionale degli iblei». (72)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI – SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO – CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 8 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul PO FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 25 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

l'utilizzo degli impianti di compostaggio contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza impiantistica e conseguente efficientamento del sistema;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del PO FESR e del Patto per il Sud, pari a circa 33 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di compostaggio e/o il ripristino di impianti già realizzati e non in uso;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici». (73)

BARBAGALLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 25 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul PO FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 12,5 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

in particolare, nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, l'utilizzo delle compostiere di comunità contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza impiantistica e conseguente efficientamento del sistema;

le compostiere di comunità sono impianti di medie dimensioni per il trattamento della frazione organica dei rifiuti (che da sola costituisce circa il 40% del totale dei rifiuti differenziati), adatti al trattamento in loco dell'organico prodotto da piccole comunità;

a beneficiarne possono essere piccoli Comuni, o altro tipo di comunità, con notevole abbattimento del conferimento in discarica e conseguente risparmio di costi di trasporto;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del PO FESR e del Patto per il Sud, pari a 37,5 milioni di euro, per la realizzazione di una rete di compostiere di comunità a servizio del territorio siciliano;

se non ritenga, pertanto, di dovere adottare tutti gli opportuni provvedimenti atti a acquisire manifestazione d'interesse da parte di soggetti, pubblici o privati, per la localizzazione di compostiere di comunità, definendo al contempo i criteri per la loro distribuzione territoriale, per la scelta delle aree, per l'individuazione dei soggetti attuatori e per la copertura dei costi di gestione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;

se non ritenga che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici».
(74)

BARBAGALLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 14 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

in particolare tali somme potrebbe essere utilizzare per interventi sulle filiere dei grandi magazzini per riduzione dei rifiuti da imballaggio e incentivazione delle filiere di recupero e riuso;

per conoscere se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del Patto per il Sud, pari a circa 14 milioni di euro, per interventi sulle filiere dei grandi magazzini per riduzione dei rifiuti da imballaggio e incentivazione delle filiere di recupero e riuso». (75)

BARBAGALLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che;

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 10 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul PO FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 20 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

in particolare tali somme potrebbe essere utilizzare per la realizzazione di impianti di trattamento del percolato prodotto dalle discariche, un reflu con elevatissimo carico inquinante la cui composizione dipende da molti fattori, soprattutto la composizione dei rifiuti e che, se non trattato, può generare rilevanti danni ambientali;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del Patto per il Sud e del PO FESR 2014/2020, pari a circa 30 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di trattamento del percolato;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici».
(76)

BARBAGALLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 14 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano ed in particolare per la realizzazione di impianti di selezione del secco;

gli impianti di selezione del secco trattano la frazione secca dei rifiuti derivante dalla raccolta differenziata (carta, cartone, plastica, imballaggi in plastica, vetro, materiali ferrosi) e imballaggi riciclabili dalle attività produttive e industriali;

in tali impianti i rifiuti, grazie ad una tecnologia avanzata, sono smistati in modo completamente automatizzato con l'invio ai centri di recupero dei materiali riciclabili e il conferimento in discarica soltanto per il residuo delle selezioni non più riciclabile;

tali impianti, pertanto, consentono di aumentare notevolmente i risultati del recupero dei rifiuti da raccolta differenziata urbana diminuendo il rifiuto da smaltire in discarica;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del Patto per il Sud, pari a circa 14 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di selezione del secco ai fini del raggiungimento della dotazione impiantistica necessaria per garantire una efficace ed efficiente gestione del ciclo dei rifiuti;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici».
(77)

BARBAGALLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la spiaggia di Mazzarò, dall'omonimo promontorio fino ad arrivare all'Isola Bella, rappresenta uno degli angoli più suggestivi della nostra Isola;

su tale area insistono diverse concessioni demaniali marittime sia di prestigiosi stabilimenti balneari che di lussuosissimi hotel che usano allocare, per tutta l'estensione della zona sottoposta a concessione, centinaia di lettini ed ombrelloni;

i lettini, in considerazione dell'elevato costo delle camere, risultano vuoti per oltre la metà del loro numero;

considerato che in luoghi così unici dovrebbe essere garantito ad ogni cittadino, non solo la possibilità della balneazione, ma anche la possibilità di fruire della spiaggia demaniale;

per conoscere quali iniziative intenda adottare:

per garantire una maggiore area da riservare al libero accesso;

per rivedere la durata e la estensione delle concessioni demaniali in essere;

alla luce della imminente scadenza per la c.d. direttiva Bolkestein come intende assegnare dette aree;

se non ritenga equo che i canoni di concessione siano commisurati secondo criteri che tengano conto anche della valenza paesaggistica dei siti». (78)

BARBAGALLO

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

l'efficienza energetica rappresenta il principale strumento per ridurre le emissioni climalteranti, per aumentare l'indipendenza energetica, ed è un elemento che riveste significativa importanza nello sviluppo della c.d. economia sostenibile, in quanto favorisce la creazione di imprese innovative con conseguente creazione di nuova occupazione in campo edilizio, impiantistico e industriale;

la direttiva europea 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica degli edifici, prevede che dalla fine del 2018 gli edifici pubblici, o ad uso pubblico, vengano realizzati con tecniche che consentano un consumo di energia quasi zero; tali tecniche dovranno essere adottate dalla fine del 2020 per tutti gli edifici di nuova costruzione presenti in Europa, inoltre il processo di efficientamento tendente al consumo di energia quasi zero dovrà essere avviato anche per il patrimonio edilizio esistente;

la direttiva 2012/27/UE, all'articolo 5, evidenzia il ruolo esemplare e dimostrativo che gli enti pubblici devono ricoprire, richiedendo a ciascuno Stato membro di garantire che ogni anno, a partire dal 10 gennaio 2014, il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del Governo e da esso occupati, venga ristrutturata; la quota del 3% è calcolata sulla superficie coperta totale degli edifici superiore a 500 metri quadrati, tale soglia è portata a 250 metri quadrati a partire dal 9 luglio 2015;

il nuovo decreto sul Conto Energia Termico 2.0 (CET 2.0) approvato a gennaio 2016, con un budget di 900 milioni di euro, offre nell'ambito dell'efficienza energetica, numerose opportunità sia alla Pubblica Amministrazione che ai privati;

RILEVATO che la Regione siciliana gestisce direttamente molti edifici e per i consumi di energia elettrica, spende parecchie somme da ripartire fra l'impianto d'illuminazione e quello di climatizzazione;

CONSIDERATO che sia possibile predisporre facilmente e con un modesto investimento economico un piano di efficientamento che, a solo titolo di esempio preveda:

la graduale sostituzione dei tubi fluorescenti presenti negli edifici regionali, con tubi led, compatibili con gli innesti esistenti e senza la necessità di cambiare le plafoniere già installate;

l'installazione di rilevatori di presenza per l'accensione e lo spegnimento automatico delle luci in locali dove la presenza umana sia saltuaria, in particolare nei corridoi e bagni;

interventi di isolamento termico delle pareti e dei soffitti, in occasione della realizzazione di lavori di ristrutturazione degli edifici regionali;

RITENUTO che:

sia necessario adottare misure concrete per ridurre drasticamente il consumo di energia elettrica razionalizzandone l'utilizzo;

sia indispensabile e necessario adottare un piano di efficientamento e riqualificazione dei consumi elettrici finalizzato alla riduzione dei costi, e che consenta viceversa un aumento delle prestazioni energetiche; tale piano consentirà tra l'altro di abbattere le emissioni inquinanti nell'ottica di un

utilizzo rispettoso delle risorse e, in definitiva, trasformare gli edifici di cui sopra in strutture moderne e maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale;

le istituzioni debbano fornire un esempio positivo , contribuendo al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza, mediante la riqualificazione degli impianti esistenti, ricorrendo ove possibile all'utilizzo di fonti rinnovabili, e migliorando le prestazioni energetiche degli edifici;

investire sull'efficientamento energetico produca effetti positivi diretti anche su salute e ambiente, contribuendo inoltre a ridurre la dipendenza energetica italiana da forniture estere,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

ad intraprendere concrete azioni di efficientamento energetico negli edifici di proprietà regionale;

a modificare il piano di investimento pluriennale rivolto all' efficientamento energetico dei pubblici uffici dell' ente regionale;

a pubblicizzare il piano di efficientamento energetico che sarà adottato, anche al fine di fornire un fattivo esempio di buona amministrazione, replicabile dagli altri enti pubblici;

ad avviare un'azione di sensibilizzazione ed informazione del personale dipendente sui temi inerenti l'utilità dell'adozione di comportamenti proattivi in merito al risparmio energetico». (116)

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - PAGANA - CANCELLERI - TRIZZINO - PALMERI – SCHILLACI
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO – SUNSERI - TANCREDI - PASQUA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

secondo i dati contenuti nel dossier di maggio 2018 prodotto da Legambiente e denominato Beach litter, su 78 spiagge italiane monitorate, sono stati rinvenuti 48.388 rifiuti in un'area complessiva di 416.850 mq (pari a circa 60 campi di calcio) e una media di 620 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia (lineari) campionata, 6,2 per ogni metro di spiaggia. Il rifiuto più ricorrente sulle spiagge italiane è soprattutto plastica (80%);

in Sicilia le spiagge oggetto dell'indagine sono state 15, precisamente le spiagge Babbaluciara di Agrigento, Maganuco di Modica (RG), Spinesante di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Arenella di Siracusa, Cava D'Aliga di Scicli (RG), Romagnolo di Palermo, Punta delle formiche di Pachino (SR), due spiagge in località San Cataldo a Trappeto (PA), Sampieri (RG), Barcarello di Palermo, Mazzeo di Taormina (ME), San Marco di Calatabiano (ME), Aspra di Bagheria (PA) e la spiaggia di Ponente di Scicli (RG);

gli oggetti che sono stati rinvenuti in tutte le spiagge monitorate sono tappi e anelli di plastica (95% delle spiagge), bottiglie e contenitori di plastica per bevande (96% delle spiagge) e bicchieri, cannucce, posate e piatti di plastica (90% delle spiagge monitorate). Altro rifiuto molto diffuso sono risultati i materiali da costruzione, presenti nell'85% delle spiagge monitorate. E ancora cotton fioc,

vetro, ceramica e polistirolo, mozziconi di sigarette, tanto da poter affermare che sulle spiagge siciliane ci siano più rifiuti che conchiglie;

nelle spiagge della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, che si sviluppa principalmente nel triangolo che va da Vittoria a Santa Croce Camerina a Marina di Acate, chilometri di sabbia sono invasi da rifiuti principalmente derivanti dalle attività serricole quali fusti, contenitori di pesticidi, manufatti in cemento, polistirolo, piante estirpate e residui della loro combustione ma soprattutto plastica. Le dune di sabbia naturale sono frammiste ad enormi quantitativi di teli di copertura dismessi e formano stratificazioni accumulatisi nel tempo segno di un'incuria ed abbandono antichi, perpetrati da anni;

i risultati siciliani dell'indagine sono apparsi subito allarmanti: su una superficie di 59.250 metri quadrati sono stati ritrovati 11.059 rifiuti con una media di 737 rifiuti ogni cento metri (superiore rispetto alla media nazionale di 620 rifiuti);

la spiaggia palermitana di Romagnolo ha fatto registrare il più alto numero di rifiuti: 4.383 in 100 metri: tra i materiali più rinvenuti, il 60 per cento è costituito da oggetti di plastica. Segue la provincia di Agrigento, dove sul litorale Babbaluciara sono stati raccolti 1.552 rifiuti, in prevalenza di plastica (87 per cento). Male anche l'arenile di Spinesante, nel comune di Barcellona, con 1.345 rifiuti recuperati, di cui più della metà plastica (59 per cento);

RILEVATO che

l'indagine di Legambiente è una delle più importanti azioni a livello internazionale di citizen science, ovvero il risultato di un monitoraggio eseguito direttamente dai circoli di Legambiente, da volontari e cittadini, che ogni anno setacciano le spiagge italiane contando i rifiuti presenti, secondo un protocollo scientifico comune e riconosciuto anche dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, a cui ogni anno vengono trasmessi i dati dell'indagine per completare il quadro a livello europeo;

la soluzione richiede politiche e misure coordinate, che coinvolgano più settori (gestione dei rifiuti urbani, legislazione per la prevenzione dei rifiuti, plastici in particolare, sensibilizzazione e informazione sui corretti comportamenti individuali, settori industriali a partire dalla pesca, etc...), nonché misure che puntano ad azzerare la dispersione nell'ambiente dei rifiuti plastici, con attività di prevenzione, incrementando il riciclo degli imballaggi e prevedendo anche misure per la messa al bando di alcuni materiali;

è altresì urgente avviare la rimozione dei rifiuti dai fondali marini, inculcando una nuova consapevolezza in tutti gli attori coinvolti: dai cittadini ai turisti, dagli operatori turistici alle amministrazioni locali e regionali, fino agli agricoltori e pescatori, per mettere in campo comportamenti virtuosi che riducano i rifiuti plastici e azzerino la loro dispersione nell'ambiente;

CONSIDERATO che:

con circolare n. 42304 del 03/07/2018, indirizzata a tutti i Comuni costieri della Sicilia, l'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente Cordaro, in attuazione dell'art. 13, comma 8 della L.R. 8/2018, che ha istituito il capitolo di spesa 443312, Trasferimenti a Enti Locali per provvedere alla rimozione dei rifiuti abbandonati sul demanio marittimo ed idrico ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., invita codesti Comuni a verificare, ciascuno nell'ambito territoriale di propria competenza, l'eventuale presenza di rifiuti abusivamente abbandonati sulle aree demaniali

marittime e ad avanzare al Dipartimento regionale dell'Ambiente documentata richiesta per l'assegnazione delle somme necessarie per la rimozione degli stessi, precisando se trattasi di:

- a) raccolta e smaltimento di rifiuti dai quali possano derivare imminenti pericoli per la pubblica incolumità e/o inconvenienti di natura igienico sanitaria;
- b) raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su aree demaniali marittime già oggetto di segnalazione e/o sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria;
- c) interventi di pulizia straordinaria di tratti di spiaggia e/o di aree ricadenti nel demanio marittimo regionale sottratti alla competenza dei soggetti concessionari;

viene precisato nella circolare che, in considerazione della limitata disponibilità finanziaria, le richieste di assegnazione saranno valutate attribuendo priorità alle fattispecie indicate con le lettere a) e b);

VISTO che:

la circolare n. 42304 del 03/07/2018 non è altro che un intervento del tutto inadeguato e insufficiente, che non aiuta i Comuni costieri ma al contrario li aggrava di ulteriori incombenze burocratiche, rivelandosi oltremodo tardiva, essendo la stagione estiva ormai inoltrata;

gran parte delle spiagge siciliane potrebbero rientrare nelle condizioni ambientali previste dalle norme del D. Lgs. 152/06 introdotte dalla Legge n. 68/2015 in materia di ecoreati;

appare improcrastinabile un serio intervento di bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale delle spiagge siciliane inquinate, che prescindendo dalla volontà dei Comuni costieri di attivarsi a tal fine o meno,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a volere adoperarsi urgentemente al fine di rinvenire tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale di tutte le spiagge siciliane che, allo stato degli atti, risultano invase dei rifiuti dai quali possano derivare imminenti pericoli per la pubblica incolumità e/o inconvenienti di natura igienico sanitaria, o rifiuti giacenti su aree demaniali marittime già oggetto di segnalazione e/o sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, nonché porre in essere tutti gli interventi di pulizia straordinaria che si rendano necessari per i tratti di spiaggia e/o di aree ricadenti nel demanio marittimo regionale sottratti alla competenza dei soggetti concessionari, esonerando i Comuni costieri da qualsiasi adempimento in merito». (117)

CAMPO - TRIZZINO - PALMERI - DI PAOLA – SUNSERI – MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA – TANCREDI
SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO – MARANO - CANCELLERI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Unione Europea, con Regolamento (UE) n. 1305 del 17.03.2013 al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, ha previsto un sostegno a favore dello sviluppo rurale del territorio regionale;

in attuazione a quanto disposto dal Regolamento, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha approntato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020, ratificato dalla Commissione Europea con Decisione 2015 n. 8403 del 24.11.2015 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera del 26 gennaio 2016, n. 18;

il PSR Sicilia 14/20 con la sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' ha come obiettivo l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agroalimentare attraverso un sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali, volti al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle stesse sui mercati, in particolare, intende sostenere il processo di ristrutturazione aziendale attraverso l'ampliamento della dimensione economica, l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni;

la sottomisura 4.1 si applica nell'intero territorio regionale;

la dotazione finanziaria del bando, che rappresenta una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla sottomisura, è pari a euro 100.000.000,00 di cui FEASR euro 60.500.000,00;

il numero di aziende partecipanti al bando sono state ben 2574, di cui 1335 escluse per vari motivi (di cui 617 aziende ammissibili ai contributi).

con D.D.G n. 1501 del 25/06/2018 ai sensi dell'art.1 sono stati approvati gli elenchi definitivi delle istanze ricevibili e irricevibili, al quale ha fatto seguito l'attivazione del procedimento amministrativo relativo all'ammissibilità e alla valutazione delle domande pervenute;

con D.D.G. n° 1501 del 25/06/2018, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, si è prevista anche l'approvazione delle domande di sostegno ammissibili e il relativo punteggio, delle domande di sostegno non ammissibili per mancata cantierabilità del progetto con i motivi di non ammissibilità, delle domande di sostegno escluse per mancanza del raggiungimento del punteggio minimo (p. 25) con il relativo punteggio e/o del numero minimo dei criteri di selezione convalidati (n. 2) con i motivi di esclusione, delle domande di sostegno non ammissibili con i motivi di non ammissibilità e delle domande di sostegno non ricevibili con i motivi di non ricevibilità, denominati, rispettivamente, Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 e Allegato 5, ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante dello stesso decreto;

CONSIDERATO che:

le istanze provvisoriamente ritenute ammissibili sono 616 e superano la dotazione di 60.500.000,00 euro prevista dal bando, ma non sicuramente l'ammontare dell'intera dotazione finanziaria pari ad euro 148.000.000,00;

uno scorrimento della graduatoria scongiurerebbe per i soggetti beneficiari degli interventi l'onere di una nuova presentazione dell'intero plico di documenti ed, inoltre, si eviterebbe che un enorme numero di nuovi soggetti, avendo maturato gli obiettivi oltre i termini della scadenza del bando, possano presentare le istanze nell'ipotesi di un nuovo bando;

la tempistica connessa all'emanazione di un nuovo bando per esaurire la dotazione finanziaria dell'intera Misura, rispetto a quella connessa allo scorrimento della graduatoria esistente,

ritarderebbe ulteriormente l'accesso al finanziamento da parte dei potenziali soggetti beneficiari;

il mancato scorrimento della graduatoria impedirebbe ai soggetti rientranti nell'elenco provvisorio delle istanze ammissibili di vedersi riconosciute le spese connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa;

da tempo si assiste a continue dichiarazioni da parte degli uffici regionali di una cronica mancanza di risorse umane organiche all'amministrazione per espletare nuove fasi istruttorie, anche in considerazione della necessità di emanare nuove sottomisure del PSR 14/20,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

ad adottare ogni atto necessario al fine di procedere ad un giusto scorrimento della graduatoria definitiva della sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole', fino a copertura delle risorse richieste e ritenute ammissibili». (118)

CATANZARO - LUPO - CAFEO - ARANCIO - DIPASQUALE

ALLEGATO 2**Interrogazioni per la quale è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i residui attivi sono le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio;

i residui passivi sono le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio;

con la nota n. 44642 del 10 agosto 2015 il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro riferisce all'Assessore Regionale all'economia sul riaccertamento straordinario dei residui;

L'Assemblea Regionale Siciliana, nella seduta n. 267 del 10 Agosto 2015, ha approvato il Ddl. n. 1037;

la Giunta Regionale, con la delibera n. 204 del 10 agosto 2015, ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui come previsto dall'articolo 3, comma 7, del D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, e s.m.i.;

attraverso tale operazione il risultato di amministrazione accertato con il Rendiconto dell'esercizio 2014 è passato da + 6.401.249.868,80 euro a - 1.931.548.244,41 euro;

dopo il riaccertamento straordinario dei residui la composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 era pari a - 6.963.105.178,16 euro;

sono stati cancellati residui attivi per un totale di 5.321.611.019,45 euro;

il 3 Luglio 2015 la Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regione Siciliana ha parificato il rendiconto 2014 della Regione con un risultato complessivo di amministrazione per 6.401.249.868,60 euro;

nel rendiconto 2014 sono contabilizzati residui attivi per 14,3 Mld di euro;

nelle 80 pagine dell'allegato B alla delibera di Giunta n. 204 del 10 Agosto 2015, la quasi totalità dei capitoli interessati dal riaccertamento dei residui presentano una descrizione lacunosa e priva di tracciabilità;

il capitolo 4873 anno 2006 accertamento 26654 e il capitolo 4872 anno 2006 accertamento 26673, nei quali sono contabilizzati importi rispettivamente per 206.886.572,07 euro e 460.367.768,12 euro, sono stati eliminati pur essendo privi di descrizione;

considerato che:

da una attenta lettura della relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana 2014 si evidenzia che la gestione dei residui attivi è affidata all'Amministrazione finanziaria e la concreta cancellazione consegue all'espletamento della complessa procedura della dichiarazione di inesigibilità delle partite creditorie da riscuotere;

dalla stessa relazione si apprende inoltre che gli Uffici regionali, nei trascorsi esercizi, non hanno mancato di rappresentare agli Uffici finanziari statali la necessità di provvedere alla classificazione dei residui attivi secondo il grado di esigibilità ai sensi dell'articolo 263 del R.D. n. 827/1924 e di provvedere quindi all'eliminazione di quelli inesigibili, con l'invito ad approfondire le cause ostative alla riscossione di quelli certi, incerti o di dubbia esigibilità;

il particolare sistema di ripartizione delle competenze fra lo Stato e la Regione costituzionalmente previsto dall'art. 36 dello Statuto e dalle relative norme di attuazione, attribuisce alla Regione le entrate erariali e le relative funzioni di riscossione, ma esclude le funzioni di accertamento;

l'esclusione della suddetta funzione di accertamento dalla competenza Regionale attribuisce di fatto alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e agli Uffici territoriali della Ragioneria Generale dello Stato l'attività di accertamento e classificazione dei residui attivi di natura tributaria;

la Regione Trentino Alto Adige ha subordinato l'applicazione del D.lgs. 118/11 all'emanazione di un provvedimento statale che vada a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti.

L'Amministrazione regionale, su specifica richiesta della locale Sezione della Corte dei Conti, ha chiesto al MEF la convalida dell'attendibilità delle somme dei residui attivi iscritte nel Rendiconto della Regione;

il MEF con nota n. 37360 del 30 aprile 2015 ha confermato tali dati;

nella delibera di Giunta n 204 del 10 Agosto 2015 non vi è alcun riferimento all'applicazione del principio contabile contenuto nell'allegato 4/2 punto 9.1 del D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i;

nella stessa delibera non vi è alcun riferimento di quanto previsto dal comma 10 dell'art.63 del D.lgs. 118/2011;

non risulta che l'ARS sia stata tempestivamente informata del predetto riaccertamento ai sensi del comma 8 dell'art.3 del D.lgs. 118/11;

visto che:

da un'attenta analisi della relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana 2015, si evince che La gestione dei residui è stata fortemente influenzata dall'applicazione del D.lgs. n.118/2011, sia per effetto del riaccertamento straordinario che ha comportato l'eliminazione di residui attivi per complessivi 10.795,7 milioni di euro (di cui 5.474,1 milioni re-imputati) e di residui passivi per 2.462,9 milioni di euro (di cui 2.136,7 milioni re-imputati), sia per effetto del riaccertamento ordinario che ha determinato maggiori residui attivi per 288,3 milioni e minori residui passivi per 95,0 milioni;

la gestione dei residui ha fatto pertanto registrare nel complesso un disavanzo di 7.949,5 milioni di euro;

ritenuto che:

dalla relazione al rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2015 Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regione Siciliana, si evince che la situazione patrimoniale della Regione dell'esercizio 2015, presenta un netto patrimoniale negativo di oltre 8 miliardi e mezzo di euro;

secondo la suddetta Corte è evidente il collegamento tra il risultato negativo e il riaccertamento straordinario dei residui;

per sapere:

se ritengano che il riaccertamento sia avvenuto nel pieno rispetto delle disposizioni di legge;

il contenuto delle risposte fornite dalle istituzioni preposte per la determinazione della quota di imposta di competenza regionale e che in parte viene devoluta allo Stato;

se ritengano opportuna l'audizione dei rappresentanti della Corte dei conti Sicilia in merito all'eliminazione di residui parificati dallo stessa istituzione;

quali azioni intendano attivare per trovare le soluzioni organizzative necessarie ad evitare il ripetersi della suddetta fattispecie». (49)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CAMPO - CIANCIO - FOTI - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PASQUA
PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dall'analisi della situazione patrimoniale e del conto economico della società Airgest, si evidenzia che:

il bilancio dell'esercizio 2016 si chiude con una perdita di euro - 2.438.931, che unitamente alla posta negativa di euro - 9.082.227,41 per costi di co-marketing sostenuti nei precedenti esercizi, hanno determinato perdite complessive per euro - 11.521.158 che hanno azzerato il capitale sociale e lasciato perdite residue da coprire per euro - 4.927.863;

nel 2016 la società ha, altresì, coperto perdite pregresse per euro- 4.486.620 attraverso la riduzione del suo capitale;

pertanto, al 31.12.2016 l'AIRGEST spa ha accumulato perdite per complessive euro 16.000.000 circa, bruciando risorse pubbliche per pari importo;

rilevato che:

l'analisi del bilancio al 31.12.2016 ed, in particolare, della relazione sulla gestione rassegnata dal CdA uscente, conclama una gravissima situazione economica, patrimoniale e finanziaria;

gli indicatori di bilancio che misurano lo stato di salute della società evidenziano:

redditività operativa: negativa, ovvero, incapacità della gestione di generare ricavi idonei a coprire i costi di esercizio;

liquidità - intesa come capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine - espressa da coefficienti inferiori ad 1, indicatore di una anomalia strutturale, comprovata da una posizione finanziaria netta negativa;

posizione finanziaria netta negativa, ovvero, incapacità di generare entrate correnti capaci di coprire le uscite correnti e quindi indicatore di un'anomalia strutturale;

elevato indice di indebitamento - il cui valore di 6,9 che assume nel 2016, essendo superiore a 2 che è il valore limite indicatore di anomalie strutturali, indica una struttura patrimoniale fortemente disequilibrata, come comprovato dagli interventi di ricapitalizzazione della società adottati nel 2016 e nel 2017;

il grave deficit patrimoniale ha obbligato i soci a ricostituire il capitale della società nell'assemblea dei soci dell' 8 agosto del 2017, che ha deliberato l'aumento del capitale per l'importo di euro 14.863.445,59 e che lo stesso:

è stato sottoscritto per soli euro 5.003.445, di cui euro 4.999.999,34 dal socio Regione Siciliana, che oggi detiene una partecipazione del 99,93%;

alla data del 22.11.2017 il capitale sociale si era già ridotto a euro 75.585 (euro 5.003.445,37 capitale sottoscritto - euro 4.927.860,34 perdita residua), senza voler considerare il risultato in corso dal 01.01.2017 al 30.11.2017, verosimilmente anch'esso negativo come per il passato;

il valore di euro 75.585 è inferiore al minimo legale di euro 7.746.853 previsto dal DM 521/1997, come peraltro riconosciuto dal CdA nell'ultima pagina della relazione sulla Gestione;

osservato che l'intervento sul capitale dell' 8 agosto 2017 è stato tardivo, insufficiente ed inadeguato poiché adottato, e successivamente eseguito, in misura assolutamente inadeguata a garantire la continuità aziendale ed in spregio alla normativa di settore in tema di minimo legale del capitale sociale, nonché adottato in violazione delle norme civilistiche in tema di S.p.A.;

atteso che:

la ricapitalizzazione alla data dell'assemblea dell'agosto 2017 è stata adottata in assenza di:

un'analisi delle cause strutturali e non occasionali e transitorie che hanno costantemente generato perdite su perdite nella società di gestione;

un'adeguata informativa contabile sulle perdite in corso (01.01.2017-30.04.2017);

l'assenza del parere del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale al 30.04.2017 e sul requisito della continuità aziendale, parere che non risulta allegato al verbale di assemblea, né menzionata la sua lettura in verbale (peraltro il Presidente del Collegio Sindacale - di nomina ENAC - risulta assente non giustificato);

la nota della Ragioneria Generale prot. 36825/S5.12 del 21.07.2017 indirizzata al Presidente della Regione avente ad oggetto il promemoria per l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società convocata per il 19.07.2017 richiama l'attenzione sulle assunzioni del piano di risanamento triennale ex art. 14 del D.Lgs 175/2016 poi approvato dall'assemblea dei soci del 08.08.2017. La Ragioneria pone in risalto le criticità delle assunzioni di piano sotto il profilo sia della realizzabilità che dell'entità e della tempistica, condizioni che, ove non verificate, ne compromettono irrimediabilmente la validità:

aumento di capitale pari a euro 14,9 mln da erogare entro il 31.12.2017;

esito positivo della procedura di gara ex LR 24/2016 del progetto finalizzato all'incremento turistico entro gennaio 2018 da erogare con fondi totalmente pubblici provenienti dalle casse regionali, dal Libero Consorzio di Trapani e dai Comuni del Trapanese;

garanzia da parte degli assegnatari del contratto di un flusso di passeggeri crescente nel periodo ottobre 2017 - marzo 2020 di 4,7 milioni, tenuto conto del periodo di chiusura dell'aeroporto nel periodo novembre-dicembre per lavori programmati;

tutte e tre le assunzioni di piano non si sono ad oggi verificate;

il comma 5 del D.Lgs. 175/2016 impedisce alle amministrazioni (salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile) di:

sottoscrivere aumenti di capitale;

effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito;

rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite, anche infrannuali;

il trasferimento straordinario di fondi alle società in perdita per tre esercizi consecutivi è consentito solo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse, ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore e comunicato alla Corte dei conti che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni;

considerato altresì che:

la sentenza del TAR, (N. 304/2018 del 02/02/2018) ha evidenziato il mancato rispetto della normativa sugli appalti e l'illegittimità delle procedure utilizzate per l'avvio di nuove tratte aeree, oltre alle criticità che riguardano possibili aiuti di stato non autorizzati;

i servizi oggetto del bando sono Servizi pubblicitari e di marketing, ma che il combinato disposto nei punti II.2.14 e III.1.1 del bando, ha impedito la partecipazione diretta ed esclusiva di imprese di servizi di marketing e pubblicità che non avessero un collegamento ad una compagnia aerea od alleanza di compagnia aerea;

Alitalia ha puntato il dito contro Ryanair e il TAR ha riconosciuto che il bando è stato cucito addosso alla Ryanair;

il TAR ha considerato illegittima l'indicazione di specifiche tratte di volo da coprire necessariamente con collegamenti diretti, contenuta per la prima volta nella lettera d'invito, definendo testualmente questo tentativo come una misura concretamente idonea a identificare solo uno dei due soggetti che avevano manifestato il proprio interesse a partecipare alla gara; e ciò - prosegue il TAR - è chiaramente illegittimo, in quanto viola qualsiasi norma e principio sulla libera concorrenza in sede di gara;

Alitalia ha rilevato che le condizioni imposte da Airgest hanno di fatto impedito il confronto concorrenziale tra i partecipanti alla gara. Il TAR le ha dato ragione censurando inoltre il comportamento illegittimo di Airgest che avrebbe anche modificato alcuni elementi essenziali della gara nel corso del procedimento;

il TAR ha addirittura esposto alcune perplessità sull'intero procedimento amministrativo, ricordando qualora ve ne fosse bisogno la prevalenza della normativa comunitaria sugli aiuti di stato su quella nazionale, stigmatizzando il meccanismo creato dalla Regione siciliana con una norma che ha subordinato l'erogazione del finanziamento ai comuni interessati ad apposita convenzione con la società di gestione di fatto seguendo, un 'percorso tortuoso', senza verificare preventivamente il rispetto delle norme comunitarie in questo specifico settore;

il TAR ha anche rilevato lo scollamento tra l'oggetto dell'appalto, che è l'attività di promozione pubblicitaria, e il settore al quale viene ricondotto (trasporti) e, in estrema sintesi, la dubbia linearità dell'operazione;

per sapere:

quali provvedimenti abbia adottato il Consiglio di Amministrazione dell'Airgest ai fini della continuità aziendale, stante che i seguenti assunti del piano di risanamento, in particolare, non si sono realizzati e precisamente:

aumento di capitale pari ad euro 14,9 mln da erogare entro il 31.12.2017;

esito positivo della procedura di gara ex LR 24/2016;

se siano stati adottati i provvedimenti di cui all'art. 2446 e ove ricorrenti quelli di cui all'art. 2447 c.c.;

quali iniziative abbia intrapreso il Collegio Sindacale in caso di inerzia degli amministratori;

se il Socio Regione abbia o meno sollecitato con urgenza la redazione di una situazione patrimoniale aggiornata ai sensi dell'art. 2446 c.c., per verificare se ricorrano gli estremi per la ricostituzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 c.c.;

quali provvedimenti abbia assunto o intenda assumere il socio Regione nel momento in cui si sono verificate le conseguenze dei rischi enunciati dalla società Airgest nell'ambito del proprio programma di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 (bando impugnato dal TAR e conseguenti ritardi e ulteriori perdite);

se, nell'accertata situazione di rischio, siano stati adottati senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 comma 2 del medesimo decreto legislativo richiamato;

se non ritengano, a fronte della situazione di dissesto, di dover qualificare gli interventi finanziari già disposti come meri interventitampone, che hanno causato il dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione della società nel medio e lungo periodo;

se intendano di conseguenza, vista l'inadeguatezza dei provvedimenti gestionali adottati, proporre o meno azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della società, ferma restando ogni necessaria verifica sulla responsabilità amministrativa dei soggetti che, non avendo ancora esperito tale azione di responsabilità, o continuando a non azionarla, si rendano colpevoli di arrecare un danno al patrimonio sociale e, di conseguenza, un pregiudizio al valore della partecipazione della Regione siciliana nonché un potenziale rischio per la concreta erogazione dei servizi di interesse generale di competenza della società;

se, anche a voler concedere con una interpretazione estensiva che il trasferimento di fondi regionali ad Airgest sia avvenuto nel quadro di convenzioni e contratti di programma per lo svolgimento di un servizio di pubblico interesse - il trasferimento straordinario sia stato conforme alle norme di settore, se sia stato predisposto il prescritto piano di risanamento e se lo stesso sia stato approvato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e comunicato alla Corte dei Conti;

se e come, nell'eventualità in cui questi passaggi non risultino compiuti, intendano assicurare il rispetto della legge e la ricapitalizzazione di Airgest fino al livello del capitale prescritto per le società di gestione aeroportuali della dimensione di Birgi, ai sensi del DM 521/1997;

se le modalità di trasferimento dei fondi destinati alla società di gestione dell'aeroporto di Trapani da parte della Regione e degli Enti Locali, nonché l'utilizzazione che di tali sovvenzioni ha fatto Airgest S.p.A. con l'emanazione del bando di gara, risultano conformi agli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, agli Orientamenti comunitari nel settore dell'Aviazione, alle specifiche Linee Guida del Ministero Infrastrutture e Trasporti». (90)

PALMERI - TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Comune di Licata (AG) versa in una situazione di pericolosa emergenza igienico sanitaria, causata dalla cessazione di un regolare servizio di raccolta dei rifiuti. Che tale condizione, sotto gli occhi di tutti, comporta un grave rischio per la salute di tutti i cittadini licatesi, specialmente per i più piccoli, dati i cumuli di rifiuti ammassati a ridosso delle scuole;

esiste un contenzioso, non ancora risolto, avente ad oggetto i rispettivi rapporti di credito e debito, tra il Comune di Licata e la società in liquidazione Dedalo Ambiente spa AG3, alla quale, a loro volta, la SRR Ato 4 Agrigento Provincia Est srl e la sua controllata APEA si affidano per gestire il servizio di raccolta rifiuti;

queste circostanze, nonché questa farraginoso e inutilmente complicata organizzazione di uomini, mezzi, strutture societarie e ripartizione delle responsabilità nell'ambito delicatissimo dei servizi ambientali ha determinato una situazione di stallo nell'espletamento di un servizio pubblico essenziale, tale da mettere in pericolo la salute dei licatesi;

considerato che:

più volte sono stati sollecitati, seppur invano, i soggetti apicali delle Società suddette a superare lo stato d'empasse in cui versa lo svolgimento del servizio in oggetto, attraverso l'espletamento e l'emanazione di atti gestori volti a riattivarlo;

il Comune di Licata, a causa di scelte, stando ai fatti, poco efficaci nell'ambito della gestione dei servizi ambientali delle amministrazioni che lo hanno governato in tempi recenti- non ultima quella della passata amministrazione di ignorare una delibera del Consiglio Comunale di Licata volta a esternalizzare, almeno in parte, il servizio di raccolta rifiuti- non è in grado di garantire ai cittadini licatesi di vivere in condizioni igienico sanitarie accettabili;

per sapere:

se il Governo della Regione, conosciuta questa situazione di allarmante urgenza, intenda intervenire, in via eccezionale, attraverso il servizio di Protezione Civile per rimuovere i cumuli di rifiuti che invadono la città di Licata per liberarla dal rischio del diffondersi di pericolose epidemie e infezioni;

se non reputino opportuno avviare un'ispezione presso la SRR ATO 4 Agrigento e la sua controllata APEA, tesa a verificare l'eventuale inosservanza degli obblighi contrattuali vigenti;

se non sia necessario avviare immediatamente le procedure per insediare un tavolo tecnico Prefettizio che affronti l'accertamento di responsabilità circa l'emergenza ambientale e sanitaria;

consapevoli del grande interesse dimostrato da questa Giunta regionale già dal suo insediamento sulle possibili soluzioni per risolvere i gravi problemi legati ai rifiuti in Sicilia, quali siano i prossimi provvedimenti, già calendarizzati, volti ad affrontare la questione rifiuti in maniera strutturale e non esclusivamente in via emergenziale, come ha fatto, al contrario, chi ha preceduto questo Governo nei cinque anni appena trascorsi». (14)

PULLARA - COMPAGNONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Gela, sesta città della Sicilia per popolazione, rappresenta l'unica città della provincia di Caltanissetta con annesso porto turistico ed attualmente non funzionante;

il suo porto rifugio è periodicamente soggetto al fenomeno dell'insabbiamento il che lo rende del tutto inutilizzabile, causando un grave danno economico alle maestranze marinare (pescatori, operatori marittimi e diportisti) che lo utilizzano per ottenere una fonte di reddito;

l'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Gela n.02.2015 del 23.02.2015 vieta con decorrenza immediata l'ingresso e l'uscita dal Porto Rifugio di Gela per tutte le unità navali aventi pescaggio superiore a 1,40 metri;

il suo stato è stato oggetto di interrogazione nella XVI legislatura (n. 4025 del 14 settembre 2016);

l'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Gela n.03.2017 del 27.01.2017 vieta con decorrenza immediata l'ingresso e l'uscita dal Porto Rifugio di Gela per tutte le unità navali aventi pescaggio superiore a 0,50 metri. Suddetta Ordinanza modifica l'ordinanza n.02.2015;

il 27 Settembre 2016 viene firmato l'accordo attuativo ex articolo 6 del protocollo di intesa del 6 Novembre 2014 relativo agli interventi attinenti la riqualificazione della portualità gelese attraverso l'attività di dragaggio, di regolarizzazione della spiaggia adiacente al Porto Rifugio, con piantumazione di essenze arboree; e un intervento di protezione dell'area, attraverso l'ampliamento e il rafforzamento del Pontile di Ponente per una lunghezza di circa 120 metri, per un costo totale di 5,8 milioni di euro da attingere dalle compensazioni ENI;

con Determina n.3 del D.R.P.C. del 31.05.2017 avente per oggetto Progetto di dragaggio del porto rifugio di Gela Riprofilatura di EMERGENZA dei fondali per il ripristino delle funzionalità di accesso al Porto rifugio di Gela, si aggiudicavano i suddetti lavori per un importo di euro 318.493,97 oltre agli oneri di attuazione dei piani di sicurezza pari a 19.824,36 euro;

con Ordinanza n.21 del 24.06.2017 a firma del Comandante della Capitaneria di Porto di Gela Comandante Pietro Carosia il porto di Gela per il periodo 26.06.2017 al 30.07.2017 è stato oggetto di lavori di riprofilatura di EMERGENZA dei fondali per il ripristino delle funzionalità di accesso al porto rifugio di Gela;

la gara per la caratterizzazione ambientale propedeutico al progetto di dragaggio ex art. 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 172/2016 è stata rinviata in data 08.09.2017;

rilevato che nonostante i suddetti interventi onerosi di Riprofilatura di EMERGENZA dei fondali per il ripristino delle funzionalità di accesso al Porto rifugio di Gela, il porto risulta tutt'ora inutilizzabile;

considerato che questo tipo di intervento è solo temporaneo e non risolutivo del problema poiché vista la conformazione del Golfo di Gela e la presenza di correnti marine, il fenomeno si potrebbe ripetere ciclicamente;

visto che la città di Gela ha un alto potenziale turistico e lo stato del porto blocca di fatto lo sviluppo in tal senso;

per sapere se ritengano opportuno intervenire nuovamente con interventi tampone di Riprofilatura dei fondali con ulteriore aggravio per le casse regionali e danno per la comunità gelese che sarebbe privata periodicamente di fondi che potrebbero servire per altri scopi, o se ritengano risolvere definitivamente il problema con altro tipo di intervento come l'allungamento del braccio o la realizzazione di un vero porticciolo turistico a Gela con benefici per tutta la collettività». (9)

DI PAOLA - CIANCIO - CAMPO - DI CARO - PASQUA - DE LUCA A. - SUNSERI
PAGANA - MARANO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - FOTI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

puntualmente ogni anno presso il porto di Donnalucata, frazione marinara di Scicli, a causa della mancata escavazione dei fondali, si verificano massicci episodi di insabbiamento e inalamento;

ciò causa il deposito nel porto di cumuli di alghe in avanzato stato di marcescenza, che, a causa dell'aumento delle temperature, iniziano il naturale processo putrefattivo anaerobico, che genera a sua volta la formazione di esalazioni maleodoranti, dovuti principalmente alle produzioni di gas, quali acido solfidrico, metano ed ammoniaca;

oltre al porto, completamente insabbiato, la situazione di degrado si estende anche alle spiagge limitrofe, sulle quali sono presenti alghe in putrefazione, resti di canne e materiale vario nonché sversamenti di acqua dal circolo nautico;

sono evidenti i potenziali rischi per la salute pubblica, oltre che i gravi pregiudizi di carattere ambientale, con danni irreversibili dell'ecosistema;

a tutto ciò va aggiunto il reale pericolo per l'incolumità delle persone che transitano in questa zona;

rilevato che:

l'ex Provincia di Ragusa in partenariato con il comune di Scicli e con la Cooperativa S. Giuseppe di Donnalucata si era aggiudicata un contributo di 580mila euro dalla Comunità Europea, a valere sul Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007- 2013, destinato a migliorare la fruibilità del porticciolo di Donnalucata e all'acquisizione di una draga mobile capace di far circolare le acque interne, evitando la stagnazione della sabbia e delle alghe, che da sempre costituiscono un problema per le infrastrutture marittime;

la draga da anni è collocata nei locali della protezione civile di Pozzallo e viene utilizzata esclusivamente per il porto di Pozzallo, nonostante le diverse richieste avanzate presso il Libero Consorzio di Ragusa e presso il Demanio Marittimo affinché quanto meno potessero essere adottate intese, rilasciate autorizzazioni e liberate delle risorse atte all'utilizzo della draga stessa per arginare gli annosi problemi di tutti i porti della provincia ragusana;

si apprende dell'acquisto di una nuova draga da parte della Protezione Civile anch'essa mai utilizzata;

considerato che:

il Libero Consorzio Comunale di Ragusa non ha alcuna competenza per la movimentazione dei fondali marini perché la proprietà è del Demanio Marittimo, al quale spetta autorizzare movimentazione e pulizia dei fondali;

nel 2015 fu indetta una conferenza dei servizi per l'ottenimento dei pareri preventivi necessari ma erano assenti proprio il Demanio marittimo e il comune di Scicli, pertanto, non si ottenne alcun risultato;

dopo vari solleciti, nel 2017 il Demanio marittimo ha delegato il Libero Consorzio Comunale di Ragusa a riconvocare la conferenza dei servizi per l'ottenimento dei pareri preventivi finalizzati al rilascio dell'autorizzazione da parte dello stesso Demanio marittimo alla movimentazione dei fondali del porticciolo di Donnalucata;

visto che questo stato di cose non solo provoca danni incalcolabili all'attività ittica locale, ma offre anche un'indecorosa immagine della frazione marinara con grave pregiudizio per l'incremento turistico che danneggia le attività turistiche;

per sapere:

se non ricorrano i presupposti per avviare urgentemente azioni di bonifica dell'aria e di ripristino delle normali condizioni di utilizzo del porticciolo;

se risulti essere vero l'acquisto di una nuova draga;

se non ritengano opportuno porre in essere misure adeguate per il concreto e immediato utilizzo della draga presso il porto di Donnalucata, facendo in modo che gli enti e gli uffici che hanno competenza e titolarità in materia di dragaggio procedano a completare l'iter delle autorizzazioni;

nelle more, se non si intenda eseguire i già urgentissimi interventi sia di dragaggio che infrastrutturali, affinché possa essere risolta l'annosa questione del porto di Donnalucata, scongiurando drastiche ripercussioni, non solo sulle attività economiche ma anche turistiche e di

immagine, su un settore come la pesca, che rischia di scomparire dall'economia della frazione rivierasca». (115)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI – SUNSERI – MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA – TANCREDI
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

Alcara Li Fusi è un Comune di 1.947 abitanti della Città metropolitana di Messina, situato sulle pendici dei Nebrodi a circa 400 metri sul livello del mare;

il Comune sopra menzionato vive in una condizione di isolamento, determinata dai problemi legati alla viabilità, nonché all'assenza di infrastrutture adeguate, che rappresentano le cause di diverse problematiche fra cui il forte spopolamento;

rilevato che:

allo stato attuale la strada che collega Alcara Li Fusi con Sant'Agata di Militello, Comune del messinese sito nella zona costiera, è la strada provinciale 161, arteria lunga 16,5 Km notevolmente tortuosa che presenta, inoltre, diverse criticità dovute al dissesto idrogeologico;

da oltre 30 anni si attende la realizzazione di un'arteria stradale che abbia il fine di collegare il Comune di Alcara Li Fusi con il Comune di Sant'Agata di Militello e che attraverserebbe i Comuni di San Marco d'Alunzio e Terranova;

tenuto conto che:

il completamento dell'infrastruttura si ritiene fortemente necessario per diverse ragioni, fra cui:

lo sviluppo economico del Comune interessato e dei paesi limitrofi, poiché l'area in questione presenta una forte vocazione turistica;

la sicurezza degli abitanti del luogo, di fatto costretti a percorrere una strada provinciale poco sicura e agevole, anche per i mezzi di soccorso;

il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, che verrebbero sgravati dai grossi disagi causati dai problemi sopra riportati;

lo scorso dicembre nel Comune in oggetto è nato un comitato civico con il fine di sollecitare la realizzazione della strada medesima;

per sapere se:

siano a conoscenza della problematica sopra esposta;

vi siano stati interventi in merito portati avanti dall'Amministrazione regionale;

vi sia l'intenzione di porre in essere, insieme alle Istituzioni coinvolte, tutte le azioni utili alla risoluzione dell'annoso problema». (117)

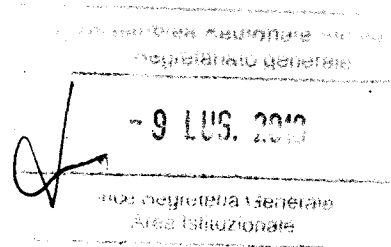
CANCELLERI - ZAFARANA - DE LUCA A - TRIZZINO - SCHILLACI – CAMPO

CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO – MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZITO

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'AssessoreProt. n. 4655 /Gab del 09/07/2018

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 115** - Misure urgenti per il porto di Donnalucata (RG) -
On. Stefania Campo ed altri.

Alla c.a. dell'On. Stefania Campo
Assemblea Regionale Siciliana
scampo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG

Pro n. 05096 Class.
Data 10 LUG 2018 L'addetto CC

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione n. 115, indicata in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Si premette che il porto di Donnalucata (RG), nel D.P. 1 giugno 2004 inerente la classificazione dei porti di categoria II, classe III, ricadenti nell'ambito del territorio della Regione siciliana, pubblicato sulla GURS parte I del 25 giugno 2004, n. 27, è stato classificato con destinazione Peschereccia, Turistica e da Diporto e che le competenze ascritte a questo Dipartimento riguardano esclusivamente la costruzione e la manutenzione delle sole infrastrutture marittime e portuali e non di altro genere, quali, ad esempio, il dragaggio dei fondali.

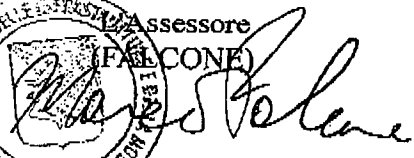
Tuttavia, al fine di fornire ogni utile riscontro, a seguito di informazioni assunte presso il Libero Consorzio di Ragusa è possibile assicurare che sono state già avviate dal predetto Ente alcune attività volte al miglioramento della fruibilità del porto di Donnalucata.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Assessore
(FALCONE)





Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: gabinetto.infrastrutture <gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it>
Inviato: lunedì 9 luglio 2018 11:48
A: On. Campo Stefania; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: interrogazione n.115
Allegati: BRN001BA9D96BDD_022754.pdf
Priorità: Alta

Si trasmette in allegato copia della nota prot.n. 4655/gab del 09/07/2018.

Ufficio di Gabinetto, Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità.
Avv. Marco Falcone

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: lunedì 9 luglio 2018 12:14
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: ANOMALIA MESSAGGIO: interrogazione n.115
Allegati: postacert.eml (41,2 KB)

Da: Per conto di: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@postecert.it]
Inviato: lunedì 9 luglio 2018 11:48
A: On. Campo Stefania <scampo@ars.sicilia.it>; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: interrogazione n.115

Anomalia nel messaggio

Il giorno 09/07/2018 alle ore 11:48:26 (+0200) è stato ricevuto il messaggio "interrogazione n.115" proveniente da "gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it" ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
scampo@ars.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'AssessoreAssemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale

25 GIU. 2018

Vice Segreteria Generale
Area IstituzionaleProt. n. 4228 /Gab del 22/06/2018

Oggetto: Interrogazione n. 9 "Interventi in favore del porto turistico di Gela (CL)", a firma dell'On. Nunzio Di Paola ed altri.

Alla c.a. dell'On. Nunzio Di Paola
Assemblea Regionale Siciliana
ndipaola@ars.sicilia.itASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLOProt. n. 004773 Class. AULAPG
Data 26 GIU 2018 L'addetto CAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.ite.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.itAll'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it

Riscontrando l'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che in atto esiste un progetto generale definitivo, a cura del Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria - Ufficio 4° - Opere Marittime Sicilia, che prevede la realizzazione dei moli (sopraflutto e sottoflutto), delle banchine, dei piazzali posti a tergo, compresi gli arredi necessari, l'escavazione per il raggiungimento delle quote operative nonché l'illuminazione dei piazzali.

Il 25 gennaio 2017, il servizio 8 - Infrastrutture Marittime e Portuali del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, ha affidato all'Università di Palermo, Dipartimento d'Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali l'appalto per la realizzazione degli studi specialistici connessi alla progettazione della costruzione della nuova darsena commerciale del porto di Gela.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

La relazione di inquadramento, datata febbraio 2017 e redatta dal DICA è stata approvata dal RUP in data 30 marzo 2017.

Il progetto, adeguato alle prescrizioni contenute nel documento VIA nonché alle risultanze delle prove su modello fisico eseguito in vasca dall'Università di Palermo, è in fase di completamento. Entro il prossimo mese di giugno, previa verifica della progettazione, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, sarà sottoposto al parere tecnico della Commissione Regionale dei lavori Pubblici.

Il finanziamento per la realizzazione del progetto sopra descritto, trova copertura nel Programma Operativo FESR 2014-2020, azione 7.2.2 che mira a potenziare le infrastrutture e le attrezzature portuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi.

E' di tutta evidenza che questo Governo regionale, attraverso le numerose sollecitazioni rivolte agli uffici competenti, ha impresso una notevole accelerazione alla definizione delle procedure tecniche e amministrative che permetteranno a breve l'avvio della gara per l'appalto integrato, impegnandosi nel contempo a reperire tutte le risorse occorrenti per il finanziamento dell'opera.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.


L'Assessore
(FALCONE)
Falcone



Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: lunedì 25 giugno 2018 09:39
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: ANOMALIA MESSAGGIO: Interrogazione parlamentare n. 9
Allegati: postacert.eml (52,7 KB)

Da: Per conto di: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@postecert.it]
Inviato: venerdì 22 giugno 2018 11:56
A: On. Di Paola Nunzio <ndipaola@ars.sicilia.it>; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: Interrogazione parlamentare n. 9

Anomalia nel messaggio

Il giorno 22/06/2018 alle ore 11:56:16 (+0200) è stato ricevuto il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 9" proveniente da "gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it" ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it
ndipaola@ars.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Chianello Andrea

Da: gabinetto.infrastrutture <gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 22 giugno 2018 11:56
A: On. Di Paola Nunzio; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 9
Allegati: prot. 4228.pdf

In allegato nota prot. 4228 del 22/06/2018

Ufficio di Gabinetto, Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità.
Avv. Marco Falcone

5 23521

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

Assemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale

25 GIU. 2018

Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

Prot. n. 4223 /Gab del 22/06/2018

Oggetto: Interrogazione n. 117 "Realizzazione dell'arteria di collegamento tra i comuni di Alcara Li Fusi e Sant'Agata di Militello (ME)", a firma dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri ed altri.

Alla c.a. dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri
Assemblea Regionale Siciliana
gcanvelleri@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

004774 Class. AULAPG
Data 26 GIU 2018 L'addetto Ce

Con riferimento all'interrogazione n. 117, indicata in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Sicilia (Patto del Sud), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 301/2016 e successive integrazioni, è previsto l'intervento relativo ai lavori di completamento della SP 161 fra i Km 12+500 e 14+000 - Comune di Alcara li Fusi per un importo di € 1.105.000,00.

L'Ente beneficiario ed attuatore dell'intervento è la Città Metropolitana di Messina, che con nota n. 12332 del 04/04/18 ha trasmesso il progetto esecutivo corredato degli allegati di rito per la relativa istruttoria e finanziamento.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Si evidenzia, altresì, che, nell'ambito del PO FESR 2014/2020, l'azione 7.4.1, inerente il rafforzamento delle connessioni con la rete Globale delle aree interne, è stata territorializzata a favore delle cinque aree interne cosiddette SNAI, fra le quali quella dei Nebrodi costituita da n. 21 Comuni, tra i quali Alcara Li Fusi e Sant'Agata di Militello.

E' in corso di redazione il documento di programmazione "*Strategia d'Area*" nell'ambito del quale verranno individuati gli interventi sulle strade provinciali e statali coerenti con il PO FESR 2014/2020 e con lo Sviluppo dell'area SNAI dei Nebrodi, al fine di utilizzare le risorse comunitarie all'uopo stanziare, pari a circa € 13,67M, previa sottoscrizione di apposito Accordo di Programma Quadro.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

 L'Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone



Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: lunedì 25 giugno 2018 09:38
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: ANOMALIA MESSAGGIO: Interrogazione n. 117
Allegati: postacert.eml (46,4 KB)

Da: Per conto di: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@postecert.it]
Inviato: venerdì 22 giugno 2018 11:50
A: On. Cancellieri Giancarlo <gcancellieri@ars.sicilia.it>; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: Interrogazione n. 117

Anomalia nel messaggio

Il giorno 22/06/2018 alle ore 11:49:36 (+0200) è stato ricevuto il messaggio "Interrogazione n. 117" proveniente da "gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it" ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it
gcancellieri@ars.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Chianello Andrea

Da: gabinetto.infrastrutture <gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 22 giugno 2018 11:50
A: On. Cancellieri Giancarlo; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione n. 117
Allegati: prot. 4223.pdf

In allegato nota prot. 4223/gab del 22/06/2018

Ufficio di Gabinetto, Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità.
Avv. Marco Falcone

523412

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Assemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale

21 GIU. 2018

Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

Prot. 2120 /GAB del 12 GIUGNO 2018

OGGETTO: Interrogazione n.14 dell'On.le Pullara Carmelo - "Chiarimenti sull'emergenza rifiuti con particolare riferimento al Comune di Licata (AG)".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prod. n. 004740 Class. AVLAPG
Data 25.6.2018 L'addetto ce

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Pullara Carmelo
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 20091 del 16 aprile 2018, e tenuto conto di quanto comunicato dall'Assessore regionale del Territorio e Ambiente con nota 1599 del 9 maggio 2017 circa l'incompetenza nelle materie oggetto dell'atto ispettivo parlamentare, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. 18495 del 10 maggio 2018.

In data 12 gennaio 2015, con DDG n. 6, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha approvato il piano di intervento per lo svolgimento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Licata, costituitosi in ARO singolo, ai sensi dell'art. 5, comma 2-ter della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.e ii. Il Dipartimento comunica che dagli atti in suo possesso non risulta che il Comune abbia trasmesso all'UREGA la documentazione per l'espletamento della gara riguardante l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.

Il Comune di Licata è socio della SSR Agrigento Provincia Est (ed è anche socio dell'ex ATO AG3 Dedalo Ambiente, oggi in liquidazione), il cui Piano d'Ambito è stato dichiarato

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

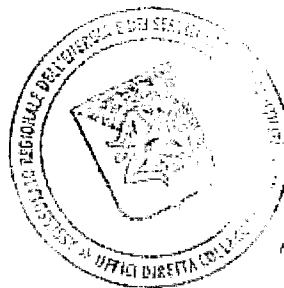
**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

conforme al piano regionale di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 9/2010 con nota Dipartimentale prot. n. 31123 del 14 luglio 2015.

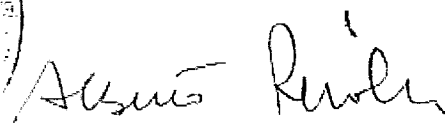
La SSR Agrigento Provincia Est, ha trasmesso all'UREGA – Servizio provinciale di Agrigento la documentazione per l'avvio della gara unica riguardante l'affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti di nove comuni soci, compreso quello di Licata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 9/2010. Gli Uffici UREGA di Agrigento hanno comunicato che la data per l'affidamento della gara è stata fissata per giorno 23 maggio 2018, ma alla data odierna non risulta comunicato l'esito della stessa.

Nelle more della definizione delle procedure di gara presso l'UREGA, il servizio di gestione dei rifiuti nel Comune di Licata è affidato alla Società APEA srl, così come riportato nelle note del Comune acquisite al protocollo del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti al n. 774 del 9 gennaio 2018 e al n. 16599 del 24 aprile 2018, che si allegano in copia.

Il competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha comunicato che, al fine di verificare le criticità segnalate, dopo avere acquisito l'esito della gara, valuterà l'avvio di un eventuale intervento ispettivo.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon



Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 21 giugno 2018 15:59
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione N. 14 dell'On.le Pullara Carmelo
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (252 KB)

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 21 giugno 2018 13:42
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Cc: segreteria tecnica.presidente@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione N. 14 dell'On.le Pullara Carmelo

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/06/2018 alle ore 13:42:18 (+0200) il messaggio
"Interrogazione N. 14 dell'On.le Pullara Carmelo" è stato inviato da
"assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria tecnica.presidente@regione.sicilia.it areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180621134218.28604.10.1.2@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: Assessorato <assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 21 giugno 2018 13:45
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Cc: segreteriatecnica.presidente@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione N. 14 dell'On.le Pullara Carmelo
Allegati: Prot 2120_GAB del 11 giugno 2018_Interrogazione 14 Pullara Carmelo.pdf

Si trasmette, in allegato alla presente, la nota prot. 2120/GAB del 19 giugno 2018.
Ufficio di Diretta Collaborazione.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

*Assessorato dell'Economia**L'Assessore*Assemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale

10 LUG. 2018

Segreteria Generale
Area Istituzionale

Palermo, 10.7.2018

N° prot. 3393 A.04

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 49 del 26/01/2018 dell'On.le Tancredi Sergio avente ad oggetto "Chiarimenti circa il riaccertamento straordinario dei residui contabili".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Tancredi Sergio
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Gen.le Magliocco, 46
90141 PALERMO

Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che con nota prot. n. 2061/Gab del 02/05/2018 è stato interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro di questo Assessorato a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 30528/A.06.01 del 20/06/2018 il Ragioniere Generale, sulle indicazioni del Servizio Bilancio e Programmazione, ha relazionato sulla richiesta avanzata.

Per quanto sopra, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo indicato in oggetto, si allega la nota citata.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

AULAPG

Prot. n. 005109

Class.

Data 11 LUG 2018

L'addettoa

13

Tagliarini
f

Numero Codice Fiscale 80012000826

Numero Partita Iva 02711070827

Progr. n. 2725

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

Unità di Staff I "Coordinamento, Monitoraggio dell'attività del
Dipartimento e Valutazioni"

REGIONE SICILIANA ASS.TO REGIONALE DELL'ECONOMIA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
21 GIU. 2018
Prot. n. 2P76 A.24

Prot. n. 50528/A.06.01

Palermo, 20 GIU. 2018

OGGETTO: Risposta interrogazione n. 49 dell'On.le Sergio Tancredi "Chiarimenti circa il riaccertamento straordinario dei residui contabili".

All'Ufficio di Gabinetto
dell'Assessore regionale dell'Economia
SEDE

Con riferimento alle note prot. n. 787 del 16/02/2018 e prot. n. 2061 del 2/05/2018 di codesto Ufficio di Gabinetto, da notizie fornite dal Servizio Bilancio e Programmazione, si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito della complessa riforma contabile contenuta nel D.Lgs 118/2011, viene disciplinato il riaccertamento straordinario dei residui, previsto dal comma 7 dell'art. 3, quale attività diretta ad adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 31/12/2014 al nuovo principio della cosiddetta "competenza finanziaria potenziata", enunciato nel punto n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs n. 118/2011.

Tale principio prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, debbano essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Pertanto ogni ramo dell'Amministrazione regionale è stato chiamato al riaccertamento straordinario dei residui volto ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, analizzando i residui quantificati al 31/12/2014 e esposti nel rendiconto dello stesso esercizio finanziario, individuando i residui non sorretti da alcuna obbligazione giuridica, destinati ad essere definitivamente cancellati ed indicando, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione medesima.

Il riaccertamento straordinario dei residui, è stato deliberato dalla Giunta regionale il 10 agosto 2015, nella stessa giornata in cui l'Assemblea regionale ha approvato il Rendiconto dell'esercizio 2014. Secondo le disposizioni del D.Lgs 118/2011, il riaccertamento straordinario dei residui è un unico atto deliberativo (non sono ammessi riaccertamenti parziali), obbligatorio e deve essere effettuato nel rigoroso rispetto delle modalità e della tempistica del principio contabile applicato dalla contabilità finanziaria, punto 9.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011.

Sono stati esclusi dal riaccertamento straordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario cui si applica già dall'esercizio finanziario 2014 il titolo II del D.Lgs 118/2011 e i residui passivi da debito autorizzato ma non contratto.

Come dettagliatamente specificato al punto 9.3 del citato “Principio applicato della competenza finanziaria”, il riaccertamento straordinario dei residui si è articolato nelle attività di seguito rappresentate:

- **eliminazione definitiva** dei residui attivi e passivi al 31/12/2014, cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Per ciascun residuo passivo eliminato in via definitiva, in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è stata indicata la natura di copertura (finanziata da prestito, da entrata vincolata a specifica destinazione da legge o da principi, da trasferimento vincolato a specifica destinazione, da entrata vincolata a specifica destinazione dell'ente, da entrate libere). Inoltre non sono stati oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi al 31/12/2014 che sono stati incassati e pagati o disimpegnati prima del riaccertamento straordinario;
- **eliminazione dei residui attivi e passivi** cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2014, destinati ad essere reimputati negli esercizi successivi in relazione all'individuazione delle relative scadenze. La delibera di riaccertamento straordinario dei residui ha indicato, per ciascun residuo non scaduto cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, secondo i criteri individuati dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011;
- **eventuale determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2015 da iscrivere nell'entrata** dell'esercizio 2015 del bilancio di previsione 2015/2017, distintamente per la parte corrente e per quella in conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi e i residui attivi reimputati di cui al punto 2, se positivo, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui;
- **determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2015 da iscrivere nella spesa.** In sede di riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015, dovevano essere rappresentate le quote della *“spese corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'art. 3, comma 7, del D.Lgs 163/2006, che si prevede esigibile nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita”*, con apposita indicazione del loro ammontare, che avrebbero costituito una componente del Fondo Pluriennale Vincolato nel bilancio di previsione 2015/2017;
- **individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione** al 1° gennaio 2015;
- **determinazione dell'accantonamento** al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della competenza finanziaria, al punto 3.3 dell'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011;
- **variazioni del bilancio di previsione annuale 2015, del bilancio pluriennale 2015/2017**, predisposti secondo i pre-esistenti schemi contabili, e del bilancio di previsione finanziario 2015/2017, predisposto con funzione conoscitiva secondo gli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs 118/2011, al fine di consentire la reimputazione dei residui. Le variazioni dovevano inoltre consentire:
 - a. l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2015 e in entrata e spesa degli esercizi successivi;
 - b. l'eventuale utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione;
 - c. l'applicazione, tra le spese di ciascun esercizio, della quota dell'eventuale risultato di amministrazione negativo;
- **ri-accertamento e re-impegno delle entrate e delle spese**, eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2014, e reimputate agli esercizi 2015 e successivi;
- **rideterminazione in corso di gestione dei residui al 1° gennaio 2015**, corrispondenti alle somme liquide al 31 dicembre 2014. Al termine del riaccertamento straordinario dei residui, pertanto, non sono stati conservati residui cui non corrispondevano obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Per la predisposizione della documentazione necessaria per l'adozione della Delibera della Giunta regionale, ciascun Dirigente Generale e/o Dirigente di uffici equiparati, è stato invitato all'analisi dettagliata delle singole partite corrispondenti ai residui attivi e passivi e su apposite schede contabili contenenti gli elementi identificativi derivati dal sistema informativo, che integrassero le informazioni in loro possesso, debitamente compilate e firmate ha specificato:

- 1) per ogni residuo attivo se si trattava:
 - a) di somme residue esigibili al 31.12.2014 da mantenere nei residui;
 - b) di somme da eliminare definitivamente in quanto non correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate o per le quali non sussisteva più la ragione del credito;
 - c) di somme da reimputare agli esercizi 2015 e successivi, anche oltre il 2017, ripartendo la somma tra gli esercizi in cui si prevedeva sarebbe venuta a scadere la relativa obbligazione;
- 2) per ogni residuo passivo, anche in considerazione della metodologia di impegno, se si trattava:
 - a) di somme residue liquidabili al 31.12.2014 da conservare nella gestione dei residui;
 - b) di somme da eliminare definitivamente in quanto non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate. Le partite eliminate sono confluite nel risultato di amministrazione e sono state destinate secondo la fonte di copertura individuata nell'apposito campo del suddetto tabulato;
 - c) di somme corrispondenti a gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui al comma 7 dell'art. 3 del D.Lgs 163/2006, che si prevedevano esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi anche al 2017, ripartendo la somma tra gli esercizi in cui si prevedeva sarebbero stati esigibili;
 - d) di somme da reimputare agli esercizi 2015 e successivi, ripartendo la somma tra gli esercizi in cui sarebbe venuta a scadere la relativa obbligazione.

Il personale delle Ragionerie Centrali, che ha provveduto alla distribuzione delle schede e a cui sono state riconsegnate, ha proceduto all'immissione sull'apposito applicativo informatico dei dati in esse riportati, in presenza di un referente o di altro soggetto incaricato dal Dirigente Generale del competente Dipartimento, che in tal modo ha potuto dirimere eventuali dubbi interpretativi sulla compilazione del tabulato o incongruenze sulle imputazioni ed eliminazioni delle somme rispetto ai valori complessivi dei residui da accertare.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Dirigente dell'Unità di Staff I
(Paolo Luparello)

L'istruttore
(Giuseppina Lopez)

Il Ragioniere Generale
(Bologna)

Chianello Andrea

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 10 luglio 2018 16:09
A: servizio.lavori.aula.ars@pec.net; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PER RISPOSTA SCRITTA N. 049 ON.LE TANCREDI
[iride]42320[/iride] [prot]2018/3393[/prot]
Allegati: 3393.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3393 del 10/07/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE PER RISPOSTA SCRITTA N. 049 ON.LE TANCREDI
Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, PRESIDENZA DELLA
REGIONE SEGRETERIA GENERALE, ON.LE TANCREDI SERGIO

Servizio Lavori Aula

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 10 luglio 2018 16:09
A: serviziolavoriaula.ars@pec.net; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PER RISPOSTA SCRITTA N. 049 ON.LE TANCREDI [iride]42320[/iride] [prot]2018/3393[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,21 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/07/2018 alle ore 16:08:59 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PER RISPOSTA SCRITTA N. 049 ON.LE TANCREDI [iride]42320[/iride]
[prot]2018/3393[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.net
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180710160859.30159.04.1.3@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

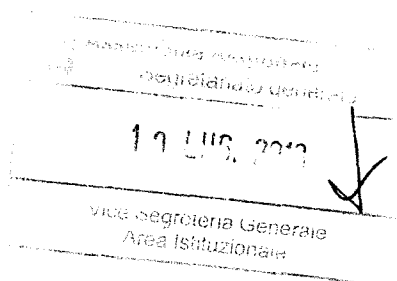
*Assessorato dell'Economia**L. Assessore*Palermo, 10-7-2018N° prot. 3394.1.04

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 90 del 24/02/2018 dell'On.le Palmeri Valentina avente ad oggetto "Chiarimenti sulla situazione patrimoniale di AIRGEST S.p.A.".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Palmeri Valentina
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Gen.le Magliocco, 46
90141 PALERMO



Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che con nota prot. n. 2085/Gab del 03/05/2018 è stato interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro di questo Assessorato a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 31689/A.06.01 del 26/06/2018 il Ragioniere Generale, sulle indicazioni del Servizio Partecipazioni, ha relazionato sulla richiesta avanzata.

Per quanto sopra, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo indicato in oggetto, si allega la nota citata.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Pro. 0.0.5.1.1.0 Class. AULAPG
Data 11 LUG 2018 L'addetto ce

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Unità di Staff 1 "Coordinamento, Monitoraggio dell'attività del
Dipartimento e Valutazioni"

Numero Codice Fiscale 80012000826

Numero Partita Iva 02711070827

Progr. n. 2809

Tagliarini
f

REGIONE SICILIANA ASS.TO REGIONALE DELL'ECONOMIA UFFICIO DI GABINETTO
26 GIU. 2018
Prot. n. <u>3076 A.04</u>

Prot. n. 31683/A.06.01

Palermo, 26.6.2018

OGGETTO: Risposta interrogazione n. 90 On.le Palmeri Valentina "Chiarimenti sulla situazione patrimoniale di AIRGEST S.p.A."

All'Ufficio di Gabinetto
dell'Assessore regionale dell'Economia
SEDE

Con riferimento alla nota prot. n. 2085 dell'3/05/2018 di codesto Ufficio di Gabinetto, da notizie fornite dal Servizio Partecipazioni, si rappresenta quanto segue:

- preliminarmente si precisa che alcuni quesiti si ascrivono alle competenze di altri Assessorati: Assessorato delle Infrastrutture e Mobilità e Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo;

- si richiamano gli elementi, le notizie ed i documenti allegati forniti con la nota prot. n. 28228 del 08/06 u.s. di questa Ragioneria Generale, indirizzata a codesto Ufficio di Gabinetto (mozione n. 72 On.le Sergio Tancredi);

Si forniscono di seguito le informazioni di competenza per ciascuno dei punti richiesti dagli interroganti.

- **primo punto:** *quali provvedimenti abbia adottato il Consiglio di Amministrazione dell'Airgest ai fini della continuità aziendale, stante che i seguenti assunti del piano di risanamento, in particolare, non si sono realizzati e precisamente: aumento di capitale pari ad euro 14,9 mln da erogare entro il 31.12.2017.*

Risulta agli atti di Ufficio che il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto all'Assemblea Straordinaria dei soci, svoltasi l' 8 agosto 2017, di intervenire finanziariamente, ex art. 2447 c.c., deliberando di coprire parzialmente le perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 31/12/2016 per complessivi euro 11.521.158,74 (e non euro 16.000.000), ed utilizzare le riserve patrimoniali disponibili per complessivi euro 111.494,73, azzerando, quindi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 c.c., il valore nominale del capitale sociale dagli originari nominali euro 6.481.803,34, in proporzione alle azioni da ciascun socio possedute e riducendo il valore nominale di ogni singola azione da euro 0,58 a euro zero; in tal modo, la perdita complessiva di euro 11.521.158,74 sarebbe stata coperta, tranne che per euro 4.927.860,67.

Nell'Assemblea di cui sopra, il C.d.A. ha, altresì, proposto di deliberare il contemporaneo aumento del capitale sociale, per euro 14.863.445,59, in proporzione alle azioni da ciascun socio possedute, attribuendo un valore nominale ad ogni singola azione di euro 1,33, tale da garantire la copertura delle perdite pregresse e la ricostituzione del capitale sociale al minimo previsto dall'art. 2327 c.c..

A fronte delle sopra richiamate proposte del C.d.A., il Socio Regione ha manifestato la volontà di sottoscrivere immediatamente la quota di aumento di capitale per soli euro 5.000.000 (stanziamento disponibile sul capitolo del bilancio regionale), diventando di conseguenza titolare della Società al 99,93%.

- **secondo punto:** *esito positivo della procedura di gara ex L.R. 24/2016*

La materia non è di competenza di questo Assessorato bensì dell'Assessorato regionale del Turismo e dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture.

- **terzo punto:** *se siano stati adottati i provvedimenti di cui all'art. 2446 e ove ricorrenti quelli di cui all'art. 2447 c.c.*

In data 8/8/2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria, come risulta dal verbale repertorio n. 3577, n. 2993 della Raccolta, redatto dal Notaio dott.ssa Adriana Gasbarro e registrato a Trapani l'11/8/2017 al n. 4934 serie 1T, che ha deliberato di approvare la relazione degli amministratori, ai sensi dell'art. 2447 c.c., dalla quale emergevano complessive perdite iscritte al patrimonio netto pari ad euro 11.521.158,74.

E' stato, altresì, approvato il piano di risanamento 2017/2020, proposto dal C.d.A., con la prescrizione di inviare copia alla Corte dei conti e all'Autorità di Regolazione del settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016. Nello specifico si rinvia alla procedura descritta al precedente primo punto.

- **quarto punto:** *quali iniziative abbia intrapreso il Collegio Sindacale in caso di inerzia degli amministratori*

Non pare vi sia stata inerzia da parte degli amministratori.

- **quinto punto:** *se il Socio Regione abbia o meno sollecitato con urgenza la redazione di una situazione patrimoniale aggiornata ai sensi dell'art. 2446 c.c., per verificare se ricorrano gli estremi per la ricostituzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 c.c.*

L'assemblea straordinaria tenutasi in data 28/11/2016, ha deliberato di approvare la situazione patrimoniale aggiornata al 30/9/2016 nonché la relazione illustrativa predisposta dal C.d.A, con le osservazioni del collegio sindacale, dalla quale emergeva una perdita, per l'anno 2015 di euro 2.029.706,37.

Ricorrendo i presupposti dell'art. 2446 c.c., in quella sede l'Assemblea ha deliberato:

- di coprire parzialmente la perdita per euro 833.570,14, utilizzando le riserve di patrimonio netto (per sovra prezzo, legale e straordinaria); pertanto, la perdita da coprire veniva ridotta da complessivi euro 5.208.695,13 (anni 2014 e 2015) ad euro 4.375.124,99;
- di ridurre il capitale sociale di euro 4.486.619,72 (da euro 11.334.618,24 a euro 6.847.998,52) in proporzione delle azioni da ciascun socio possedute, riducendo il valore nominale di ogni singola azione da euro 0,96 ad euro 0,58;
- alla luce di quanto sopra, di modificare lo Statuto della società che, all'art. 5, fissa il nuovo capitale sociale in euro 6.847.998,52.

Durante l'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2016, tenutasi in data 8/8/2017, è emersa, anche per l'anno 2016, una situazione di perdite significative che, come risulta dalla relazione illustrativa degli amministratori, ha comportato l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2447 c.c..

- **sesto punto:** *quali provvedimenti abbia assunto o intenda assumere il Socio regione nel momento in cui si sono verificate le conseguenze dei rischi enunciati dalla società Airgest nell'ambito del proprio programma di valutazione del rischio di cui all'articolo 6 comma 2, del D.Lgs. 175/2016 (bando impugnato dal TAR e conseguenti ritardi e ulteriori perdite)*

Come sopra detto al secondo punto, il bando in questione riguarda le competenze degli altri Assessorati già indicati. Il programma di valutazione del rischio aziendale di cui al richiamato comma 2 dell'art. 6 è stato trasmesso dalla Società all'interno della Relazione sul governo

societario con nota prot. n. 777 del 21/06/2017. Insieme a detta relazione è stato trasmesso il Piano di Risanamento (giugno 2017) che, successivamente integrato nel luglio 2017, è stato adottato con delibera dell'Assemblea dell'8/8/2017. Il socio ad oggi non ha assunto altri provvedimenti e si è in attesa dell'evoluzione del bando, oggi in corso.

- **settimo punto:** *se, nell'accertata situazione di rischio, siano stati adottati senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 comma 2 del medesimo decreto legislativo richiamato*

Come sopra detto, nell'Assemblea Straordinaria dell'8/8/2017 è stato adottato, come previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016, il Piano di risanamento, che è stato, altresì, inviato da questo Dipartimento alla Corte dei Conti ed dalla Società all'Autorità di Regolazione del settore (ENAC).

- **ottavo punto:** *se non ritengano, a fronte della situazione di dissesto, di dover qualificare gli interventi finanziari già disposti come meri interventi tampone, che hanno causato il dispendio di disponibilità finanziaria a fondo perduto erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione della società nel medio e lungo periodo*

La qualificazione degli interventi finanziari proposta richiede una valutazione di merito; nel richiamare i dati tecnico-contabili illustrati nei punti precedenti, emerge comunque la volontà del Socio, che ha ritenuto imprescindibile la partecipazione della Regione Siciliana, considerando anche le implicazioni di carattere economico sociale inerenti lo svolgimento di servizi di pubblico interesse, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016.

- **nono punto:** *se intendano di conseguenza, vista l'inadeguatezza dei provvedimenti gestionali adottati, proporre o meno azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della società ferma restando ogni necessaria verifica sulla responsabilità amministrativa dei soggetti che, non avendo ancora esperito tale azione di responsabilità o continuando a non azionarla, si rendano colpevoli di arrecare un danno al patrimonio sociale e, di conseguenza, un pregiudizio al valore della partecipazione della Regione Siciliana nonché un potenziale rischio per la concreta erogazione dei servizi di interesse generale di competenza della società.*

Questa Ragioneria Generale, nel corso del 2017 ha disposto più ispezioni presso la Società, dalle quali sono emerse irregolarità che sono state puntualmente evidenziate e rilevate. In particolare, è emersa l'erogazione indebita, da parte della Società, di un compenso al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle funzioni di "accountable manager", in violazione dell'art. 5, comma 9, del D. L. n. 95/2012, che fa divieto di corrispondere detti emolumenti a personale in quiescenza. Il compenso per la figura sopra citata, deliberato dal C.d.A. della Società, è stato oggetto di svariate rilevazioni da parte di questa Amministrazione che, nel rilevare la violazione della normativa, ha invitato la società a procedere al recupero delle somme indebitamente corrisposte. La Società ha richiesto, pertanto, al Presidente del C.d.A., la restituzione di tutte le somme percepite attraverso un piano di rientro rateizzato con condizione di un'adeguata garanzia a mezzo di fidejussione bancaria assicurativa a copertura delle singole rate o dell'intera somma dovuta.

Ancora, per la questione relativa al trattamento economico annuo del direttore generale, lo stesso è stato formalmente contestato da questa Ragioneria Generale e, solo a seguito della formale richiesta di convocazione dell'assemblea per l'esercizio dell'azione di responsabilità, gli amministratori hanno rinegoziato il trattamento economico riducendolo al limite, previsto dalla legge, di euro 100,000 annui.

Questa Ragioneria Generale, pertanto, ha adottato ogni azione utile, ogniqualvolta si sia ravvisata l'esigenza. In merito ai provvedimenti gestionali adottati, non si sono ravvisati gli estremi dell'azione di responsabilità, anche dal momento che è stato richiesto alla società, in via d'urgenza, lo schema del piano di risanamento previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016 ed anche

successivi chiarimenti, prontamente riscontrati anche con il sostegno dell' *advisor* di Airgest e che, pur essendo un piano basato su elementi previsionali caratterizzati da criticità, costituendo un piano di risanamento attuabile in un arco temporale, pluriennale, in atto è in fase di realizzazione.

- **decimo punto:** *se, anche a voler concedere con una interpretazione estensiva che il trasferimento di fondi regionali ad Airgest sia avvenuto nel quadro di convenzioni e contratti di programma per lo svolgimento di un servizio di pubblico interesse – il trasferimento straordinario sia stato conforme alle norme di settore, se sia stato predisposto il prescritto piano di risanamento e se lo stesso sia stato approvato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e comunicato alla Corte dei Conti*

Nel richiamare i precedenti punti primo, settimo, ottavo:

- il trasferimento straordinario è stato consequenziale alle procedure di cui all'art. 2447 c.c. ossia alla ricapitalizzazione della società,
- il piano di risanamento è stato predisposto ed inviato all'Autorità di regolazione di settore (ENAC) ed alla Corte dei conti, ma ad oggi non risulta che lo stesso sia stato approvato dall'ENAC.

- **undicesimo punto:** *se e come, nell'eventualità in cui questi passaggi non risultino compiuti, intendano assicurare il rispetto della legge e la ricapitalizzazione di Airgest fino al livello del capitale prescritto per le società di gestione aeroportuali della dimensione di Birgi, ai sensi del DM 521/1997*

Per quanto attiene l'ulteriore ricapitalizzazione, la questione potrà essere affrontata in sede di approvazione del redigendo bilancio 2017.

- **dodicesimo punto:** *se le modalità di trasferimento dei fondi destinati alla società di gestione dell'aeroporto di Trapani da parte della Regione e degli Enti Locali, nonché l'utilizzazione che di tali sovvenzioni ha fatto Airgest S.p.A con l'eliminazione del bando di gara, risultato conformi agli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, agli Orientamenti comunitari nel settore dell'Aviazione, alle specifiche Linee Guida del Ministero Infrastrutture e Trasporti*
La competenza in materia è ascritta all'Assessorato regionale delle Infrastrutture.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

L'istruttore
(Giuseppina Lopez)

Il Ragioniere Generale
(Bologna)

Chianello Andrea

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 10 luglio 2018 16:09
A: serviziolavoriaula.ars@pec.net; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 090 N. 66 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]42321[/iride]
[prot]2018/3394[/prot]
Allegati: 3394.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3394 del 10/07/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 090 N. 66 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI
Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,PALMERI VALENTINA
ONOREVOLE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

Servizio Lavori Aula

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 10 luglio 2018 16:10
A: serviziolavoriaula.ars@pec.net; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 090 N. 66 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]42321[/iride] [prot]2018/3394[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,59 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/07/2018 alle ore 16:09:45 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 090 N. 66 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]42321[/iride] [prot]2018/3394[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.net
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180710160945.23279.02.1.1@pec.actalis.it